



**Programma Enti Locali – Innovazione di Sistema**



---

# **PROGETTO ESECUTIVO G.I.T.: GESTIONE INTERSETTORIALE DEL TERRITORIO**

---

*Versione 4.0*

## SOMMARIO

PARTE PRIMA: FINALITA', OBIETTIVI E STATO DELL'ARTE.....	5
1 FINALITA' E OBIETTIVI .....	8
1.1 Finalita' .....	8
1.2 Obiettivi.....	10
1.3 Requisiti operativi e Amministrativi .....	11
1.4 Revisione progetto esecutivo.....	11
2. STATO DELL'ARTE: DESCRIZIONE DELLE BUONE PRATICHE LOCALI .....	12
2.1 Comune di Milano.....	12
2.2 Regione Umbria .....	14
2.3 Comune di Monza.....	15
2.4 CST Vicentino .....	16
2.5 Polo di Chiari.....	17
2.6 Polo di Corbetta e Gaggiano .....	17
3. STATO DELL'ARTE: PIATTAFORMA E SERVIZI ESISTENTI .....	18
3.1 Stato dell'arte funzionale della piattaforma .....	18
3.2 Stato dell'arte dell'architettura tecnologica della piattaforma GIT .....	25
3.3 Stato dell'arte del Sistema di archivi del GIT .....	29
PARTE SECONDA: LINEE DI INTERVENTO.....	30
4. LINEE DI INTERVENTO: AVVIO DEL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI TECNOLOGICI.....	31
4.1 Risorse tecnologiche infrastrutturali richieste ai partecipanti .....	34
4.2 Linee di sviluppo della Piattaforma .....	36
4.3 Sviluppo dei nuovi Servizi Applicativi .....	37
5. LINEE DI INTERVENTO: SVILUPPO DI MODELLI DI FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVO, GESTIONALE.....	50
6. LINEE DI INTERVENTO: DISSEMINAZIONE DELLE BUONE PRATICHE.....	52
6.1 Stakeholder .....	52

6.2	Comunità Professionale .....	52
PARTE TERZA: GESTIONE DEL PROGETTO .....		55
7.	OUTPUT .....	57
8.	WORK PACKAGE (WP) .....	59
9.	GANTT .....	64
10.	PIANO DI MONITORAGGIO .....	68
10.1	Impatti .....	68
10.2	Milestone .....	69
10.3	SAL e incontri .....	71
10.4	Piano di Gestione dei Rischi .....	72
10.5	Sintesi della documentazione da rilasciare al DAR .....	75
10.6	Sintesi rilasci ed erogazioni del finanziamento .....	77
10.7	Rendicontazione .....	79
11.	ASPETTI ORGANIZZATIVI .....	80
11.1	Organigramma di progetto .....	80
11.2	Responsabilità di Progetto .....	82
11.3	Matrice delle responsabilita' .....	85
12.	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E DELLE PROCEDURE DI SPESA .....	86
13.	PIANO PER IL RIUSO .....	87
13.1	Piattaforma GIT e componenti tecnologiche .....	87
13.2	Modelli progettuali .....	89
13.3	Prodotti informativi .....	89
14.	PIANO DI COLLAUDO PER LE ATTIVITA' DI SVILUPPO .....	90
14.1	Collaudo funzionale .....	90
14.2	Collaudo prestazionale .....	91
14.3	Collaudo della documentazione del progetto di sviluppo .....	91
ALLEGATO 1: SERVIZI APPLICATIVI DEL GIT .....		92
ALLEGATO 2: PIANO DI DIFFUSIONE DELLA AGGREGAZIONE/SINGOLO ENTE PARTECIPANTE AUTONOMAMENTE .....		128
ALLEGATO 3: SCHEDA DEL COMUNE .....		130

ALLEGATO 4: STATO DI ATTIVAZIONE DELLE AGGREGAZIONI GIT .....	131
ALLEGATO 5: MODELLI DI ASSISTENZA E DI FORMAZIONE INTERVENTO .....	133
ALLEGATO 6: MODELLO OPERATIVO DI INSTALLAZIONE DELLA PIATTAFORMA E DEI SERVIZI APPLICATIVI .....	136
ALLEGATO 7: MODELLO DI DIREZIONE DELLA INSTALLAZIONE DEI SISTEMI TECNOLOGICI .....	140
ALLEGATO 8: PROPOSTA STRUTTURA PORTALE WWW.PROGETTOGIT.IT.....	141
ALLEGATO 9: FLUSSI FINANZIARI E PROCEDURE DI SPESA.....	142
ALLEGATO 10: GLI IMPATTI RILEVATI .....	149
ALLEGATO 11: VERBALE DI COLLAUDO FUNZIONALE.....	151
ALLEGATO 12: VERBALE DI COLLAUDO PRESTAZIONALE.....	155
ALLEGATO 13: VERBALE DI COLLAUDO DOCUMENTAZIONE.....	157

## **PARTE PRIMA: FINALITA', OBIETTIVI E STATO DELL'ARTE**

Il Progetto GIT ha lo scopo di predisporre modelli di gestione delle informazioni e di organizzazione delle amministrazioni comunali aderenti per:

- condividere la funzione catastale e di governo della fiscalità, attraverso l'utilizzo di flussi informativi delle Agenzie Territorio e Entrate, previsti dalle normative e dalle circolari
- monitorare e gestire lo sviluppo territoriale come valorizzazione del patrimonio
- sviluppare forme di equità fiscale attraverso un rapporto diretto con i cittadini
- attuare forme concrete di semplificazione amministrativa per cittadini e per imprese

In linea con la condivisione delle esperienze tra i Comuni partecipanti, il Progetto valorizza le esperienze e gli investimenti dei partecipanti al Progetto e si pone l'obiettivo di attuare uno scambio che determina un arricchimento delle potenzialità di erogazioni di più efficaci servizi. Si prevede l'attivazione di livelli concreti di cooperazione applicativa al fine di presentare una filiera di governo del decentramento istituzionale che ha caratterizzato gli ultimi anni. Chiaramente gioca elemento essenziale il coinvolgimento, previsto dal decentramento, dell'Agenzia del Territorio, delle Entrate e della Regione per gli strati informativi e per le risorse di loro competenza.

Obiettivo di scenario è quello di puntare a soluzioni in cui sia fondamentale l'applicabilità del riuso delle componenti di progetto previste.

<b>Nome del progetto</b>	<b>"Gestione Intersectoriale del Territorio "</b>
<b>Acronimo del progetto</b>	<b>G.I.T.</b>
<b>Coordinatore del progetto</b>	<b>Comune di Milano</b>
<b>Soggetti partecipanti</b>	Comune di Milano (1 Comune, 1.308.735 ab)
	Bollate (10 Comuni, 194.497 ab)
	Chiari (10 Comuni, 73.527 ab.)
	Corbetta e Gaggiano (23 Comuni, 119.935 ab)
	Erba (17 Comuni, 66.001 ab)
	Melzo (1 Comune, 18.451 ab)
	Monza (6 Comuni, 236.950 ab)
	Pioltello (1 Comune, 33.965 ab)
	Ispira (1 Comune, 4.873 ab)
	CST Valli Verbano (34 Comuni, 76.644 ab)
	Thiene (Regione Veneto)(20 Comuni, 165.906 ab)
	CST Vicentino (Regione Veneto) (21 Comuni, 206.333 ab)
	SIR Umbria (Regione Umbria) ( 92 Comuni, 825.826 ab)
	Tempio Pausania (Regione Sardegna) (15 Comuni, 66.763 ab)
	Olbia (Regione Sardegna) (9 Comuni, 69.741 ab)
	Oristano (Regione Sardegna) (1 Comune, 32.936 ab)
	Crotone (Regione Calabria) (1 Comune, 58.052 ab)
	Castrovillari (Regione Calabria) (1 Comune, 22.572 ab)

**Tabella 1**

Di seguito si riportano gli aggiornamenti intercorsi tra la data di compilazione del presente documento e la firma della Convenzione:

**Nuovi soggetti aderenti:**

- CST Valli del Verbano (VA)
- Comune di Castelvoti (BS - appartenenti al Polo di Chiari)
- Comune di Trenzano (BS - appartenenti al Polo di Chiari)

**Soggetti ufficialmente ritirati:**

- Comune di Tavernerio (CO - appartenente al Polo di Erba)

**Soggetti interessati che non hanno al momento formalizzato l'adesione:**

- |                         |                                                |
|-------------------------|------------------------------------------------|
| • Comune di Badesi      | (OT - appartenente al Polo di Tempio Pausania) |
| • Comune di Calangianus | (OT - appartenente al Polo di Tempio Pausania) |
| • Comune di Luras       | (OT - appartenente al Polo di Tempio Pausania) |
| • Comune di Oschiri     | (OT - appartenente al Polo di Tempio Pausania) |

## 1 FINALITA' E OBIETTIVI

### 1.1 FINALITA'

In coerenza con lo studio di fattibilità altre finalità sono la riduzione del digital divide, la semplificazione amministrativa e la trasparenza amministrativa.

#### Riduzione del Digital Divide

1. Attivazione dei canali di interscambio da e verso le Agenzie del Territorio e delle Entrate attraverso i protocolli in essere e le tecnologie messe a disposizione dal Ministero, con l'apertura all'accesso diretto ed alla consultazione dei flussi informativi ministeriali a tutti i comuni partecipanti
2. Diffusione della Piattaforma GIT a tutti i Comuni del Progetto che ne faranno richiesta nel caso siano soddisfatti i requisiti previsti
3. Potenziale attivazione dei 17 servizi per tutti i Comuni, senza preclusione di dimensione, ma solo in relazione al livello organizzativo di un'aggregazione o di un singolo ente partecipante autonomamente
4. Riqualificazione del personale degli Enti attraverso il coinvolgimento nei contenuti del progetto e delle nuove tecnologie a disposizione

#### Semplificazione amministrativa

1. Digitalizzazione di una serie di adempimenti in capo ai professionisti al fine di ottimizzare il processo di interazione in fase di redazione e presentazione delle istanze inerenti gli interventi edilizi. In questo ambito rientrano anche la predisposizione di supporto di ausilio per la definizione delle pratiche e del loro trattamento
2. Accesso ai dati della Pubblica Amministrazione attraverso appositi canali di consultazione e verifica che consentano l'accesso al patrimonio informativo dei Comuni da parte di professionisti, notai, amministratori di condominio e imprese
3. Accesso alla propria posizione contributiva da parte del cittadino/contribuyente sul fronte del tributo locale attraverso il canale telematico, corredata delle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione che giustificano il quadro presentato
4. Elaborazione di contenuti da parte dell'Amministrazione nei modelli di dichiarazione previsti dal punto di vista fiscale e della titolarità a disposizione degli sportelli al pubblico per migliorare i tempi di interazione da parte del cittadino con contestuale riscontro immediato della posizione
5. Aumento delle competenze e della capacità di risposta al Cittadino a livello di sportello, anche multidisciplinare, con abbattimento dei tempi morti tra richiesta e risposta

#### Trasparenza amministrativa

1. Accertamento patrimoniale e tributario da parte degli Enti sfruttando l'informazione prodotta dal cittadino nelle sedi essenziali (Notaio, Comune, CAF, ecc...) o già posseduta dall'Amministrazione, riducendo la minimo l'interazione con il contribuente almeno in fase istruttoria
2. Predisposizione dei processi di automazione dello scambio di informazioni tra Amministrazioni inerenti gli atti di variazione catastale e di titolarità inerenti il patrimonio immobiliare posseduto dai cittadini, con eliminazione degli adempimenti formali autodichiarativi di evento avvenuto
3. Intersettorialità cooperativa e collaborativa tra uffici del Comune attraverso l'attivazione dei processi amministrativi previsti per i quali il progetto fornisce strumenti di supporto
4. Trasformazione del processo di accertamento e riscossione in "servizio di fiscalità", con diminuzione del livello di contenzioso tributario tra cittadino e Amministrazione relativo sia agli aspetti di giustizia fiscale che agli aspetti



di incongruenza delle informazioni e di non omogeneità delle posizioni amministrative presenti nei Sistemi dello Stato

5. Diminuzione a tendere del livello di incongruenza tra le informazioni presenti in archivi differenti delle pubbliche Amministrazioni inerenti lo stesso argomento o posizione del cittadino

I misuratori previsti dal Progetto nei moduli di monitoraggio e controllo, nel breve e medio periodo, sono:

1. numero dei Comuni a fine progetto operanti nella lotta all'evasione L.203/05 in collaborazione con Agenzia delle Entrate
2. numero di Comuni a fine progetto collegati al processo di scarico periodico mensile dei flussi informativi delle Agenzie
3. numero degli addetti dei Comuni formati ed operativi attraverso anche l'utilizzo dello strumento di progetto
4. numero di Comuni che attuano il c.336 L.311/04 con invio richieste all'Agenzia del Territorio
5. numero di Comuni che attuano art.34Q L.80/06 con invio richieste all'Agenzia del Territorio eventualmente anche come prima attività di sportello catastale
6. numero di Comuni che accettano attraverso, anche l'utilizzo della piattaforma GIT, i docfa a seguito dell'accordo di Sportello catastale (o Polo) con l'Agenzia del Territorio
7. Numero di Comuni che hanno attivato con l'Agenzia delle Entrate il protocollo per la lotta all'evasione, attraverso l'utilizzo operativo della piattaforma GIT
8. numero di dichiarazioni ICI prodotte tramite trattamento MUI con esenzione ordinaria da parte del cittadino di presentazione del modello cartaceo nei tre casi previsti dal progetto. Di contro verifica della percentuale di diminuzione delle dichiarazioni tradizionali presentate
9. numero di sportelli al professionista attivati sotto ambienti di portale per i professionisti in relazione ai Comuni partecipanti
10. numero di notai iscritti ai processi di accesso e consultazione dei dati dei Comuni che hanno attivato il caricamento dei flussi informativi catastali e dell'edilizia
11. numero di tavoli trattamento OMI recupero sotto-classamento, attivati tra Comune e Agenzia del Territorio
12. numero recupero delle posizioni catastali A4 e A5 attestazione delle nuove rendite
13. numero recupero degli immobili che hanno perso i requisiti di ruralità con attestazione delle nuove rendite
14. valori di recupero di evasione fiscale ICI e Tarsu accertata sui comuni di progetto che hanno attivato i servizi di accertamento tributario
15. livello di diffusione del servizio nei settori degli uffici comunali, analisi del riscontro e del gradimento da parte del personale degli Enti coinvolti. Misurazione attraverso questionari di customer satisfaction.

## 1.2 OBIETTIVI

Il progetto prevede il raggiungimento di tre macro obiettivi, rispetto ai quali è possibile ricondurre tutte le attività descritte nei capitoli successivi.

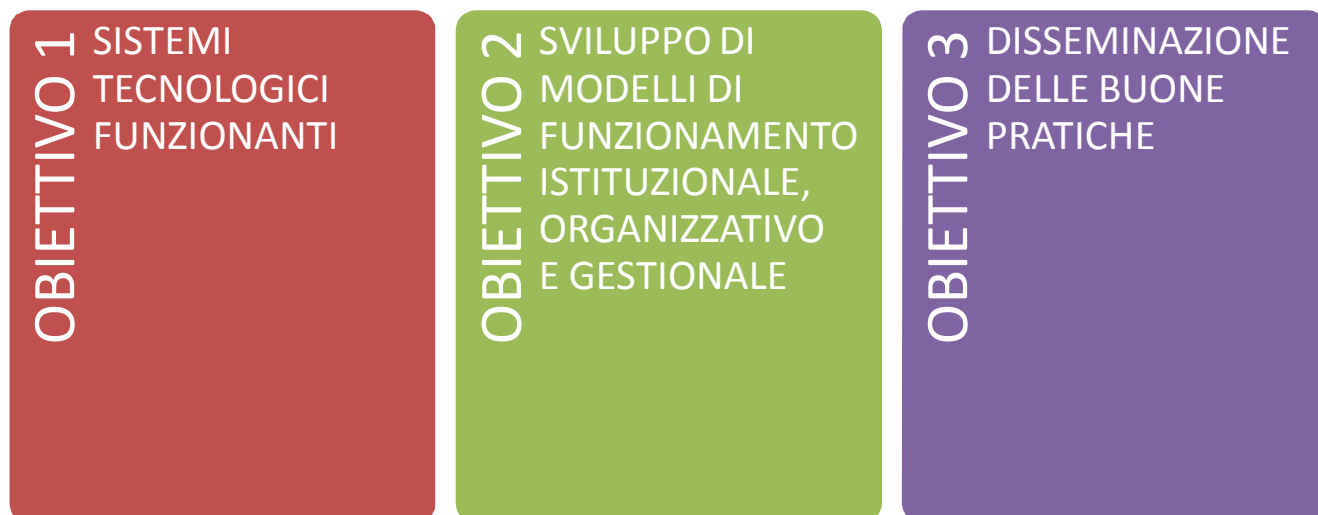


Figura 1

OBIETTIVO	DESCRIZIONE
<b>SISTEMI TECNOLOGICI FUNZIONANTI</b>	Avviare in ogni singola Aggregazione/ente un ambiente tecnologico nel quale la Piattaforma GIT e i nuovi servizi applicativi sviluppati siano stati collaudati
<b>SVILUPPO DI MODELLI DI FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVO E GESTIONALE</b>	Realizzare Modelli di funzionamento a livello istituzionale, organizzativo e gestionale, in materia fiscale e catastale, anche con la definizione di specifiche tecnologiche di supporto alla loro implementazione.  Attuare percorsi di progettazione di soluzioni operative in ambiti pilota in riferimento ai modelli generali definiti.
<b>DISSEMINAZIONE DELLE BUONE PRATICHE</b>	Attivare la circolazione di buone pratiche fra enti/aggregazioni. Tra i soggetti aderenti al progetto le buone pratiche sono rappresentate da soluzioni istituzionali, organizzative, funzionali e tecnologiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi 1 e 2. Verso l'esterno la disseminazione delle buone pratiche è rappresentata dalla presentazione dei risultati ottenuti dal Progetto

Tabella 2

### 1.3 REQUISITI OPERATIVI E AMMINISTRATIVI

Il progetto GIT è predisposto tenendo conto dei requisiti e vincoli previsti dal Bando ELISA relativamente ai contenuti della proposta finanziabili:

- sono esclusi come finanziati dal Progetto le risorse hardware e software di base, essenziali per caratterizzare gli ambienti operazionali di esercizio delle soluzioni informatiche specialistiche. Il Progetto prevede un censimento ed una attività di indicazione delle eventuali risorse necessaria che le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente dovranno acquisire per consentire l'impianto e l'attivazione del Sistema presso la proprie strutture. Il task di analisi e di indicazione progettuale è previsto dal Progetto e in parte già attuato presso una serie di Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente. Il suo svolgimento è previsto nell'ambito del Piano di lavoro. Attraverso questa operazione ogni realtà che si è posta come Centro Servizio tecnico provvederà all'acquisizione in proprio delle risorse necessarie
- il Progetto GIT parte esplicitamente da esperienze già consolidate tra i Soggetti partecipanti, individuando sostanzialmente in C&T la Piattaforma di riferimento per il Progetto. Questa nello specifico è messa a disposizione, per il software sviluppato, dalla Regione Umbria corredata di alcuni servizi verticali di GIT messi a punto e realizzati dal Comune di Milano, oltre a pacchetti di diagnostiche e di servizi accertativi messi a punto da altri Comuni. Su questa piattaforma sono previste dal GIT alcune personalizzazioni relative alla situazione di gestione dei servizi in modo Associato ed alla gestione integrata multi comune ed altri interventi di ingegnerizzazione del software per adeguarlo prettamente all'utilizzo da Centro Servizi. Attività quantificate nel Progetto esecutivo
- si richiede ad ogni aggregazione un Progetto delle attività presso il proprio territorio secondo un modello standard definito dal GIT. Su questo un'aggregazione potrà comunque effettuare proprie variazioni in linea con gli obiettivi del GIT

### 1.4 REVISIONE PROGETTO ESECUTIVO

Il presente Progetto esecutivo, di comune accordo con il DAR, è sottoposto a revisioni di norma quadrimestrali.

## 2. STATO DELL'ARTE: DESCRIZIONE DELLE BUONE PRATICHE LOCALI

In questa sezione del documento è presentata la situazione di quegli enti o aggregazioni che hanno rappresentato un punto di riferimento, in termini di buone pratiche, per la nascita del Progetto GIT.

Il termine "aggregazione", nel documento, indica un insieme di amministrazioni comunali che costituiscono un'associazione che partecipa al Progetto GIT. Il concetto di "ente referente locale di progetto" si riferisce al capofila di un'aggregazione che partecipa al Progetto. I referenti locali di progetto hanno il compito di coordinare lo svolgimento delle attività dei comuni aderenti e di relazionarsi con le strutture centrali di progetto.

Nel caso un ente partecipi singolarmente al Progetto GIT è denominato "singolo ente partecipante autonomamente".

Le Aggregazioni/enti possono svolgere diversi ruoli all'interno del Progetto in funzione delle esperienze maturate localmente e degli obiettivi di ciascuno. Le modalità di partecipazione possono essere così differenziate:

1. Partecipazione attraverso lo sviluppo di nuovi servizi applicativi e di modelli istituzionali, organizzativi e gestionali (Sviluppatori)
2. Partecipazione attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi modelli istituzionali, organizzativi e gestionali (Pilota)
3. Partecipazione attraverso l'acquisizione delle soluzioni tecnologiche e l'implementazione dei modelli organizzativi e gestionali nel proprio contesto locale (Diffusori)

### 2.1 COMUNE DI MILANO

A partire dal 2005, in collaborazione con la Società di servizi della Regione Umbria, il Comune di Milano ha realizzato un Progetto C&T, prima sperimentale e successivamente istituzionale, per la messa punto di un sistema di gestione del territorio, sotto il profilo del controllo e dell'accertamento tributario, catastale e del monitoraggio degli interventi edilizi. In particolare la Regione Umbria ha puntato a contenuti che premiavano strumenti di controllo della qualità edificatoria, notoriamente collegata a problematiche paesaggistiche e di conservazione nella tipizzazione territoriale della regione. Il Comune di Milano a sua volta ha utilizzato il Progetto nell'ambito della propria partecipazione a iniziative e comitati nazionali volti alla semplificazione amministrativa ed alla definizione di forme di cooperazione tra Amministrazioni.

Attraverso l'obiettivo della Regione Umbria il Progetto ha cercato di attuare forme di interazione applicativa ed amministrativa con i Comuni sotto il profilo della gestione del viario unico regionale e dell'abusivismo edificatorio, nonché dell'analisi dei piani urbanistici sotto il profilo dell'impatto ambientale, anche realizzando l'Osservatorio regionale in materia, il Comune di Milano invece attraverso i contenuti oggi proposti nel GIT ha sviluppato una serie importante di azioni intorno ad alcuni processi di valenza nazionale come il Progetto ex DUP, poi MUI, volto all'utilizzo da parte del Comune dei flussi di dati provenienti dall'accordo NOTARTEL-ANCI- Agenzia del Territorio sul trattamento degli atti di compravendita e sulle successioni, l'attuazione delle forme di collaborazioni interdisciplinare previste nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge 311/04 c.335/336/340, nonché L.662/96 e L.80/06-art34Q e altre relative agli adempimenti in materia di governo del territorio, nonché delle conseguenti circolari attuative dell'Agenzia del Territorio, tra cui le 10 e la 13 del 2005 e la 7 del 2006, attraverso cui si è di fatto aperto l'archivio del catasto nella forma più completa ai Comuni.

Proprio su questo ultimo aspetto si inserisce l'elemento più rilevante per il Progetto GIT che riguarda la decisione presa dal Comune nel 2007 di utilizzare il Progetto C&T come supporto di riferimento dell'attuazione del percorso di decentramento catastale previsto dalla L.296/2006. Questo soprattutto nella considerazione che di fatto il Comune di Milano possiede già dal 2003 un proprio Polo Catastale che opera in collaborazione con l'Agenzia provinciale del Territorio, anche con dislocazione apposita di personale delle amministrazioni, per la definizione e composizione delle pratiche di accatastamento e di collaudo.

In questo ultimo biennio, fine 2007 inizio 2009, il Comune poi ha sviluppato e messo a regime una serie di interventi organizzativi del lavoro e tecnologici di supporto per i seguenti aspetti sintetizzati per punti:

- a) creazione di gruppi di lavoro intersettoriali tecnici e fiscali per il trattamento dei processi di accertamento e controllo del territorio, nonché di interazione con cittadini e professionisti in materia di accatastamento e di verifica della fiscalità;
- b) creazione di un modello stretto di interazione collaborazione tra uffici del Comune per la gestione unica e la condivisione ampia del costruito toponomastico comunale;
- c) messa a fattor comune attraverso la condivisione delle informazioni prodotte e gestite delle diverse iniziative che hanno riguardato settori/servizi differenti dell'Ente: approvvigionamento orto fotogrammetria aerea ad hoc planare e prospettiva, acquisizione di patrimonio informativi per specifiche finalità di singoli uffici messe poi a disposizione di tutti, razionalizzazione delle richieste verso soggetti esterni di informazioni attraverso la convergenza verso unico canale di approvvigionamento e diffusione, ecc.;
- d) revisione e attivazione delle convenzioni con le Agenzie del Territorio e delle Entrate sulla base delle disposizioni e degli interessi amministrativi esistenti;
- e) Attuazione di campagne congiunte tra Settori di monitoraggio e accertamento territoriale, soprattutto al fine di tenere sotto controllo i fenomeni generati da una serie di provvedimenti di legge in materia fiscale ed edilizia.

Oggi questo percorso è peraltro rafforzato e ritenuto di interesse estremo per le aperture operative ed amministrative che potranno essere generate dalle problematiche introdotte dalle legiferazioni in materia di federalismo fiscale e del Piano casa. Su alcuni di questi aspetti lo stesso Comune di Milano è da tempo impegnato con processi di verifica e monitoraggio patrimoniale delle proprietà immobiliari dei soggetti, e nel complesso processo di maturazione del Piano di Gestione del Territorio con lo studio tra l'altro di forme di conferimento di diritto volumetrico ai Soggetti titolari di particelle catastali e della conseguente possibilità di cessione delle stesse attraverso una pratica di vendita del diritto tra privati.

In questo contesto di estremo interesse per il secondo Comune d'Italia, il Progetto attivato nel 2005 con la Regione Umbria ha assunto un ruolo sempre più incisivo come strumento di raccolta delle informazioni, di elaborazione dei contenuti del patrimonio e di condivisione delle informazioni tra soggetti e uffici differenti, secondo un'ottica condivisa di partecipazione comune alla gestione del territorio.

La soluzione oggi esistente è utilizzata nel Comune di Milano da una serie di Settori (es. edilizia, tributi, patrimonio, SIT, polizia locale, ufficio legale, ecc.) e da un numero di utenti che quotidianamente cresce, nel rispetto delle titolarità di accesso e delle profilazioni di sicurezza e di privacy.

Rispetto al GIT quanto realizzato nell'esperienza citata (più avanti si introduce un capitolo ad hoc che ne descrive i tratti funzionali essenziali) assicura oggi i servizi di Sistema di seguito presentati. Nell'elenco figura sinteticamente lo stato dell'arte della piattaforma presso il Comune. Questo aspetto sarà trattato successivamente relativamente alle attività previste nel Piano per il singolo deliverable (servizio) rilasciato per il GIT.

Cod. Servizio GIT	rif.	Stato di evoluzione operativa del servizio
1		Gestione dell'acquisizione delle forniture circ7/06dell'Agenzia del Territorio
2		Servizi di acquisizione per aggiornamento delle fonti esterne ed interne nel DHW per le fonti indicate nel progetto
3		Processi di correlazione dei dati per soggetti ed Oggetti
4		Automi di diagnostiche di consistenza e di correttezza delle informazioni presenti nei flussi al momento del caricamento
5		Interfacce di interazione web e webgis con l'utenza
6		Strumenti di analisi della fiscalità locale per contribuente
7		Accettazione in ingresso e caricamento dei in DWH flussi riscossione coattiva del CNC 290 e 750
8		MUI compravendite
9		MUI Successioni
10		MUI DOCFA
11		Trattamento ISEE
12		Quadri situazione dei tributi per contribuente
13		fascicolo amministrativo del corpo di fabbrica
14		Back Office Docfa per il trattamento attraverso automa del controllo art.34Q delle pratiche Docfa e della L.662/96 con produzione flusso CreaXML verso Agenzia del Territorio
15		Supporto informatico informativo agli adempimenti di cui ai commi 335, 336 della L.311/2004
16		Supporto informatico informativo agli adempimenti di cui al comma 340 della L.311/2004
17		Servizi di simulazione accatastamento per i professionisti con verifica della corretta valutazione

Tabella 3

## 2.2 REGIONE UMBRIA

A partire dal 2003 nell'ambito delle iniziative volte a realizzare Progetti e servizi di e-government per gli enti locali, la Società Webred Spa, incaricata dalla Regione Umbria, ha avviato lo sviluppo di soluzioni in grado di dare servizi integrati di gestione del territorio e del rapporto con i cittadini, con particolare riferimento all'evoluzione di forme di cooperazione applicativa tra Amministrazioni. Relativamente ai contenuti di interesse del GIT sono stati già brevemente nella sezione precedente citati gli obiettivi fissati dall'Ente Regione, in aggiunta si precisa solo che proprio per il carattere di Sistema Interamministrativo e pertanto asservito agli interessi anche dei singoli Enti, nel tempo la piattaforma ha assunto molto il profilo di Sistema risolutore di problematiche comunali, peraltro condizione essenziale per assicurare la partecipazione degli Enti locali ai Progetti regionali. Pertanto nel tempo ha specializzato ambienti per la gestione delle problematiche inerenti l'analisi delle aree edificabili e delle volumetrie disponibili/utilizzate, la ricerca dell'evasione TARSU (c.340 L.311/04), la ricerca e la definizione delle situazioni ex-rurali A6, la verifica dello stato di fatto A4 e A5, ed altre.

Proprio in questo ambito ha preso corpo C&T come progetto volto allora a consentire la costruzione di modelli di servizio utili per sviluppare la conoscenza territoriale dei Comuni minori con l'obiettivo di:

- migliorare il livello di gestione della fiscalità presso i Comuni, integrando i procedimenti amministrativi di gestione degli interventi edilizi con quelli di controllo e conferimento della fiscalità
- dare corpo alle attività di costituzione/revisione della toponomastica comunale, su cui la Regione ha successivamente avviato un Progetto di viario unico regionale
- caratterizzare attraverso un approccio alla raccolta dati di tipo DataWareHouse una piattaforma di dati operazionali integrati utile all'attivazione del Progetto di diffusione del modello di controllo di gestione regionale
- predisporre in modo strutturato dei supporti informatici in grado di consentire ai Comuni l'acquisizione e il trattamento delle informazioni rese disponibili dallo Stato, soprattutto nell'ambito del decentramento catastale previsto dal DPCM del 99

- Attivare un percorso operativo regionale che accompagnasse la legge costitutiva del 2004, relativa alla costituzione dell'osservatorio sull'abusivismo e la qualità edilizia degli interventi sul territorio, secondo un modello integrato Regione, Provincia e Comune.

Queste e altre esigenze di contesto hanno portato alla messa a punto della piattaforma C&T attraverso una serie di progetti (tra cui quelli di Spoleto, Milano e Monza) che oggi è resa disponibile a titolo gratuito ai Comuni partecipanti al GIT nella versione al mese di gennaio 2008.

Nel corso del 2008 le Società Webred spa e Hiweb srl (società della capogruppo) hanno ulteriormente evoluto la piattaforma al fine di consentire ai Comuni utilizzatori la possibilità di sviluppare ed evolvere a loro volta i servizi di interesse.

Lo stato dell'arte dei contenuti di servizio è stato descritto nella sezione dedicata al Comune di Milano che costituisce il patrimonio comune adottato anche dagli altri Comuni. Quanto descritto per la Regione in termini di contenuti specifica ed arricchisce le brevi descrizioni sopra riportate e non ci si sofferma oltre per brevità, rimandando i dettagli ai successivi documenti di specifica previsti dal Progetto.

L'unica specificazione riguarda il fatto che la Regione Umbria ha introdotto in ultimo nel GIT, come servizio aggiuntivo (non previsto dal GIT in fase di proposta) di interesse sovra comunale, la componente di gestione di un Osservatorio regionale (Comune – Provincia - Regione) degli abusi edilizi e della qualità edificatoria sul territorio<sup>1</sup>.

### 2.3 COMUNE DI MONZA

A partire dal 2008 il Comune di Monza ha definito e avviato alla realizzazione del Progetto SIC (Sistema Informativo Comunale) che comprende al suo interno il GIT. Il SIC ha al suo interno prerogative sia organizzative che tecnologiche per un completo governo dell'informazione relativa al territorio.

In esso tali problematiche sono intelligentemente dosate secondo criteri di modellamento proprio di Organizzazione catastale intersettoriale, in un'ottica di vero e proprio Polo Servizi non solo per il Comune in oggetto ma anche per altri Enti locali dei territori adiacenti.

Questo rende estremamente interessante l'esperienza in atto, peraltro forte della presenza presso il Comune di un Polo Catastale operativo da circa tre anni, non solo per il Comune di Monza. Non a caso sui suoi principi si sono mossi altre Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente al Progetto con specifici progetti, Tempio Pausania e Thiene, pur nella differenziazione delle problematiche e delle dimensioni.

Il Progetto SIC ha avuto il varo nel 2008 e prevede, oltre alla messa in opera e il dispiegamento del GIT basato sulla piattaforma C&T, la interazione con il Portale di servizi e-government del Comune attivato nell'ambito dell'iniziativa Siscotel in corso di reingegnerizzazione a seguito del nuovo progetto comunale, la predisposizione di un forte interscambio in cooperazione applicativa tra GIT e l'iniziativa regionale del DB topografico, con l'obiettivo di costituire un modello provinciale di riferimento per l'intera Regione.

Sotto questo profilo il Comune di Monza si pone i seguenti obiettivi di Progetto:

---

<sup>1</sup> Si precisa che tale servizio sarà fornito in modalità di riuso senza alcun costo aggiuntivo rispetto al progetto (non sarà rendicontato nel progetto).

- mettere a punto il servizio di gestione dei DOCFA come Polo Associato per i sei Comuni del territorio partecipanti all'Aggregazione;
- predisporre un modello di sportello fisico avanzato di interazione con il contribuente dove poter esprimere la maggior parte dei servizi amministrativi di disponibili nell'ottica di Sportello Unico per il Territorio, anche per problematiche di tipo catastale;
- Definire i criteri di gestione sul proprio territorio dei corpi di fabbrica al fine di dare supporto al progetto di realizzazione delle pertinenze comunali attraverso cui caratterizzare la propria CRT;
- Definire il modello di cooperazione con il Sistema Informativo del Territorio della Regione Lombardia attraverso la messa a punto di soluzioni che consentano l'attuazione di un Osservatorio del sistema della fiscalità locale comunale e regionale e della qualità edificatoria territoriale.

## 2.4 CST VICENTINO

L'Ente ha sviluppato nell'ambito dei Progetti di cooperazione applicativa della Regione Veneto studi e soluzioni dedicate ad affrontare le problematiche di interoperabilità e di interscambio informativo tra Amministrazioni. In questo ambito il tema affrontato dal CST è stato quello di rendere operative le specifiche del Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione messo a punto dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) adottando e specializzando il modello generale, le architetture e regole di interoperabilità, cooperazione e accesso ai servizi applicativi erogati dalle Amministrazioni pubbliche.

Su questo fronte in particolare il CST ha affrontato la necessità di recuperare e scambiare dati in forma sicura e standardizzata tra i vari settori interni a un medesimo ente, tra enti distinti e tra enti e strutture operative, come ad esempio i consorzi di servizi (interoperabilità), indirizzandosi su questi specifici aspetti di back office.

L'impegno richiesto dal Progetto GIT al CST richiede di fornire soluzioni a entrambi questi livelli di necessità. Suoi elementi portanti sono pertanto l'utilizzo spinto di tecnologie di interoperabilità ed interfunzionalità basate sugli standard CNIPA.

A riguardo per l'interoperabilità saranno sperimentate le soluzioni già predisposte dalla Regione Veneto nel progetto SIRV-Interop. Soluzioni che consentono il collegamento tra enti distinti secondo gli standard detti, indirizzando:

- il tema della sicurezza (gestione dei profili d'utenza, autenticazione federata, single signon)
- il tema della standardizzazione dei protocolli di colloquio
- il tema della standardizzazione dei contenuti (principalmente per ciò che riguarda le ontologie di livello comunale).

Questo avviene attivando il Dominio dei Servizi Applicativi che ogni singolo polo metterà a disposizione, compresa la componente autorizzativa e di identificazione a livello federato. Ovviamente questa soluzione dovrà essere integrata con l'infrastruttura territoriale di riferimento (SICA secondario). In questo modo ogni Amministrazione si potrà integrare ad una o più infrastrutture di cooperazione applicativa attivando la sua Porta di Dominio. La comunità sarà garantita da un circolo fiduciario (Circle of Trust) basato su tecnologia di firma digitale. Un solo certificato qualificato sarà sufficiente per garantire l'affidabilità dell'intero circuito. La licenza Open Source (EUPL) con la quale sono rilasciati i componenti software garantisce alle Amministrazioni la totale indipendenza dal fornitore e l'assenza di un qualsiasi costo di licenza.



## 2.5 POLO DI CHIARI

il Polo di Chiari, già operativo sul territorio ha sviluppato un modello di integrazione dei dati basato su logiche cartografiche e alfanumeriche, attraverso strumenti costruiti in proprio. In questo contesto ha proceduto al censimento ed alla classificazione delle unità immobiliari costituendo una propria Anagrafe territoriale e ha reso disponibile il servizio ai settori del Comune, attraverso interfacce di semplice consultazione. In questo contesto ha anche acquisito una parte dei dati provenienti dall'Agenzia del Territorio.

Per questo esso si configura in GIT come Soggetto ideale per costituire un Pilota in grado di documentare le logiche e i modelli di lavoro per la costituzione di percorsi di recupero della consistenza dell'informazione territoriale e può essere considerato elemento di riferimento per la definizione delle regole di costruzione dei modelli di rappresentazione amministrativa e censuaria del territorio, secondo gli interessi diversi dei settori di un Comune.

## 2.6 POLO DI CORBETTA E GAGGIANO

Il Polo di Corbetta ha costituito un modello di servizi territoriali in grado di acquisire le informazioni catastali e di integrarle con quelle degli interventi edilizi di cui un comune è ordinariamente in possesso. A riguardo ha sviluppato un approccio strutturato al trattamento degli iter amministrativi di edilizia privata, con caratterizzazione di un modello MUDE istituito in proprio.

Attraverso questo processo il Polo è stato in grado di costituire uno sportello telematico di interazione con il professionista, strutturando gli iter e il relativo scambio di informazioni. A questo si aggiunge l'attività di sportello per le visure e la gestione dei docfa per conto dell'Agenzia.

### 3. STATO DELL'ARTE: PIATTAFORMA E SERVIZI ESISTENTI

#### 3.1 STATO DELL'ARTE FUNZIONALE DELLA PIATTAFORMA

Il Progetto GIT si propone di perfezionare alcune esperienze sviluppate e giudicate significative per i valori e i contenuti messi in riferimento alla cooperazione e interscambio tra Amministrazioni diverse interessate alla gestione del territorio.

Le esperienze svolte si sono caratterizzate per lo svolgimento di attività di collaborazione intersettoriale, dove ogni area organizzativa lavora per le proprie competenze e contribuisce allo stesso tempo a comporre uno scenario informativo e operativo integrato in un ambiente dedicato, in grado di far condividere la conoscenza e le risposte dell'amministrazione all'utente.

Sotto questo aspetto la piattaforma del GIT ha dato il suo rilevante contributo secondo un modello architetturale e funzionale di fatto descritto nelle pagine seguenti.

COLORE <sup>2</sup>	DESCRIZIONE
<b>GIALLO</b>	è la colorazione di base di indica l'area di Progetto generale
<b>VERDE</b>	indica componenti che sono state già realizzate e sono funzionanti nei progetti di cui è previsto il riuso dei componenti
<b>ROSSO</b>	indica le componenti che ancora devono essere predisposte e su cui esistono già studi e analisi di Progetto o versioni in test presso i Comuni partecipanti
<b>BLU</b>	indica componenti assenti su cui non è stata fatta ad oggi analisi progettuale.
<b>BIANCO</b>	componenti di servizio di organizzazione esterni alla Piattaforma GIT
<b>COLORI MISTI</b>	indicano la presenza di strumenti attivati ma non consolidati attraverso il completamento delle specifiche

Tabella 4

##### 3.1.1 Modello funzionale generale della Piattaforma GIT

Elementi di servizio dell'architettura:

- Ambiente programmabile di configurazione del framework relativamente ai descrittori delle strutture degli archivi, delle etichette di correlazione e delle chiavi di ricerca. Ambiente di metadata dedicato alla configurazione delle catene dei processi e degli eventi procedurali progettati per il trattamento di ogni fonte;
- Struttura di interscambio su architetture SOA per interazione attraverso modelli di cooperazione in ambiente Web e orchestratore dell'interscambio dei dati da e verso l'esterno del Sistema per la gestione delle acquisizioni e gli indirizzamenti dei flussi informativi

<sup>2</sup> Negli schemi architetturel presentati le componenti sono rappresentate con colorazioni differenti secondo la legenda seguente indicata in Tabella 4.

- Servizi di trattamento dei flussi di aggiornamento, storicizzazione del dato e algoritmi di diagnostica sui flussi e analisi degli errori e delle inconsistenze, e popolamento del DataWareHouse, con predisposizione degli indici di correlazione configurati per ogni determinata fonte oggetto di scarico
- Servizi di consultazione ai dati alfanumerica e cartografica con gestione del profilo utente e dei log di accessi;
- Ambiente di gestione di applicativi verticali in grado di interagire con i dati del DataWareHouse centrale e con i servizi di framework in fase di esecuzione
- Catalogo delle diagnostiche messe a disposizione dell'utenza per analisi e confronti tra contenuti informativi provenienti da Fonti diverse

## 3.1.2 Schema dell'architettura della piattaforma del Progetto GIT

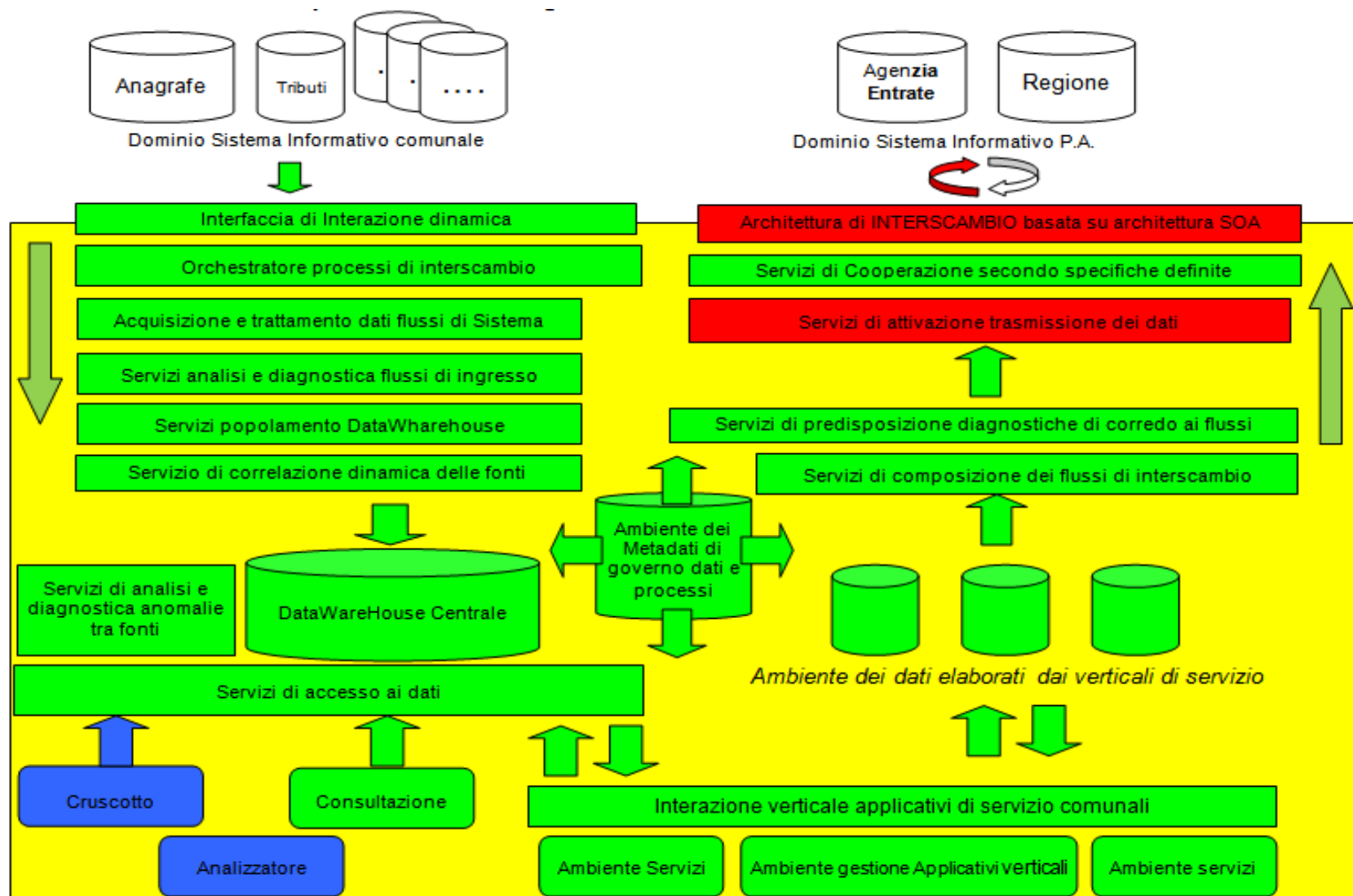


Figura 2

### 3.1.3 Cooperazione con il Sistema Informativo comunale

Entrando nello specifico delle funzioni di servizio del framework, non evidenziate per motivi di sintesi nella precedente sezione, una delle componenti specialistiche riguarda il trattamento in acquisizione dei dati provenienti dalle fonti comunali e la loro correlazione con il resto del patrimonio informativo reso disponibile. Per questo è possibile funzionalmente descrivere i seguenti ambiti operativi:

- Acquisizione e diagnostica dei flussi degli archivi anagrafe, tributi, attività produttive, interventi edilizi, servizi all'utenza, patrimonio e manutenzioni, altre banche dati
- Interscambio tra Sistemi cartografici e Progetto GIT attraverso specifiche Intesa GIS
- Trattamento dei dati dell'Agenzia del Territorio come supporto ai servizio degli uffici del Comune per le verifiche di congruità amministrativa e di consistenza catastale e tecnico urbanistica, nonché di analisi fiscale
- Servizio di generazione dinamica del Fascicolo del corpo di fabbrica e dell'unità abitativa come risultato della correlazione in un prospetto integrato del patrimonio informativo che caratterizza il singolo oggetto. In questa fattispecie il corpo di fabbrica può essere visto come l'insieme delle unità abitative catastali
- Ambiente di servizi di trattamento della documentazione sugli interventi edilizi correlate con le registrazioni catastali e fiscali
- Servizio di generazione del fascicolo Soggetto, dedicati a modulare, personalizzare e specializzare la presentazione delle informazioni
- Servizio di supporto alle attività di controllo e di accertamento tributario e di titolarità su beni e diritti vantati o richiesti dal cittadino relativamente a: ICI, TARSU, T/COSAP, Pubblicità, Servizi Sociali, Vigili Urbani, Uffici Tecnici, SIT

## 3.1.4 Schema modello di interazione con le fonti interne al Comune

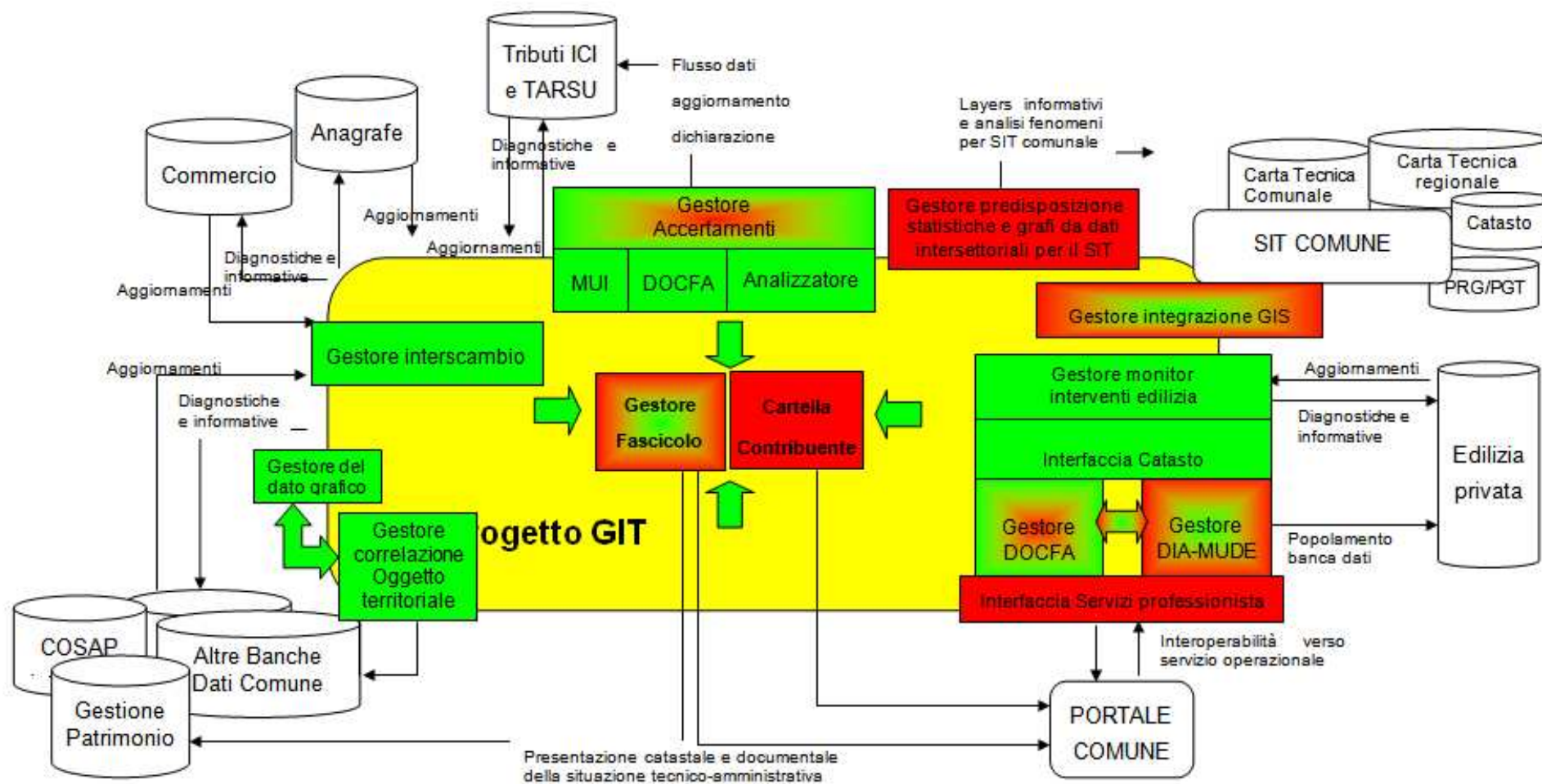


Figura 3

### 3.1.5 Gestione patrimonio informativo da fonte esterna AGENZIA TERRITORIO e altri SOGGETTI

Altro componente specifico di servizio riguarda il trattamento del patrimonio informativo messo a disposizione attraverso la circolare 7/2006 dall'Agenzia del Territorio. Relativamente all'interscambio con l'Agenzia del Territorio la piattaforma ha previsto una serie di servizi in grado di acquisire i flussi oggi previsti dalla circolare 7/2006 e di ulteriori elementi inerenti planimetrie delle unità (quelle del c.340).

Questo nello specifico consente oggi alla piattaforma la gestione anche articolata delle seguenti problematiche:

- trattamento c.340 L.311/2004
- trattamento Modello Unico integrato per note di trascrizione compravendite
- trattamento successioni per dichiarazione variazione ICI da conservatoria
- trattamento DOCFA per dichiarazione variazione ICI (quelli di seguito semplificati nello schema come "gestori trattamento XXX")
- trattamento L.662/96
- trattamento c.335 L.311/2004
- trattamento c.336 L.311/2004
- trattamento art.34 Q.L.80/2006
- trattamento c.36 L.262/2006 (ex, rurali)

I trattamenti elencati avvengono combinando e integrando le seguenti fonti informative di Sistema:

- Concessioni edilizie
- Anagrafe della tassa sui rifiuti solidi urbani
- Piano Regolatore Generale e Piano di gestione del territorio
- Contenuti di eventuale SIT se presente, sia per la carta tecnica che per la componente toponomastica (via e civico)
- Dichiarazioni ICI per verifica di congruità degli accatastamenti provenienti da Docfa
- Anagrafi dei Soggetti fisici e giuridici per i riscontri di identità anagrafica (anagrafe popolazione e tributaria) dei titolari

Questo avviene attraverso l'acquisizione storica di tutti i dati previsti dalla circolare 7/2006 AdT generando nel framework a tutti gli effetti un catasto parallelo di consultazione correlato con il resto del patrimonio informativo a disposizione, per analisi e pianificazione di tipo fiscale, urbanistico e catastale (L.80/2006).

Oltre all'Agenzia del Territorio la piattaforma prevede il trattamento di informazioni provenienti da altri Soggetti, a seguito delle richieste maturate nell'ambito dei progetti sviluppati dai Comuni GIT negli anni.

Ad oggi la piattaforma tratta anche le informazioni provenienti dai seguenti Enti o Soggetti:

- Agenzia delle Entrate relativamente a: successioni (citato nello schema precedente), locazioni in affitto o altro, dichiarazioni dei redditi dal 2004, Anagrafiche ENEL e GAS
- dichiarazioni di diritto a riduzioni collegate al calcolo dell'ISEE presso i CAF
- Anagrafiche di Soggetti giuridici e fisici provenienti da Siatel dell'Agenzia delle Entrate
- anagrafiche di utenze di servizi locali
- flussi di versamenti da Soggetti riscossori incaricati
- flusso coattivo CNC inerente i tracciati 290 e 750 (detto anche 290 arricchito)
- Camere di Commercio

Nello schema per semplicità viene riportato solo l'ambito funzionale di trattamento dedicato all'Agenzia del Territorio, rimandando alle specifiche di dettaglio del progetto successivo gli schemi di trattamento degli altri Enti.

## 3.1.6 Schema modello di interazione con AGENZIA del TERRITORIO

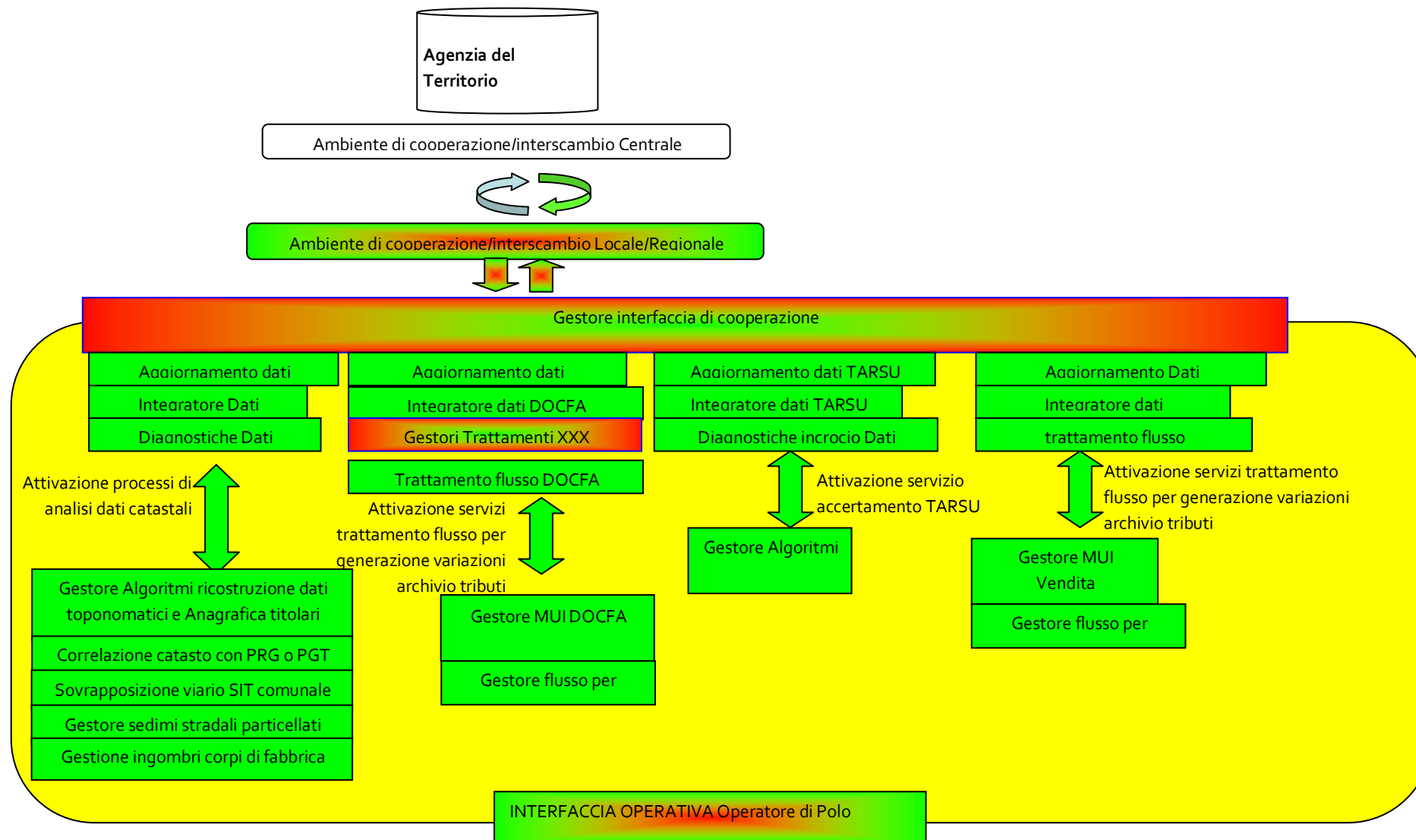


Figura 4



### 3.2 STATO DELL'ARTE DELL'ARCHITETTURA TECNOLOGICA DELLA PIATTAFORMA GIT

Se lo schema funzionale di GIT rappresenta i servizi di gestione delle problematiche amministrative ed operative di interesse del progetto sotto il profilo di trattamento dell'informazione e di accesso alla stessa, la sezione dedicata all'architettura tecnologia descrive le componenti e le strutture software utilizzate dai servizi descritti, attraverso moduli applicativi e database di riferimento.

Di seguito in schema, la sintesi del framework C&T che costituisce l'infrastruttura tecnologica di GIT.

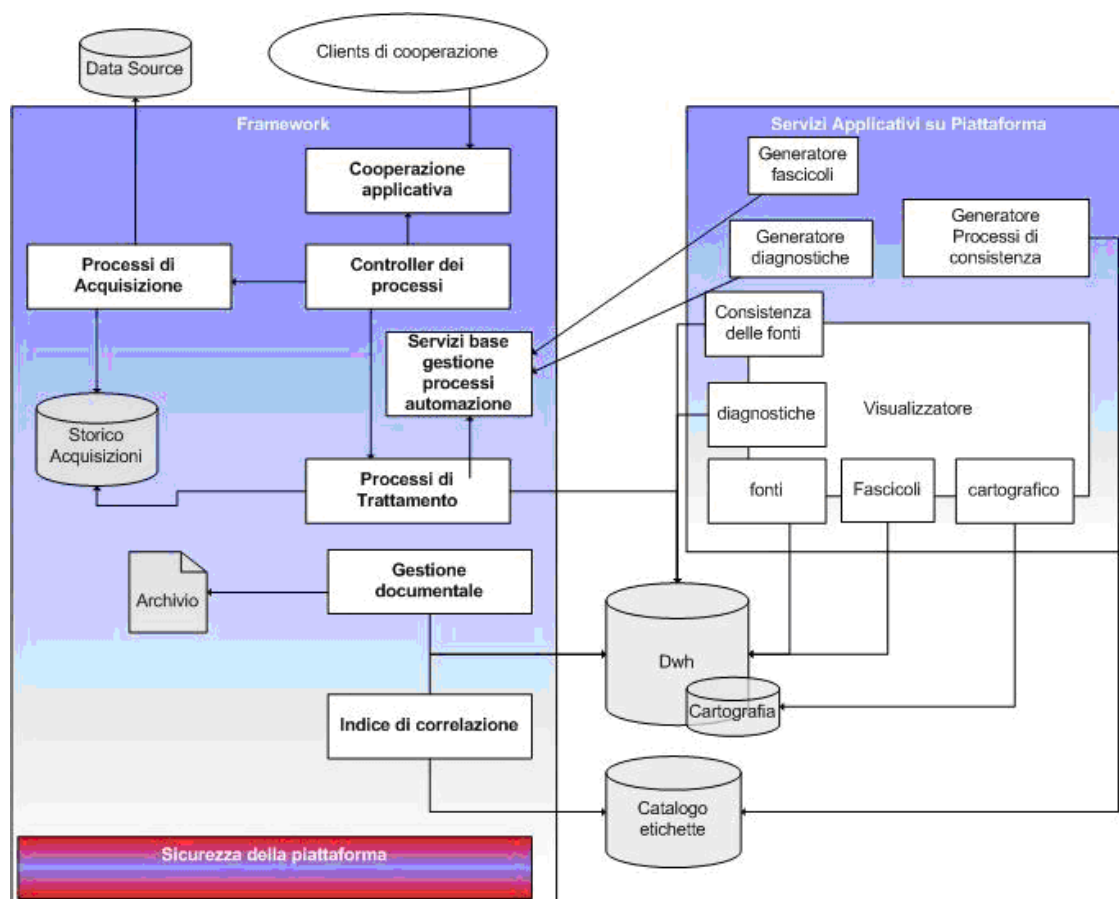


Figura 5

L'architettura tecnologica presentata ha come elementi significativi i seguenti componenti di servizio operativi (per brevità in questa sede vengono descritti i più significativi, rimandando ai documenti di dettaglio).

#### 3.2.1 RuEngine - Servizi di base dei processi di automazione

Componente applicativo di costruzione e gestione del repository dei comandi costituenti i tool utilizzati dai moduli funzionali e caratterizzato da un ambiente di creazione e gestione dei comandi di sistema e delle interfacce di attivazione dei processi di automazione. Questo componente è stato previsto nell'ambito della capacità parametrica di configurare gli universi operativi della piattaforma per le specifiche funzioni di trattamento delle fonti (incrementabili nella quantità, variabili nel tipo e nella forma nel tempo) attraverso questo apposito ambiente che consente la creazione delle strutture di regole che di accesso organizzato ai dati e il loro trattamento a qualunque fine (aggiornamento, diagnostica, consultazione, ecc.). A tal fine sono previsti i seguenti strumenti di ambiente:

- Gestione del catalogo dei tipi di comandi
- Gestore delle regole
- Gestore delle catene di regole
- Gestore dell'accesso alle strutture dati
- Interfaccia di attivazione dei processi di automazione come gestore delle richieste di attivazione

### 3.2.2 Gestione del caricamento e trattamento delle fonti dati

Componente predisposto attraverso progettazione di specifico sviluppo di software e creazione, utilizzando il modulo base, di una serie di servizi di gestione dei flussi (es. i driver di caricamento). Questa breve descrizione è tesa mostrare fin d'ora l'estrema caratterizzazione di stretta integrazione funzionale e tecnica che la piattaforma possiede fra le componenti software dello schema e la conseguente alta capacità di configurarsi dinamicamente al variare delle situazioni operative e della scalabilità necessaria, sfruttando un kernel di sviluppo (librerie software, ambienti di servizio da parametrizzare, Repository per registrazione e catalogazione di moduli e componenti software di base da utilizzare dagli altri componenti di sistema) caratterizzato da "mattoni di servizio" da comporre secondo le esigenze in servizi.

Tornando al componente in oggetto esso assicura la creazione/predisposizione dei driver di caricamento, e di tutti i servizi a corredo per l'acquisizione, la verifica del processo relativamente ai seguenti eventi:

- Numero delle istanze di dato inserite, modificate o storicizzate
- Tempistica dei processi
- Esito dell'esecuzione dei processi
- Correlazione logica fra i diversi processi afferenti una fonte dati

In questo scenario ha costituito requisito fondamentale la presenza nel singolo driver di caricamento di interfacce di comunicazione e cooperazione interna volte a identificare un processo di acquisizione e trattamento in modo univoco, sia dal punto di vista temporale (quando è avvenuto), sia dal punto di vista qualitativo (quali dati ha trattato e quali dati ha prodotto).

Viene in questo senso generato un identificativo del processo che sia parlante ed univoco, tale identificativo serve a correlare i dati al processo di acquisizione specifico.

### 3.2.3 Controller processi acquisizione e trattamento

Componente tecnologico della piattaforma che ha funzione di attivatore e controllore dei processi di popolamento del Sistema di gestione dei dati. Ad esso sono affidate i seguenti compiti applicativi:

- funzione di scheduler che assicura la gestione della definizione di fonte dati come insieme di datasource caronte e processi (regole, diagnostiche...)
- funzione di controller del processo di acquisizione dei costrutti dati e dei processi caratterizzanti la Fonte. (Orchestratore dell'attivazione.)
- funzione di costruttore di segnalazione arrivo aggiornamento della Fonte verso Soggetti interessati (chiamata P&S)
- configuratore dei riferimenti ai moduli di servizio interoperanti, al fine di poter assicurare da utente la configurazione da interfaccia dello scheduler
- Pannello unico del log di contestualizzazione del log complessivo del caricamento per consentire la gestione dei log di trattamento dei dati

### **3.2.4 Generatore diagnostiche**

Componente dedicato alla generazione delle diagnostiche di sistema che avviene attraverso l'utilizzo delle funzionalità specifiche del componente di base RuEngine, utilizzato per creare e organizzare l'architettura di impianto delle diagnostiche di sistema. L'attività di generazione diagnostiche consiste, in estrema sintesi, nella configurazione di catene di comandi, facenti uso delle regole di base già presenti all'interno del modulo software. Nella specifica esecutiva verrà fornito l'elenco delle diagnostiche da generare ed eventualmente i nuovi comandi che dovranno essere implementati all'interno del RuEngine per la loro esecuzione. Una diagnostica su una tabella non è altro che l'elenco delle chiavi di tabella che possiedono una determinata caratteristica ricercata.

### **3.2.5 Esecutore delle diagnostiche**

Componente specifico del modulo base RuEngine caratterizzato da una interfaccia programmatica che permetta il lancio delle singole diagnostiche da Web Services, eventualmente, ove la diagnostica lo richieda, anche con passaggio di parametri. Attività pensata soprattutto per l'esecuzione dei controlli in fase di aggiornamento delle banche dati. Anche in questo caso la presenza di questo componente integrato con il modulo base è essenziale nell'ambito dell'orchestrazione dei processi secondo un criterio di forte correlazione al requisito di cooperazione interna.

Sotto questo aspetto una diagnostica strettamente correlata alla cooperazione interna al framework, viene storicizzata ad ogni lancio e possiede un codice identificativo del lancio che permette il reperimento delle informazioni "quando e su quali dati".

Il lancio e l'utilizzo delle funzioni di diagnostiche presenti nel sistema resta comunque sempre possibile, come catalogo, nell'interfaccia utente già presente nel modulo software utilizzato.

### **3.2.6 Pubblicatore delle diagnostiche**

Componente specifica esterna e integrata con l'ambiente di visualizzazione e consultazione è quella di reperimento e pubblicazione delle liste di diagnostiche, che permette l'indicizzazione e la catalogazione delle diagnostiche ed accede direttamente al repository delle diagnostiche, tipizzate attraverso la classificazione presente nella funzione di generazione.

La funzione permette di configurare la visualizzazione di diagnostiche correlate a fonti dati, come liste di risultati accessibili via web attraverso:

- Compositore delle pagine di visualizzazione diagnostiche
- Visualizzazione della diagnostica
- Export dei risultati
- Ricerca nelle diagnostiche per scarico delle anomalie sul dato di fonte

### **3.2.7 Visualizzazione cartografica**

Componente per la visualizzazione cartografica è una componente statica frutto di una specifica attività di progettazione e programmazione e l'estensione della componente attraverso l'introduzione di nuovi layer cartografici avviene attraverso un'attività di programmazione software.

L'attività ha lo scopo di realizzare un catalogo dei layer contenente la definizione dei dati e dell'aspetto che costituiscono i layer presenti nella componente cartografica del visualizzatore di prodotto.

La componente cartografica è costituita dunque da una parte statica riferita ai dati catastali presenti in un apposito archivio di prodotto che garantisce sia gli aspetti di gestione del dato, sia quelli di sviluppo ed evoluzione delle funzionalità di accesso, trattamento e consultazione di questo tipo di dati. Il prodotto infatti possiede una ambiente di librerie Java utilizzate per realizzare specifiche componente avanzate 2D e 3D per la contestualizzazione dinamica delle informazioni cartografiche attraverso anche l'utilizzo di appositi driver di prodotti terzi (es. Pictometry e altri) presenti nei Sistemi informativi comunali di SIT/GIS, con cui la componente di piattaforma dialoga attraverso un ambiente di condivisione dei dati ORACLE SPATIAL, attraverso una logica di cataloghi prevalentemente shape.

L'ambiente cartografico descritto è integrato in modo stretto con l'intero impianto censuario catastale del patrimonio immobiliare e quello viario toponomastico, nonché con quello del Piano Urbanistico Generale.

### **3.2.8 Fascicolo del fabbricato/ Soggetto**

Componente che consente di caratterizzare fascicoli informativi tematici attraverso attività di sviluppo software, attraverso l'utilizzo di librerie presenti nel modulo, e parametrizzazione di servizi a corredo.

Ad oggi nella componente sono già stati costituiti i fascicoli fabbricato e Soggetto.

Quello del fabbricato, più significativo, viene consultato attraverso le chiavi foglio, particella o mappale e subalterno, anche a partire da una via e civico. L'interfaccia prevista è web ed è gestito da un servizio web in modalità sincrona elaborando dinamicamente le informazioni dello stato attuale.

E' possibile anche la restituzione all'utente del fascicolo del fabbricato sotto forma di Pdf.

A fronte della presentazione del fascicolo Storico del fabbricato, è possibile entrare nel successivo fascicolo storico dell'unità immobiliare, determinando a piacere la profondità storica della ricerca.

Infine all'interno del componente di servizio L'apertura delle singole voci selezionate avviene sulla stessa pagina in maniera "asincrona", cioè mano a mano che i risultati saranno disponibili saranno subito visualizzati a video. Per disponibili si intende quando il database ha finito di elaborare la query richiesta. Questo farà sì che per esempio se si sceglie di visualizzare l'intero fascicolo del fabbricato le informazioni che vengono fuori da query leggere come ad esempio i dati principali vengono visualizzati subito a video, mentre altri dati che presumibilmente il DB impiega più tempo a elaborarli saranno visualizzati quando disponibili.

Brevemente il fascicolo Soggetto tecnicamente al momento è stato parametrizzato per fornire, in fase di consultazione, un quadro di tutti gli archivi che nel momento dell'interrogazione contengono informazioni relative a quel soggetto.

### **3.2.9 Sicurezza della Piattaforma**

Insieme di servizi di piattaforma dedicati alla gestione delle problematiche di sicurezza, predisposti al fine di poter interagire e contribuire ai processi di controllo anche in ambito di architetture di sicurezza e piattaforme già esistenti in ambienti di Centro Servizi o in framework di Sistemi di Portale.

Brevemente una rassegna delle funzionalità dei moduli presenti:

- Gestione della profilazione dell'utenza abilitata in accesso al sistema C&T per la gestione dell'utenza secondo modalità che offrano la manutenzione dei profili di utenza e dei permessi, Interfaccia unica di accesso ai moduli di servizio, manutenzione delle utenze
- Gestione della sicurezza dei dati basata sull'utilizzo applicativo dei servizi e le librerie di Oracle

- Gestione del repository delle utenze e dei profili, fornire descrittori di profilazione ai moduli interessati attraverso un Sistema di autenticazione che si configuri come fornitore istanze di profilazione e tracciatore per il Single Sign On
- Gestore dell'anagrafica dei moduli software di piattaforma sui quali innescare il processo di profilazione
- Tracciamento accessi. Logica utilizzata per il controllo è il tracciamento delle richieste utente attraverso un approccio "Logging user request"

### 3.3 STATO DELL'ARTE DEL SISTEMA DI ARCHIVI DEL GIT

Infrastruttura applicativa centrale della piattaforma è il sistema di archivi DataWareHouse (detto DWH) che caratterizza il Repository centrale di acquisizione di tutte le fonti informative previste dal Progetto. Essa si sostanzia in una serie di ambiente di archivio a più livelli dedicati alle seguenti esigenze di servizio:

- archiviazione e gestione storica dei flussi provenienti dalle fonti informative esterne
- archiviazione e gestione operativa dei processi di trattamento dei flussi in fase di popolamento del DataWareHouse per l'effettuazione dei controlli di consistenza e l'eventuale attuazione di rollback in caso di incorporamento di flussi critici, con possibilità di ripristino nel DWH dell'ultima consistenza corretta
- archiviazione dei risultati delle diagnostiche da storicizzare e utilizzare per i monitoraggi e i controlli successivi
- archiviazione di primo livello dei flussi in acquisizione nell'ambito del DWH finale
- archiviazione di viste e datamart di livello successivo su aggregati o dati specifici

Questo modello di architetture che sarà oggetto di specifica descrizione in sede di esplicitazione delle specifiche di dettaglio del progetto, è oggi caratterizzato da un insieme di architetture dati in grado di gestire il seguente elenco di flussi provenienti da fonti esterne:

- Anagrafe storica della popolazione
- Tributi ICI, Tarsu, Cosap, pagamenti
- Censimento della pubblicità e della cartellonistica
- Concessioni edilizie
- Condono
- Attività commerciali
- Camere di commercio
- Dati del Concessionario della riscossione compresi i ruoli CNC
- Utenze servizi
- Impianti termici
- Piano Regolatore e carte tecniche
- Toponomastica comunale
- Altre minori (es. permessi ZTL, condomini, ecc.
- Catasto censuario e cartografico storico dal 1987
- Docfa, in relazione agli adempimenti previsti dalla L.80/06
- Dati catastali inerenti adempimenti comma 340 L.311/04
- Dati catastali inerenti adempimenti commi 335/336 L.311/04
- Atti di compravendita, successioni e locazioni di Conservatoria
- Archivi del SIATEL
- ENEL Elettricità
- ENEL GAS
- Redditi Agenzia delle Entrate

## PARTE SECONDA: LINEE DI INTERVENTO

#### 4. LINEE DI INTERVENTO: AVVIO DEL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI TECNOLOGICI

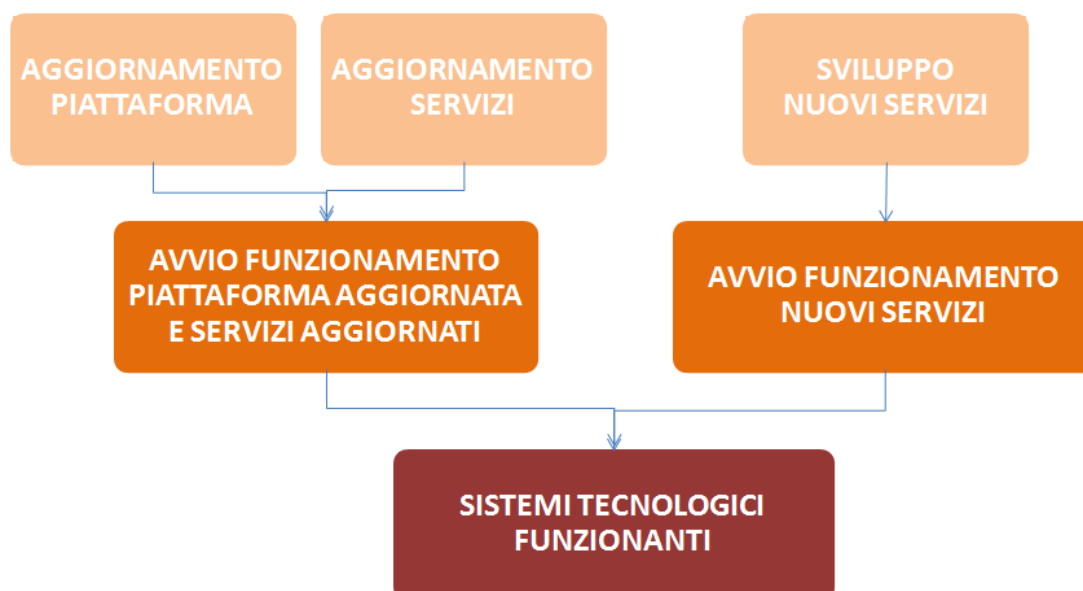


Figura 6

Le attività riferite all'avvio del funzionamento dei Sistemi tecnologici trovano nelle seguenti indicazioni i riferimenti operativi per l'azione:

- Tutte le Aggregazioni/enti hanno l'opportunità di diffondere sin dall'avvio del Progetto la Piattaforma GIT esistente, al fine di sperimentare per tempo ambienti e modalità di lavoro che saranno poi integrati dalle soluzioni definite nella fase di sviluppo
- Tutte le Aggregazioni/enti aderenti al GIT sono chiamate ad attivare, in relazione alle loro peculiarità, le soluzioni tecnologiche definite nella fase di "Sviluppo dei nuovi Servizi Applicativi"
- Ogni Aggregazione o singolo ente partecipante autonomamente è responsabile della stesura del progetto di diffusione, che deve essere validata dal Responsabile di Progetto, e del successivo dispiegamento per il territorio della propria aggregazione e deve produrre un proprio progetto per la sua attuazione
- E' richiesto propedeuticamente presso ogni Aggregazione o singolo ente partecipante autonomamente l'approntamento delle risorse infrastrutturali e tecnologiche di base non rilasciate nell'ambito del Progetto GIT ma necessarie per il suo svolgimento
- L'installazione della piattaforma di servizio del progetto è prevista presso gli enti referenti locali di progetto di un'aggregazione e i comuni singoli che autonomamente partecipano al Progetto GIT. E' previsto che tutti i Comuni di un'aggregazione abbiano l'accesso ai servizi attraverso l'infrastruttura dell'aggregazione, salvo situazioni specifiche da verificare singolarmente

- La piattaforma deve essere installata, entro la fine del Progetto GIT, in modalità “completa” presso ogni Aggregazione o singolo ente partecipante autonomamente, mentre l’attivazione dei servizi prevista dal Progetto è differenziata, nello spettro di servizi attivati, in relazione alle caratteristiche dell’Aggregazione o singolo ente partecipante autonomamente
- Il Responsabile di Progetto deve valutare e rendere coerente il Progetto di diffusione locale rispetto agli impegni finanziari generali e locali previsti ed ai requisiti stabiliti
- Ogni Aggregazione/ente è responsabile della rendicontazione dell’attività svolta durante la fase di attuazione
- Ogni referente dell’Aggregazione/ente ha il compito di coordinare tutte le attività di monitoraggio e rendicontazione. In caso di Aggregazione tale compito riguarda anche la gestione di tutti gli aspetti amministrativi e di rendicontazione riconducibili ai comuni facenti parte dell’Aggregazione. Le attività amministrative e di rendicontazione dovranno essere condotte sulla base delle indicazioni fornite centralmente.
- Il progetto GIT tiene conto degli aspetti derivanti dalla situazione di digital divide esistente nelle P.A. e il fattore di dimensione delle singole aggregazioni prevedendo specifiche azioni di supporto per le realtà più piccole e meno attrezzate

Gli aspetti operativi appena descritti sono stati disciplinati attraverso la scomposizione del processo di diffusione presso la singola Aggregazione/singolo Ente secondo i passi operativi illustrati in Tabella 5. Per una illustrazione aggiornata sullo stato di diffusione delle Aggregazioni, si veda l’ALLEGATO 4: STATO DI ATTIVAZIONE DELLE AGGREGAZIONI GIT .

Passi operativi per l’avvio del funzionamento dei Sistemi Tecnologici	Responsabilità
Presentazione del Progetto di Polo <sup>3</sup> da parte dell’Aggregazione o singolo ente partecipante autonomamente	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
Rilascio della congruità di Progetto e indicazione dell’eventuale intervento di supporto del GIT sulla richiesta del Progetto	Responsabile Progetto GIT
Installazione e predisposizione del sistema attraverso il caricamento dei flussi informativi messi a disposizione (Vedi ALLEGATO 6: MODELLO OPERATIVO DI INSTALLAZIONE DELLA PIATTAFORMA E DEI SERVIZI APPLICATIVI)	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
Formazione Intervento e Assistenza: trattamento dei flussi provenienti dall’Agenzia del Territorio e dall’Agenzia delle Entrate attraverso una analisi dello specifico contesto di fornitura sia in termini di congruità che di tipologia del trattamento catastale (Sezioni, allegati, fogli, particelle, subalterni, problematiche di	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente Centrale GIT

<sup>3</sup> Il Progetto di Polo descrive le attività che l’Aggregazione o singolo ente partecipante intende realizzare nell’ambito del Progetto, comprese eventualmente attività di sviluppo descritte nel capitolo successivo.



conferimento delle rendita, individuazione dell'anno di impianto possibile, verifica dei disallineamenti catastali terreni-urbano, ecc....) (Vedi ALLEGATO 5: MODELLI DI ASSISTENZA E DI FORMAZIONE INTERVENTO)	
Formazioni e Intervento: analisi e produzione diagnostiche sui flussi caricati, formazione del personale coinvolto nel progetto dalle Amministrazioni, assistenza nella fase di primo utilizzo della soluzione in fase di start-up, predisposizione dei documenti di progetto e di rendicontazione (Vedi ALLEGATO 5: MODELLI DI ASSISTENZA E DI FORMAZIONE INTERVENTO)	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
Utilizzo e rendicontazione del personale delle Amministrazioni applicato al progetto per fini operativi di supporto al progetto GIT per interscambio delle esperienze, stesura documenti di Progetto, ecc... (sono intesi escluse le attività del personale nell'ambito dell'utilizzo del sistema e della sua mera attivazione)	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
Acquisizione di software specialistico di piattaforma previsto dal progetto	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
Collaudo piattaforma di Progetto	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
Formazioni e Intervento: sulle modalità di individuazione del piano strategico di sviluppo dell'innovazione organizzativa e istituzionale dell'Aggregazione/singolo ente con produzione, sessioni di esercitazioni di documenti d'indirizzo. (Vedi ALLEGATO 5: MODELLI DI ASSISTENZA E DI FORMAZIONE INTERVENTO)	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
Collaudo piattaforma di Progetto	Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente

Tabella 5

Le attività previste seguono canoni operativi predefiniti dalle Strutture centrali di Direzione di progetto che vedono nei referenti locali gli interlocutori unici del Progetto, con precisi compiti e responsabilità. Ogni soggetto è chiamato alla redazione di un Piano di Diffusione così come descritto nell'ALLEGATO 2: PIANO DI DIFFUSIONE DELLA AGGREGAZIONE/SINGOLO ENTE PARTECIPANTE AUTONOMAMENTE.

#### 4.1 RISORSE TECNOLOGICHE INFRASTRUTTURALI RICHIESTE AI PARTECIPANTI

Di seguito vengono riportate le valutazioni dei fabbisogni tecnologici per Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente, considerando esclusivamente le caratteristiche architetture e prestazionali delle piattaforme applicative in relazione alla dimensione degli enti partecipanti, singoli o associati (abitanti, oggetti territoriali, dimensioni banche dati), e al numero di Comuni che ne fanno parte (numero di istanze funzionali aperte da ogni comune per le sessioni di lavoro).

##### 4.1.1 Risorse per l'elaborazione

Relativamente ai Server del Centro Servizi di Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente, vengono così definite quattro tipologie di architetture di cui è riportato il profilo essenziale nella apposita tabella. Questa peraltro può essere utilizzata anche per individuare la potenza di calcolo necessaria qualora l'Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente già disponga di apparecchiature di potenza maggiore.

Tipo 1 – DB Server	Tipo 2 – DB Server	Tipo 3 – Application Server	Tipo 4 – Application Server
1 CPU QC	2 CPU QC	1 CPU QC	1 CPU QC
4 Gb RAM	8 Gb RAM	4 Gb RAM	8 Gb RAM
n. 4 HD 146 Gb SAS Hot Swap	n. 4 HD 146 Gb SAS Hot Swap	n. 2 HD 146 Gb SAS Hot Swap	n. 4 HD 146 Gb SAS Hot Swap
	n. 1 controller SmartArray (performance model)		
S.O. Windows Server 2003 std	S.O. Windows Server 2003 Ent.	S.O. Windows Server 2003 std	S.O. Windows Server 2003 Ent.
n.1 SDLT 600 Tape Drive (capacità di 600Gb compressi per nastro)	n.1 SDLT 600 Tape Drive (capacità di 600Gb compressi per nastro)		
PER C&T di GIT: RDBMS ORACLE DB ver. 9 o superiore con opzione Spatial	PER C&T di GIT: RDBMS ORACLE DB ver. 9 o superiore con opzione Spatial		

Tabella 6

Pertanto, viene indicato per ogni aggregazione il tipo di apparecchiature consigliate ai soli fini di funzionamento dell'architettura applicativa del GIT. Resta inteso che tipi di utilizzo ulteriori per altri applicativi o altre configurazioni dovranno essere oggetto di specifica analisi.

Le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente non presenti nella lista non sono interessati a queste analisi in quanto dotati delle strutture necessarie avendo già attivato il Progetto GIT.

Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente da attivare	Tipo 1	Tipo 2	Tipo 3	Tipo 4
Bollate (10 comuni)	1		1	1
Chiari (10 comuni)	1		1	1
Corbetta e Gaggiano (23 comuni)	1			3
Erba (17 comuni)	1			3
Pioltello (1 comune)	1		2	
Thiene (20 comuni)	1			3
CST Vicentino (21 comuni)	1			3

<b>Monza (6 comuni)</b>	<b>1</b>		<b>2</b>	
<b>Melzo (1 Comune, 18.451 ab)</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	
<b>CST Valli Verbano (34 Comuni, 76.644 ab)</b>	<b>1</b>		<b>2</b>	<b>3</b>

Tabella 7

#### 4.1.2 Osservazioni tecniche per le unità di elaborazione

Una attenzione particolare deve essere rivolta agli application Server, considerando l'alto numero di Comuni mediamente attestato per le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente. In questo caso infatti l'utilizzo di tecnologie OPEN scelte dal Progetto (ambienti di sviluppo Java e Software di Application Server TomCat Apache), se da un lato garantiscono l'indipendenza da tecnologie determinate, dall'altro sfruttano in modo significativo le risorse tecnologiche, che per questo devono essere correttamente dimensionate.

Questa problematica tocca specificatamente le risorse di memoria volatile (RAM), ripartite dinamicamente nell'ambito delle sessioni utente/servizi aperte durante l'utilizzo dell'applicativo. Per dare un esempio, una sessione lavoro mediamente attiva la presenza in RAM dei seguenti moduli GIT: Profiler, Caronte, RuEngine, Controller, Diogene, Virgilio. Dall'esperienza finora acquisita si possono considerare di avere fino a 5 installazioni di base (Ente COMUNE) del sistema C&T per ogni macchina di tipo 3.

Questo aspetto introduce il tema di ampliamento della memoria RAM a 8 GB. Questo comporta però l'acquisto del S.O. Windows nella versione Enterprise "Server 2008" costo di listino 6.000 Euro (il S.O. operativo è uno dei due componenti software di base, l'altro è ORACLE, commerciali).

Per ovviare a questa circostanza si può considerare la possibilità di cambiare server di 'tipo 4' con server di 'tipo 3' tenendo presente il rapporto 1 a 2 (1 di 'tipo 4' con 2 di 'tipo 3').

#### 4.1.3 Disponibilità di banda per l'erogazione Web dei servizi

Per quanto riguarda la dotazione della connettività necessaria si indica come valore tecnico utile per il corretto dimensionamento delle infrastrutture un minimo di 50 kb ad utente, per assicurare una qualità minima soddisfacente (si ricorda la presenza di cartografia cui si accede attraverso il canale Web).

Questo vuol dire che per un'Aggregazione di 20 Comuni scelta come esempio, avente un totale stimato di 100 utenti (5 utenti a comune), si viene a verificare un fabbisogno di canale pari a 1 Mb di banda minima in caso di collegamenti concorrenti simultanei.

Considerando che anche il numero di utenti per comune possa salire e di conseguenza anche il numero di utenti simultanei si consiglia la dotazione di una DSL da 2 mb simmetrica per Aggregazione.

Per quanto riguarda i Comuni si segnala come fabbisogno minimo un collegamento ADSL(7000 / 1000), se non già presente all'interno dell'ente in forma simile o superiore.

## 4.2 LINEE DI SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA

Se la piattaforma GIT oggi utilizzata dai Comuni copre una serie di esigenze degli uffici comunali interessati, sicuramente la sua genesi e la successiva evoluzione hanno peccato di eccessiva aderenza alle richieste dei singoli attori ed al verificarsi di sviluppi normativi non bene definiti nei loro indirizzi o nelle loro successive evoluzioni (es. decentramento catastale o attuazione MUDE, evoluzione federalismo fiscale, ecc.).

Alla luce delle esperienze maturate, in questa fase di evoluzione del progetto è però possibile, considerata soprattutto la possibilità di aver messo insieme tutti gli attori separatamente coinvolti negli anni, procedere ad una razionalizzazione delle tecnologie e dei risultati raggiunti, dando impulso alle ulteriori esigenze maturate e strutturando le architetture secondo parametri di scalabilità e di dinamicità che meglio consentano il suo utilizzo a seguito dell'evoluzione delle competenze degli Enti soprattutto in riferimento al dettato normativo delle autonomie ancora in fase di piena evoluzione.

In sintesi, obiettivo degli interventi tecnici posti in essere dal GIT consiste nel dare alla piattaforma la seguente connotazione operativa, rappresentata nella figura seguente.

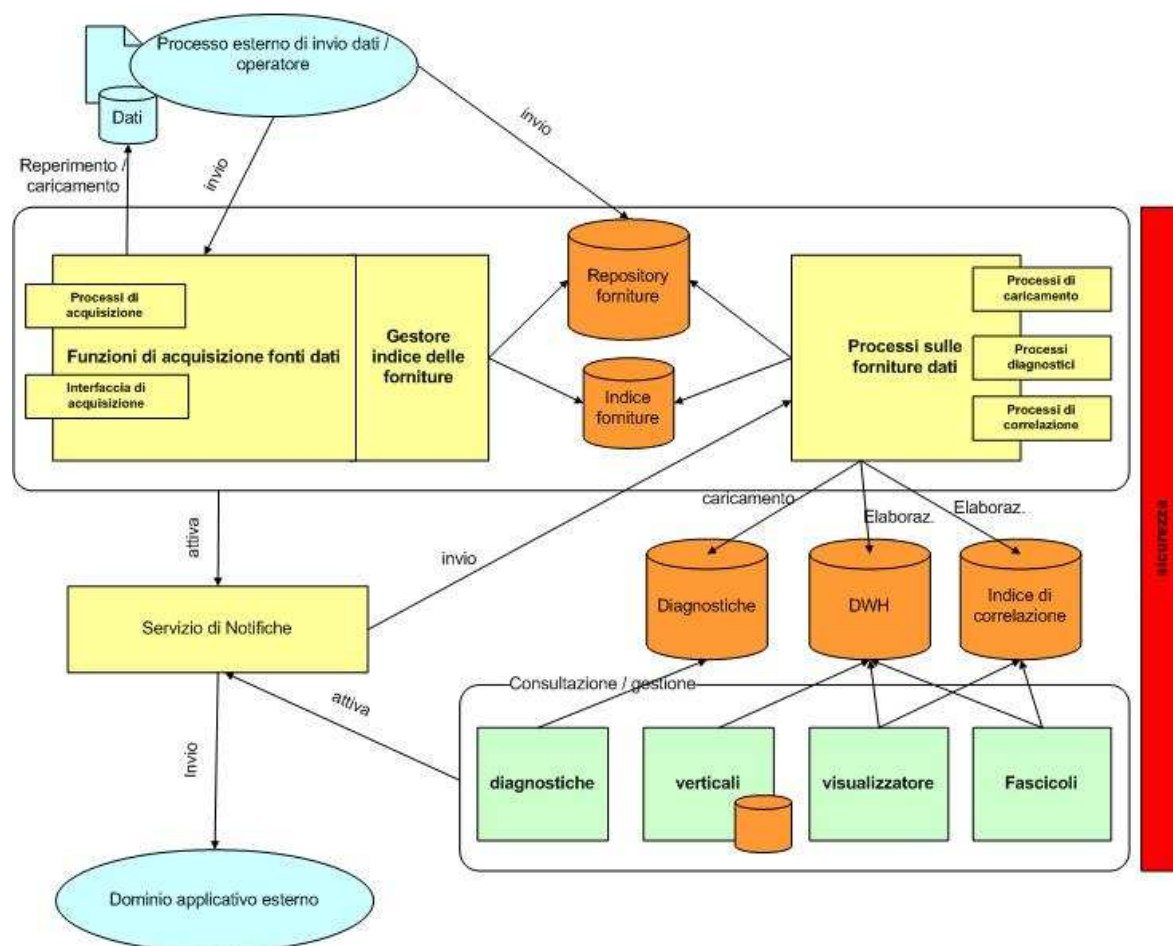


Figura 7

Senza entrare nel merito dell'analisi di dettaglio, che sarà oggetto dei documenti di specifica prodotti nei prossimi mesi durante le fasi di progettazione previsti dagli sviluppi, in questa sede si vuole solo specificare che sostanzialmente gli interventi puntano a ingegnerizzare la piattaforma per i seguenti aspetti salienti:

- Predisposizione multiente e organizzazione della gestione informatica dei processi in modalità di Aggregazione per gli aspetti di: gestione acquisizione fonti, realizzazione ambiente dati ad hoc separati per ogni Ente di repository delle specifiche e dei dati, rendicontabilità separata delle azioni di servizio svolte, revisione criteri di gestione della sicurezza più propriamente dedicati ad una gestione da Centro Servizi e comunque che tenga conto di una serie di elementi introdotti con la nuova progettazione
- Revisione modelli di cooperazione applicativa da e verso le fonti alimentanti
- Ingegnerizzazione ambiente gestione diagnostiche ed anomalie secondo modalità più consone ad una gestione organizzata secondo modello Centro Servizi
- Reingegnerizzazione delle interfacce di consultazione sfruttando le nuove librerie software realizzate nel tempo per i servizi verticali di C&T realizzati per i progetti dei Comuni già attivi, con sostituzione delle attuali
- Potenziamento della architettura dell'indice di correlazione attraverso la realizzazione di un unico costruito operativo di riferimento per tutti gli archivi del DWH, con possibilità di parametrizzare dinamicamente le chiavi di collegamento e aumentare il livello di autonomia delle singole componenti di archivi consentendo una maggiore facilità di manutenzione dei dati al variare dei tracciati di acquisizione a seguito delle normative o delle esigenze
- Sviluppo di nuovi verticali richiesti dai Comuni e inseriti con l'occasione del progetto GIT in modo da condividere i costi tra i partecipanti
- Revisionare e semplificare attraverso una maggiore parametrizzazione l'insieme di servizi preposti alla gestione degli eventi e degli interventi interni alla piattaforma

#### 4.3 SVILUPPO DEI NUOVI SERVIZI APPLICATIVI

I soggetti incaricati di sviluppare le nuove applicazioni hanno il compito di redigere un Piano di Sviluppo (che confluisce nel più generale Piano di Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente) e prendere in carico le specifiche funzionali approvate dal Responsabile di Progetto. L'Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente interessata allo sviluppo deve realizzare:

- Documenti delle specifiche di dettaglio degli sviluppi previsti
- Forme di incarico previste per il coinvolgimento di Soggetti terzi specializzati per la realizzazione del software di Progetto
- Individuazione ed attivazione del gruppo di lavoro di tecnici incaricato dell'attività di sviluppo e ingegnerizzazione delle soluzioni di servizio
- Piani di test per le verifiche funzionali e i collaudi tecnici
- Documentazione prevista per la manualistica utente e tecnica di documentazione del software e di manutenzione tecnico-sistemistica dello stesso (da far realizzare dai Soggetti incaricati dello sviluppo)
- Verifiche sugli Stati di avanzamento lavoro e produzione della documentazione necessaria al Gruppo di lavoro centrale GIT per le rendicontazioni di progetto
- Rilasci dei componenti software disponibili per la diffusione secondo il Piano di progetto definito

- Risposte adeguate rispetto alle segnalazioni di funzionamento del software rilasciato al fine di attivare i necessari interventi correttivi e adeguativi previsti durante il periodo di svolgimento del Progetto

Per la fase di test l'Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente deve raccogliere le disponibilità tra gli altri enti per realizzare i piani di test e check-list sui servizi applicativi realizzati.

Relativamente allo sviluppo dei nuovi servizi applicativi le attività previste a livello centrale sono:

- Redigere e predisporre attraverso anche il supporto dei tecnici della Regione dell'Umbria, al momento proprietaria della piattaforma C&T rilasciata al Progetto GIT, le specifiche funzionali adeguate e di evoluzione del frame work e dei servizi verticali previsti
- Pianificare con le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente sviluppatori il Piano di dettaglio dei rilasci del software previsto, secondo le indicazioni del Progetto esecutivo
- Definire con le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente sviluppatori i contenuti della documentazione tecnica di progetto necessaria, attraverso i criteri standard di progetto
- Validare gli impegni di budget a seguito della presentazione da parte delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente sviluppatori dei documenti organizzativi di realizzazione dello sviluppo
- Concordare con le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente che hanno l'incarico dei test il Piano di verifiche relativamente ai rilasci dei servizi
- Predisporre la raccolta degli stati di avanzamento periodici e la conseguente documentazione di rendicontazione di Progetto
- Monitorare e analizzare con le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente sviluppatori le problematiche di pianificazione e di realizzazione sollevate durante le attività attraverso i SAL, verificando la fattibilità delle esigenze eventuali verifica delle specifiche funzionali, di ripianificazione o di organizzazione degli sviluppi
- Concordare e coordinare il Piano dei rilasci dei software collaudati per la diffusione presso le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente, tenendo conto dello stato di diffusione dello stesso presso gli Enti aderenti al Progetto
- Verificare e validare formalmente i Piani di test e i verbali di collaudo attraverso la accettazione da parte del Responsabile di progetto

Per la corretta esecuzione delle attività e del coordinamento le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente che hanno l'incarico dello sviluppo dovranno produrre i seguenti documenti di progetto:

- Documento tecnico delle specifiche di dettaglio dei software sviluppati corredati dei piani temporali di rilascio dei componenti
- Documento dell'organizzazione dello sviluppo del software previsto, corredato degli incarichi ai Soggetti terzi e degli impegni assunti sia di tipo economico che temporale
- Documento dei piani di test e check-list relativi alle verifiche presso le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente pilota aderenti

- Elenco delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente che si rendono disponibili per il test sui diversi sistemi applicativi
- Documenti di SAL periodico per la rendicontazione di avanzamento previsto
- Rapporti dei test alfa effettuati sugli applicativi sviluppati
- Rapporti dei verbali di incontro relativi al coordinamento e all'esecuzione delle attività svolte con i soggetti terzi incaricati

Nel contenuto le attività di sviluppo previste dal Progetto riguardano tipologie di intervento differenti sintetizzate di seguito, mentre il dettaglio dei contenuti è stato già descritto nell'apposito capitolo del Progetto esecutivo.

Tipologie di interventi applicativi previsti:

- Consolidamento e ingegnerizzazione componenti del framework C&T di progetto
- Sviluppo nuovi servizi di back-office non presenti nell'attuale frame work C&T per consentire la gestione di problematiche introdotte dal GIT (es. gestione Polo associato, capacità di interagire attraverso cooperazione applicativa i Sistemi Centrali, ecc...)
- Consolidamento servizi già operativi attraverso il completamento di funzioni modificate dall'analisi funzionale GIT o il miglioramento dei livelli di interazione e di interfacce, soprattutto al fine di migliorarne il livello di utilizzo per i Comuni più piccoli
- Sviluppo di nuovi servizi verticali di piattaforma secondo le specifiche GIT e gli obiettivi di rilascio dei componenti funzionali non presenti ancora nella piattaforma

In Tabella 8 i temi citati sono puntualizzati attraverso la descrizione dei diciassette interventi previsti sul software.

## 4.3.1 Quadro di sintesi dei servizi applicativi da sviluppare

Cod . rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
1	Sistema cooperazione Applicativa con l'Agenzia del Territorio	CST Vicentino	<b>RUOLO:</b> Servizio di interscambio tra Pubbliche Amministrazioni (trasparenza Amministrativa Bassanini)  <b>FUNZIONE:</b> Servizio di interscambio dati tramite automi basato su specifiche Agenzia del Territorio	Funzioni già attive: Componenti di trattamento dei dati in arrivo per controlli e caricamento in DataWareHouse  Solo scarico manuale dei flussi previsti dalla circolare 7/2006 Agenzia del Territorio attraverso il Portale dei Comuni SISTER	Da realizzare: automa per il trattamento in cooperazione su specifiche del Sistema regionale ICAR ed SPC2
2	Gestione da Centro Servizi dell'aggiornamento delle fonti esterne ed interne degli archivi del GIT	SIR Umbria	<b>RUOLO:</b> Servizio di automazione dell'interscambio da altri archivi diversi (trasparenza Amministrativa Bassanini)  <b>FUNZIONE:</b> Ambiente applicativo strutturato per la gestione dei processi: 1) Schedulazione aggiornamenti 2) Standardizzazione tracciati dei flussi 3) acquisizione e trattamento dati dei flussi dati in aggiornamento 4) storicizzazione flussi 5) caricamento dati negli archivi	Funzioni già attive: 1) Schedulazione aggiornamenti 2) Tracciati flussi archivi principali 3) Storicizzazione dei flussi interni ed esterni 4) Sistema di caricamento dati "Caronte"	Da realizzare: 1) Ambiente funzioni di servizio come Aggregazione (caricamento di archivi di più comuni attraverso unica console) 2) Web Service con cui esporre il processi di acquisizione a disposizione di servizi di estrazione degli applicativi operazionali dei Comuni
6	Osservatorio della fiscalità locale comunale e regionale	Monza	<b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa ed al federalismo fiscale e al decentramento catastale, ma soprattutto al controllo coordinato del territorio (cooperazione Amministrativa e federalismo fiscale)  <b>FUNZIONE:</b> Osservatorio per la fiscalità locale. Obiettivi del servizio: 1) Ambiente di aggregazione e	Non esistono funzioni specifiche per questo servizio	Da realizzare: 4) Schemi di astrazione dell'archivio GIT con predisposizione ambiente Osservatorio fiscale e qualità edificatoria 5) Catalogo del schede di monitoraggio osservatorio fiscalità 6) Predisposizione degli algoritmi di analisi fiscale del territorio e di comparazione con l'andamento delle voci di bilancio inerenti le previsioni di entrata 7) Ambiente di compilazione schede descrittive su



Cod. rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
			<p>integrazioni informazioni e fenomeni sul tema della fiscalità locale e sulla gestione del patrimonio immobiliare</p> <p>2) Condivisione delle informazioni fiscali del territorio tra Comuni e Regione ai fini della programmazione e della gestione delle risorse</p> <p>3) Monitoraggio delle politiche fiscali e dei ORG/PGT sul territorio, anche in relazione al Piano urbanistico regionale (caso di Milano è anche la gestione dell'imposta di registro a livello regionale e comunale per Milano)</p>		<p>operato del Comune da parte degli uffici</p> <p>8) Produzione di aggregati, utile ai fini di monitoraggio regionale finalizzato a politiche di controllo di gestione a livello regionale;</p> <p>9) Predisposizione Web Services Server per la pubblicazione delle informazioni in cooperazione applicativa verso altri Sistemi Informativi (Comune, Regione, Agenzia Entrate, ecc.)</p>
13	fascicolo amministrativo del corpo di fabbrica trasformato secondo il modello di Anagrafe degli Immobili	SIR UMBRIA	<p><b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa del rapporto con il cittadino/professionista/impresa. Automa di servizio per ambiente di Portale comunale o territoriale (possibilità di allargare il quadro d'insieme con dati di altre Amministrazioni es. Provincia, o introducendo i dati dell'abusivismo).</p> <p>Il Servizio può essere esteso in utilizzo agli Amministratori di condominio, con possibilità di ampliare il livello di interazione consentendo a questi ultimi di inserire informazioni aggiuntive sull'immobile per documentarne ulteriori eventi che lo interessano. In questo ambito si può pensare di predisporre anche servizi verticali a disposizione degli Amministratori per richieste e atti formali verso il Comune (es. richiesta temporanea di occupazione suolo pubblico, ecc.)</p>	<p>Servizio operativo integrato in Diogene di C&amp;T che consente la consultazione del patrimonio storico del corpo di fabbrica attraverso le banche dati del sistema.</p> <p>La consultazione consente l'accesso ai descrittori del fabbricato e delle singole unità immobiliari che lo costituiscono.</p> <p>Parametri descrittori previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• catasto censuario comprensiva delle titolarità</li> <li>• PRG/PGT</li> <li>• Docfa</li> <li>• Anagrafe residenti</li> <li>• ICI</li> <li>• TARSU</li> <li>• TOSAP</li> <li>• DIA e provvedimenti edilizi</li> <li>• documenti e planimetrie presenti</li> <li>• toponomastica particella del fabbricato</li> </ul>	<p>Da realizzare:</p> <p>Revisione interfaccia con ingegnerizzazione nuovo modello di consultazione strutturato, di più semplice consultazione e completo di servizi per la pubblicazione in cooperazione applicativa.</p> <p>Inserimento del concetto informativo di Anagrafe Comune degli Immobili</p> <p>Integrazione delle informazioni secondo le novità legislative in corso.</p> <p>Funzionalmente l'obiettivo della revisione è quello di ottenere:</p> <p>1) un fascicolo del fabbricato consultabile in modo integrato secondo criteri di immediata lettura, con possibilità di poter selezionare le voci (argomenti) di interesse;</p> <p>2) Web Services di pubblicazione dei dati, per un utilizzo attraverso altri Sistemi dedicati al front-end secondo un livello di interattività e-gov di tipo 2;</p> <p>3) Predisporre la cartella per comunicazioni dirette verso il professionista;</p> <p>4) Prevedere la gestione di una anagrafica comunale degli immobili attraverso un apposito ambiente di servizio che</p>

Cod. rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
			<b>FUNZIONE:</b> Servizio destinato agli uffici del Comune e allo Sportello GIT del Professionista. Definito modello e strumento di trattamento e presentazione del dato. Esso consente di integrare in un unico accesso l'insieme storico delle informazioni presenti nel Sistema e relative al corpo di fabbrica (particella urbana catastale)		correla una serie di chiavi presenti negli archivi e consente di inserire i riferimenti specifici degli identificativi univoci dei corpi di fabbrica provenienti da applicativi gestionali esterni o attraverso la predisposizione di identificativi da sistema (unitamente ai dati del viario comunale);
14	Implementazione DIA TELEMATICA come Modello Unico Digitale per l'Edilizia (MUDE)	Milano	<p><b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa del rapporto con il professionista/impresa. Automa di servizio per ambiente di Portale comunale o territoriale.</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Servizio previsto nell'ambito dello Sportello GIT al professionista. Riguarda l'automazione dell'atto amministrativo di presentazione della richiesta di intervento edilizio per una determinata fattispecie. Le funzionalità di compilazione guidata sono integrate con strumenti di controllo di conformità e di riscontro amministrativo sul successivo accatastamento atteso per l'opera preventivata.</p>	<p>Funzioni già attive</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>controllo docfa e predisposizione richieste di accertamento e collaudo</li> <li>analisi e statistica sui flussi docfa per verifica scostamenti degli accatastamenti proposti dai professionisti</li> <li>servizi per elaborazione preclassamento rilasciabili anche a professionisti</li> <li>controllo correlazione Docfa- Concessione con riscontro sia per ufficio tecnico che per ufficio tributi</li> <li>correlazione pratica amministrativa con posizionamento cartografico territoriale su carta tecnica e ortofotogrammetrica.</li> </ul> <p>E' stato svolto dal comune lo studio di caratterizzazione funzionale e dei dati della DIA telematica.</p>	<p>Da realizzare</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) completamento trattamento pratica BOD con acquisizione digitale supportata in fascicolo di atti e immagini anche relativi ad estratti di mappa o di ortofoto</li> <li>2) componente di servizio per la creazione e il trattamento della DIA telematica come atto applicativo del MUDE</li> <li>3) Integrazione componente DIA con BOD per completamento iter MUDE</li> <li>4) Ampliamento ambiente di elaborazione statistica sui flussi trattati e gestiti</li> <li>5) Integrazione delle nuove strutture dati all'interno dell'ambiente di presentazione generale della piattaforma C&amp;T</li> </ol> <p><b>Messa a punto funzioni di servizio come Aggregazione, al fine di gestire un sistema di sportello unico per più Comuni.</b></p>
12	Ambiente cartella di fiscalità locale del contribuente	Monza	<b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa del rapporto con il cittadino. Automa di servizio per ambiente di Portale comunale o territoriale (possibilità di allargare il quadro tributario con dati di altre Amministrazioni es. Provincia)	Non esistono funzioni pubbliche per questo servizio. Le informazioni sono TUTTE evincibili nel contesto delle molte interfacce tematiche del Sistema, ma non esiste al momento un ambiente ad hoc integrato come quello descritto.	<p>Da realizzare</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) funzioni di reperimento dei dati previsti e di verifica delle congruenze;</li> <li>2) funzioni di elaborazione e segnalazione in cartella delle incongruenze trovate tra dati equivalenti di fonti diverse;</li> <li>3) funzione di calcolo di eventuali importi dovuti/attesi</li> </ol>

Cod . rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
			<b>FUNZIONE:</b> Ambiente di sportello da poter gestire anche sotto Portale con presentazione dei dati del contribuente/cittadino. Dati previsti da GIT: <ul style="list-style-type: none"> <li>Sezione ICI versamenti fatti e previsti dal sistema comunale</li> <li>Proprietà attive a catasto attese per l'anno in corso</li> <li>Proprietà acquistate e vendute nell'anno precedente</li> <li>Proprietà dichiarate ICI anno precedente e risultanti di proprietà per l'anno in corso</li> <li>Sezione TARSU versamenti e beni dichiarati</li> <li>Sezione TOSAP Permanente, versamenti e autorizzazioni</li> <li>Sezione coattivo Ruolo CNC (750 e Stato riscossione)</li> </ul> L'ambiente prevede anche la presenza di Web Services per la pubblicazione in cooperazione applicativa dei dati del servizio verso un Portale del cittadino.		stimati; 4) Ambiente di presentazione dei dati con le relative funzionalità di presentazione, stampa, invio, ecc..; 5) Servizio di segnalazione incongruenze da parte del cittadino verso il Comune; 6) Ambiente di Sportello con utilities manager previste; 7) Ambiente dati strutturato per salvare a richiesta dell'utente le cartelle prodotte a video, per controlli successivi.
17	Servizi di interazione con i professionisti a pagamento	Milano	<b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa del rapporto con il professionista/impresa. Automa di servizio per ambiente di Portale comunale o territoriale.  <b>FUNZIONE:</b> Servizi previsti nell'ambiente di Sportello: <ul style="list-style-type: none"> <li>predisposizione ambiente di sportello per l'attivazione del servizio di DIA</li> </ul>	Non esistono funzioni specifiche per questo servizio	Da realizzare 1) ambiente di dialogo integrato da attivare da Portale comunale dedicato al professionista con integrazione dei servizi previsti (DIA, Fascicolo, ecc.). Sportello virtuale con erogazione a livello 4 dell'e-gov dei servizi; 2) gestione dei diritti comunali di accesso agli atti e alle informazioni attraverso una contabilizzazione prepagata; 3) anagrafe dei professionisti nel Sistema al fine di poter operare con gli automi verso con tale utenza 4) Sistema di interscambio dati e documenti con il

Cod . rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
			<p>telematica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto assistito alla definizione del classamento atteso in fase di presentazione del docfa;</li> <li>• ambiente di sportello per la consultazione fascicolo del corpo di fabbrica;</li> <li>• funzioni di accertamento sulla particella (terreno, unità immobiliare o corpo di fabbrica) in fase preliminare da parte del professionista con finalità di supporto in fase produzione della dichiarazione di Unità immobiliare a destinazione ordinaria, per le dichiarazioni di variazione catastale o di nuova costruzione. Informazioni accedute dal professionista: <ul style="list-style-type: none"> <li>– dati Piano Regolatore, e consistenza territoriale catastale (rendita, categoria e classe)</li> <li>– coerenza catastale rispetto alle unità immobiliari circostanti</li> <li>– dati amministrativi di consistenza planimetrica e catastale in possesso dell'Amministrazione comunale e dell'Agenzia;</li> <li>– titolarità dei riferimenti catastali coinvolti e di quelli presenti nel corpo di fabbrica;</li> <li>– situazione tributaria della singola Unità immobiliare risultante al Comune;</li> <li>– atti documentali (immagini ) collegati alle informazioni presentate, docfa preesistenti, DIA, altro.</li> </ul> </li> </ul>		professionista attraverso il sistema di posta elettronica.

Cod . rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di consultare le pratiche DOCFA e le pratiche edilizie presenti nel Sistema.</li> <li>• Capacità di gestire pagamenti a castelletto (prepagato) a seguito delle operazioni richieste dal professionista a sportello.</li> <li>• Veicolare le comunicazioni standard di ufficio attraverso servizi di posta elettronica.</li> </ul>		
8	MUI compravendite	Milano	<p><b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa diretta nei confronti del cittadino, che viene esonerato dalla presentazione di documentazione già in possesso degli Enti, al federalismo fiscale e al decentramento catastale, (cooperazione Amministrativa e federalismo fiscale)</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Verticale C&amp;T per la gestione degli atti di compravendita ai fini del controllo fiscale ICI</p>	Servizio operativo presso il Comune di Milano dal 2006 Il servizio sostituisce la presentazione della dichiarazione di variazione ICI del cittadino	Gestione ordinaria di manutenzione
9	MUI Successioni	Milano	<p><b>RUOLO:</b> idem servizio precedente rif.8</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Verticale C&amp;T per la gestione degli atti di successione ai fini del controllo fiscale ICI</p>	Servizio operativo presso il Comune di Milano dal 2008	Gestione ordinaria di manutenzione
10	MUI DOCFA	Milano	<p><b>RUOLO:</b> idem servizio precedente rif.9</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Verticale C&amp;T per la gestione degli atti DOCFA ai fini del controllo fiscale ICI</p>	Servizio in sperimentazione del 2008 presso il Comune di Milano	Da completare il servizio con le variazioni successive ai test svolti dal Comune Pilota
11	Trattamento ISEE	Milano	<p><b>FUNZIONE:</b> Verticale C&amp;T per la gestione dei dati ISEE gestiti dai CAAF ai fini del controllo fiscale ICI</p>	Servizio operativo di trattamento del flusso proveniente dai CAF ai fini controllo della fiscalità locale operativo presso il Comune di Milano	<i>Il servizio viene reso disponibile nell'attuale versione per eventuali personalizzazioni successive da parte degli Enti interessati. Servizi non più attinente la logica di sgravio ICI</i>

Cod . rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
					<i>prima casa ( tributo annullato)</i>
7	Servizio di trattamento flussi riscossione coattiva del CNC	SIR Umbria	<p><b>RUOLO:</b> Contenuti di servizio per la cartella contribuente. Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa ed al federalismo fiscale, nonché alla costituzione della rapporto documentale integrato tra Amministrazione e contribuente (cooperazione Amministrativa e federalismo fiscale)</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Ambiente di consultazione dei flussi di ruolo prodotti e resi disponibili ai Comuni dal Consorzio Nazionale Concessionari della Riscossione.</p>	Definito modello prototipale testato presso il Comune di Milano	<p>Da realizzare:</p> <p>1) Interfaccia utente di consultazione combinata tra i 3 tipi di flussi/archivi che costituiscono nell'insieme il quadro dei ruoli per partita (contribuente)</p> <p>2) Interfaccia di monitoraggio andamento del ruolo rispetto ai capitoli di bilancio per anno del Comune</p> <p>3) Revisione modulo di trattamento dei flussi a seguito delle modifiche intercorse nei tracciati dei flussi, oltre che alla necessità di trattare flussi differenti per i Comuni</p>
15	Ingegnerizzazione ad hoc di un ambiente di supporto agli adempimenti di cui ai commi 335, 336 della L.311/2004	SIR UMBRIA	<p><b>RUOLO:</b> Servizio rivolto al supporto per l'attività di accertamento tributario attraverso la verifica della conformità dell'accatastamento rispetto a quanto previsto dalle normative in materia. Obiettivo aumento recupero entrate</p> <p><b>FUNZIONE:</b> ambiente di servizio con supporti specifici per la verifica delle situazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sottoclassamento di un immobile rispetto ai parametri OMI definiti;</li> <li>sottoclassamento rispetto alle caratteristiche edificatorie e qualitative dell'unità immobiliare interessata</li> <li>accatastamento non conforme alla situazione del contesto catastale ed urbanistico circostante</li> </ul> <p>Supporto alla costituzione della pratica di richiesta di accertamento/collaudato verso l'Agenzia del Territorio per il successivo avviso di accertamento al titolare</p>	<p>Presenti servizi di trattamento dei dati OMI e di presentazione delle difformità esistenti tra dichiarato catastalmente dal professionista ed atteso dall'Ente (Agenzia e Comune). Disponibile ambiente di trattamento del dichiarato del professionista tramite docfa con apertura istanza c.336 da comunicare all'Agenzia del Territorio e al cittadino. Disponibili strumenti specifici di presentazione e riscontro delle difformità tra contenuti catastali e di rendita di archivi diversi.</p>	<p>Da realizzazione:</p> <p>Servizio integrato di supporto ai controlli propedeutici all'attivazione accertamento iter c.336 e c.335, come sistema intersettoriale di condivisione delle verifiche tra ufficio tributi e Agenzia del Territorio</p> <p><b>Messa a punto funzioni di servizio come Aggregazione, al fine di gestire un sistema di sportello unico per più Comuni.</b></p>
16	Ingegnerizzaz	SIR UMBRIA	<b>RUOLO:</b> Servizio rivolto al supporto per	Presente su ambiente consultazione TARSU il	Da realizzare:

Cod. rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
	ione ad hoc di un ambiente di supporto agli adempimenti di cui al comma 340 della L.311/2004		<p>l'attività di accertamento tributario attraverso la verifica della conformità dell'accatastamento rispetto a quanto previsto dalle normative in materia. Obiettivo aumento recupero entrate</p> <p><b>FUNZIONE:</b> ambiente di servizio con supporti specifici per la verifica delle situazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondenza tra superficie dichiarata rispetto a superficie riscontrata su misurazione agenzia (c.340)</li> <li>• verifica corretta valorizzazione e classificazione della misurazione dell'immobile da parte dell'Agenzia</li> <li>• verifica rispondenza misurazioni rispetto al riscontro su planimetria digitale</li> <li>• verifica stato utilizzo unità immobiliare abitativa rispetto a contratti o prima abitazione con verifica anche su consumi utenze</li> </ul> <p>Supporto alla costituzione della pratica di richiesta di accertamento verso il contribuente o verso Concessionario riscossione per iscrizione a Ruolo.</p>	servizio di consultazione le segnalazioni inerenti gli scostamenti calcolati tra dichiarato del contribuente e misurato dal Catasto. Accesso alle planimetrie catastali (richieste nel contesto del flusso c.340) e di quelle provenienti dai docfa	<p>Servizio integrato di supporto alla gestione dei controlli propedeutici all'attivazione amministrativa di iter c.340, come sistema di verifiche dell'ufficio tributi verso il cittadino</p> <p><b>Messa a punto funzioni di servizio come Aggregazione, al fine di gestire un sistema di sportello unico per più Comuni.</b></p>
3	Sistema di gestione dei processi di correlazione dei dati	SIR Umbria	<p><b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa ed alla verifica della qualità dei dati della P.A. (semplificazione e trasparenza Amministrativa Bassanini)</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Ambiente di gestione dell'Indice di correlazione tra le banche dati. Il compito del componente è quello di verificare i contenuti dei flussi di archivi diverse e forzare le associazioni tra dati</p>	<p>Funzioni già attive:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Indice di correlazione per la toponomastica proveniente dalle fonti di aggiornamento, attraverso cui viene creato un viario/civici centrale di riferimento, corredato di diagnostica e di controllo di congruenza.</li> <li>2) Indice di correlazione del Soggetto, con creazione di una matrice di presenza nel Sistema integrato di banche dati delle fonti del GIT. Con tale servizio viene creato il legame tra il Soggetto e la banche dati in cui l'algoritmo ritiene sia</li> </ol>	<p>Da realizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Ingegnerizzazione degli automi di servizio per integrare in modo automatico il processo con la fase di acquisizione, oggi gestite in modo separato con attività manuali.</li> <li>2) Configuratore parametrico delle chiavi di correlazione da inizializzare in fase di installazione. Oggi predisposto a mano dal tecnico on fase di configurazione iniziale</li> <li>3) Ingegnerizzazione dell'indice di correlazione degli oggetti territoriali (terreni, immobili, altro..) oggi non presente nel sistema come Indice unico centrale, ma</li> </ol>

Cod . rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
			ritenuti/valutati identici o simili. Creazione dei legami di riferimento e definizione delle chiavi di accesso ai dati	presente.	gestito nei singoli servizi che trattano i dati sugli oggetti.
4	Ambiente di gestione della diagnostiche di consistenza e di correttezza delle informazioni presenti nei flussi al momento del caricamento	SIR Umbria	<p><b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa ed alla verifica della qualità dei dati della P.A. (semplificazione e trasparenza Amministrativa Bassanini)</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Diagnostiche per il controllo della qualità dei dati e la congruenza delle informazioni presenti nelle Pubbliche Amministrazioni. Tipi di diagnostiche previste:</p> <p>1) Diagnostiche di controllo dei flussi in ingresso</p> <p>2) Diagnostiche di confronto tra archivi differenti</p>	<p>Funzioni già attive</p> <p>1) Catalogo presentazione e selezione diagnostiche di controllo dei flussi da attivare nello schedatore in fase di aggiornamento, per produzione report di controllo errori;</p> <p>2) Catalogo delle diagnostiche di selezione e visualizzazione dei risultati prodotti dall'incrocio di controllo delle banche dati</p> <p>Oggi le diagnostiche funzionano su tre livelli:</p> <p>a) Diagnostiche di controllo flussi, preparate da esperto e schedate nei servizi per l'esecuzione in fase di aggiornamento dei flussi, In automatico esecuzione e produzione risultato su catalogo</p> <p>b) Diagnostiche massive che vengono prodotte dall'esperto informatico che provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione del software della diagnostiche</li> <li>• esecuzione e preparazione del risultato</li> <li>• caricamento del risultato nel catalogo</li> </ul> <p>c) Diagnostiche puntuali su specifiche esigenze che possono essere predisposte da un utente addestrato all'utilizzo dell'ambiente interattivo di creazione e lancio delle Query di confronto</p> <p>Sono presenti e utilizzabili dagli utenti diagnostiche strutturate già presenti in GIT relativamente agli archivi di maggior rilievo (Catasto, Anagrafe, Tributi, toponomastica, Conservatoria)</p>	<p>Da realizzare:</p> <p>1) Ambiente di gestione delle diagnostiche unico integrato con possibilità di catalogazione della tipologia di diagnostica in modo dinamico.</p> <p>2) Gestione delle diagnostiche di controllo dei flussi di aggiornamento secondo criteri di Aggregazione per gestione ritorno verso i Comuni..</p> <p>3) Ambiente utente di parametrizzazione e lancio interattivo delle diagnostiche di controllo e di confronto in modo estemporaneo (Oggi esiste ma è da migliorare il livello di interazione, predisponendo filtri di limitazione dell'utilizzo a seguito del livello di complessità della richiesta)</p> <p>4) Ambiente editor semplificato di gestione del catalogo con possibilità di gestire in modo dinamico la catalogazione e l'inserimento in visualizzazione delle diagnostiche</p> <p>5) Produzione di Diagnostiche aggiuntive richieste dalle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente Pilota</p>
5	Ambiente delle interfacce di interazione	SIR Umbria	<p><b>RUOLO:</b> Servizio rivolto alla semplificazione amministrativa ed alla creazione di Sportelli della P.A. comunale verso cittadino e le Amministrazioni.</p>	<p>Funzioni già attive</p> <p>1) Interfaccia Diogene per consultazione fonti e navigazione tra gli archivi del GIT, con modalità</p>	<p>Da realizzare:</p> <p>1) Restyling dell'interfaccia Diogene per consentire anche configurazioni parametriche dell'ambiente utente di</p>



Cod . rif.	Servizio	Responsabilità di sviluppo del servizio	Descrizione	Livello di servizi ad oggi disponibile	Sviluppi previsti dal GIT
	web e webgis con l'utenza		<p>Interfacce di consultazione del patrimonio informativo in modo integrato (attuazione principi e-democracy e e-government)</p> <p><b>FUNZIONE:</b> Interfaccia grafiche di visualizzazione delle informazioni e di navigazione tra i dati degli archivi</p>	<p>alfanumerico e/o cartografica GIS</p> <p>2) Interfaccia Siti/C&amp;T per l'accesso specifico ai dati catastali ed alla consultazione integrata dei dati dell'Agenzia con contestualizzazione storica dei dati</p> <p>3) Interfaccia per accesso tematico ai dati con approccio alfanumerico, con possibilità di accedere a consultazioni e confronti alfanumerici dei dati di archivi differenti sul tema del Soggetto e dell'Oggetto.</p> <p>4) Interfaccia di accesso al catalogo dei servizi di Sistema</p> <p>5) Interfaccia di accesso ai cataloghi delle diagnostiche e dei controlli sui flussi</p>	<p>consultazione. Oggi infatti l'interfaccia è statica e definita da programma, sia per i filtri di selezione dei dati di input che per i campi descrittivi dei risultati. Miglioramento con introduzione di strumenti nuovi java per la consultazione dei dati. Specialmente pensando ai Comuni più piccoli (alleggerimento interfaccia)</p> <p>2) Predisposizione interfaccia iniziale di accesso al Sistema con possibilità di interagire come Aggregazione caratterizzato da n ambienti C&amp;T per altrettanti Comuni</p> <p>3) Miglioramento livello di integrazione visiva previsto per la componente di analisi GIS dei dati</p> <p>4) Predisposizione interfaccia dinamica per la predisposizione e visualizzazione in catalogo delle diagnostiche</p> <p>5) Predisposizione di una specifica interfaccia di consultazione e utilizzo degli algoritmi di diagnostica per le sequenze di analisi complessa.</p>

Tabella 8

## 5. LINEE DI INTERVENTO: SVILUPPO DI MODELLI DI FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVO, GESTIONALE

Scopo delle attività è di elaborare punti di riferimento (modelli) per l'innovazione istituzionale, organizzativa e gestionale valorizzando le buone pratiche già presenti nell'ambito del Progetto GIT, in particolare in alcune situazioni particolarmente significative nelle quali è prevista un'analisi più approfondita (Aggregazioni Pilota).

Prendendo spunto dal CNIPA<sup>4</sup> nell'ambito del Progetto GIT si definisce un modello replicabile un insieme di conoscenze:

- che intendono fornire una visione d'insieme
- "generalmente riconosciute", ovvero le conoscenze e le pratiche descritte sono applicabili alla maggior parte dei progetti nella maggior parte dei casi e che esiste un diffuso consenso sul suo valore e sulla sua utilità
- di successo, ovvero esiste un consenso generale sul fatto che la corretta applicazione degli skill, degli strumenti e delle tecniche che le costituiscono siano in grado di incrementare le possibilità di buona riuscita dei progetti ai quali è applicata.

La significatività del modello può essere il risultato di precedenti investimenti in innovazione o dei processi di diffusione.

In termini operativi si tratta di:

1. individuare buone pratiche da raccogliere nel catalogo delle buone pratiche GIT
2. individuare modelli generali di funzionamento, considerando come riferimento le buone pratiche GIT. Le conoscenze elaborate saranno di orientamento a sviluppi ulteriori dell'innovazione anche in situazioni non comprese nel Progetto
3. definire progetti operativi in Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente al Progetto GIT (Pilota) tali da rappresentare una sfida futura di innovazione.

I modelli devono fornire orientamenti per intervenire su:

- aspetti istituzionali, organizzativi e gestionali delle gestioni associate in materia fiscale e catastale
- aspetti procedurali e di assetto organizzativo relativamente ai servizi applicativi configurabili sulla piattaforma C&T
- aspetti inerenti alla costruzione di modelli di controllo del territorio attraverso l'acquisizione delle segnalazioni in un unico punto, e il loro successivo smistamento e gestione per un'efficace trattamento delle informazioni in materiali fiscali e catastale. Si tratta di definire un modello, a partire da buone pratiche, per consentire la validazione minima dei dati territoriali (dalla validazione di Via e numero civico per la gestione dei civici, fino ad arrivare alla costruzione di un sistema che gestisca in generale gli abusi edilizi, inoltrando in automatico le segnalazioni, complete di foto e dati correlati, evidenziando ed eliminando le segnalazioni doppie)

I modelli proposti si caratterizzano per la possibilità di adattamento a diverse esigenze e dimensioni degli enti e delle loro aggregazioni.

---

<sup>4</sup>Dizionario della Best Practices e degli Standard – Manuale di Riferimento (CNIPA - Maggio 2008)

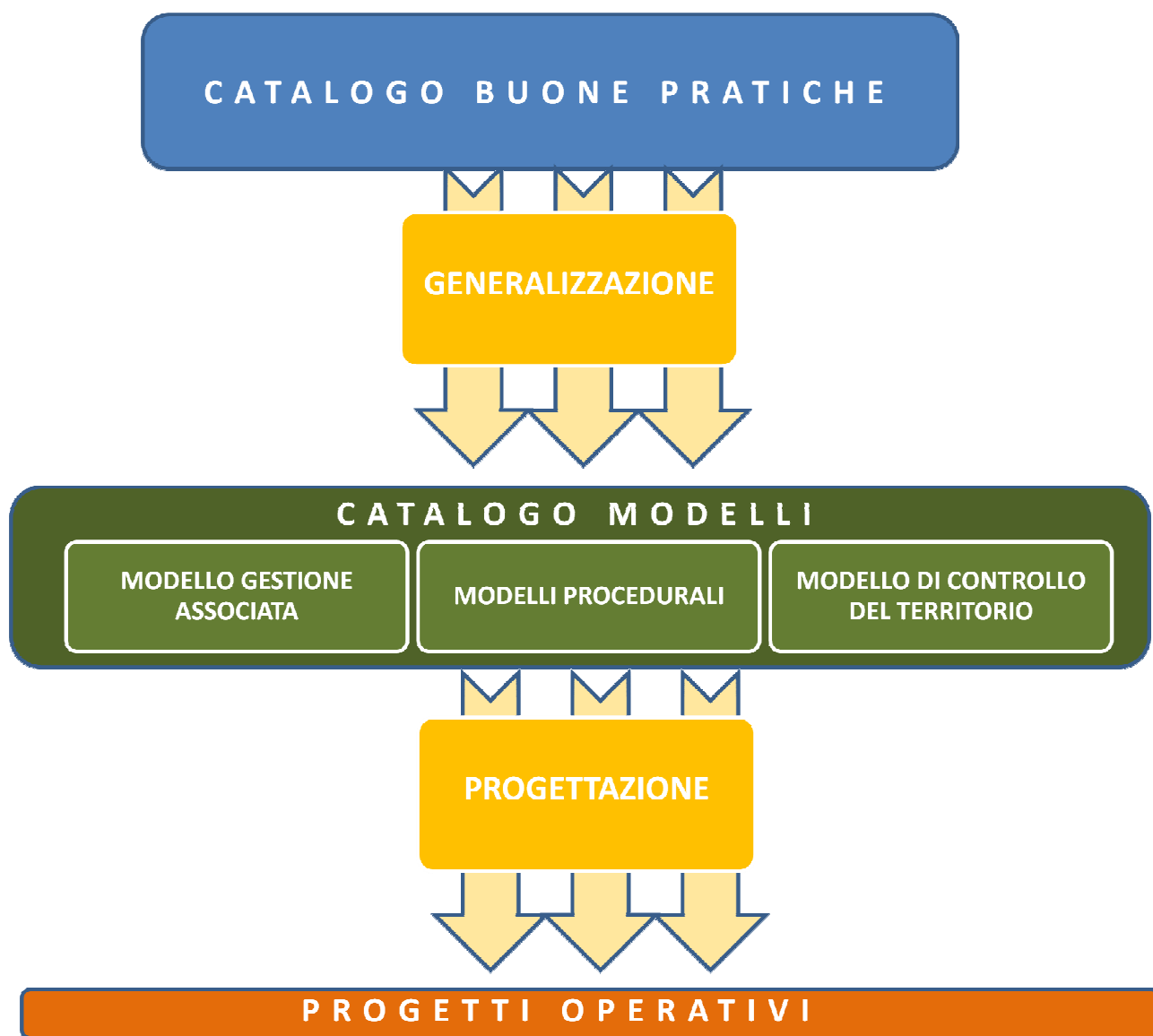


Figura 8

## 6. LINEE DI INTERVENTO: DISSEMINAZIONE DELLE BUONE PRATICHE

### 6.1 STAKEHOLDER

Il progetto si rivolge a due tipologie di stakeholder (portatori di interesse), classificabili come interni ed esterni. I primi sono rappresentati dalle Aggregazioni/enti che aderiscono al progetto e che in diversa misura collaborano al raggiungimento degli obiettivi progettuali; i secondi sono enti che, mediante opportune azioni di comunicazione, devono essere edotti rispetto alle opportunità e ai prodotti del Progetto, anche in funzione di una eventuale adesione.

### 6.2 COMUNITÀ PROFESSIONALE

Per la gestione delle relazioni che su più livelli legano i soggetti coinvolti nella definizione dei temi progettuali, si prevede l'adozione dello strumento "Comunità professionale", ovvero una rete sociale, dedicata al Progetto, nella quale tutti gli stakeholder possono ritrovarsi - in presenza o a distanza – supportati da strumenti dedicati, per condividere informazioni, confrontare esperienze e condurre percorsi condivisi di innovazione.

La Comunità Professionale prevede le seguenti funzioni:

- produzione della conoscenza - comprendono le attività finalizzate allo scambio di informazioni, condivisione di metodologie ed esperienze, confronto, ricerca di gruppo tra gli aderenti
- editoriali - comprendono la redazione delle informazioni e dei testi per la comunicazione interna ed esterna alla Comunità
- di relazione - si riferiscono alle attività necessarie alla gestione delle iscrizioni e alla fornitura di assistenza tecnica agli aderenti
- di propagazione delle conoscenze acquisite o elaborate all'interno della Comunità - attività di diffusione, attraverso un sistema di comunicazione multicanale, dei risultati ottenuti

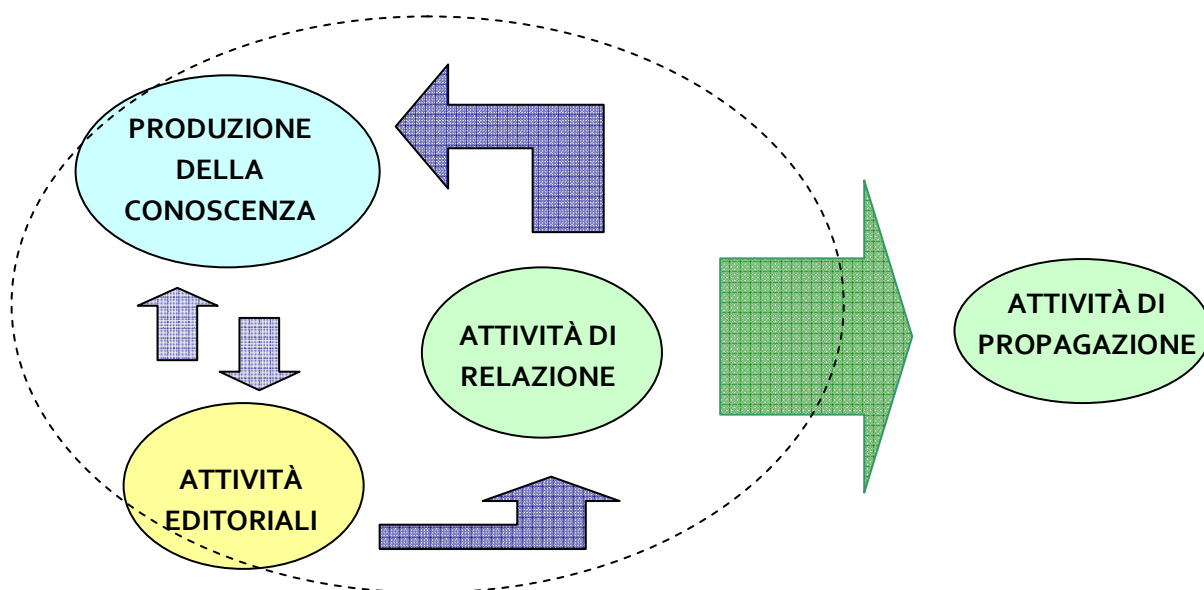


Figura 9

### **6.2.1 Attività di produzione della conoscenza**

Le attività di produzione della conoscenza che caratterizzano la Comunità Professionale sono:

- informazione, si tratta di definire gli aspetti di aggiornamento e autoapprendimento, attraverso l'utilizzo di strumenti di consultazione come slide, sitografie, risorse on-line varie consultabili direttamente dal Portale. L'area informativa è ad accesso libero, fruibile da un qualsiasi visitatore senza alcuna registrazione
- confronto e condivisione, si tratta di sperimentare, con l'attivazione del Portale, la diffusione efficiente di informazioni e lo scambio di contributi
- gestione di gruppi di lavoro, si tratta di prevedere l'adozione di gruppi di lavoro dedicati grazie ai quali i soggetti della rete hanno l'opportunità di analizzare, condividere e produrre nuove conoscenze e prodotti.

### **6.2.2 Attività Editoriali**

La Redazione ha il compito di reperire i contenuti o i contributi, formattarli per la pubblicazione, prepararli per l'invio, ottenere il visto per la versione finale e occuparsi dell'invio attraverso lo strumento newsletter.

Il lavoro della Redazione segue un calendario definito, al fine di rispettare eventuali scadenze definite nel piano di comunicazione.

I prodotti dell'attività redazionale da collegare al più ampio Sistema di Gestione delle Conoscenza riguardano fondamentalmente la cura di notizie, newsletter e documentazione varia, come:

- elenchi contenente informazioni sui prodotti realizzati dai team e dai gruppi di lavoro
- indicazioni sulle caratteristiche del progetto
- informazioni sull'andamento delle attività
- guide aggiornate sulle potenzialità offerte dalla rete (siti d'interesse con relativa valutazione critica, indicazione delle modalità per avvalersi dei servizi in essi contenuti)

### **6.2.3 Attività di Relazione**

Un aspetto fondamentale della Comunità Professionale è costituito dalla gestione di attività di Gestione degli Utenti della Comunità e gestione delle nuove adesioni. Gli utenti potranno essere utenti attivi o utenti visitatori, a seconda del profilo a loro attribuito potranno avere nell'ambito del Portale differenti strumenti e funzionalità a loro disposizione.

Il Gruppo di lavoro dedicato alla gestione delle relazioni gestisce le seguenti attività:

- raccolta, selezione e gestione delle adesioni/attività alla Comunità
- help-desk rispetto al progetto e ai servizi offerti dalla comunità on-line
- supervisione e adozione di misure correttive relativamente alle dinamiche relazionali riscontrate nella Comunità

### **6.2.4 Attività di Propagazione**

Si tratta di specificare le attività di propagazione previste nell'ambito della rete professionale finalizzate alla promozione della comunità stessa e delle attività al suo interno gestite.

Le attività in sintesi prevedono:

- coordinamento degli esperti/progettisti delle rete che orientano e promuovono la rete
- l'organizzazione di iniziativa promozionali, attraverso eventi e comunicazioni multicanali (newsletter, rimbalzi stampa, fax profilati, SMS, ecc.)
- l'erogazione di attività di diffusione dei risultati raggiunti

Il lancio della Comunità professionale prevede interventi a eventi pubblici, telefonate, l'invio di e-mail, fax e brochure cartacee alle persone potenzialmente interessate, oltre al coinvolgimento della stampa specializzata con l'invio di comunicati stampa e articoli che presentano le iniziative.

Nello specifico i canali previsti sono:

- Portale: il portale ospita oltre alla presentazione del progetto, informazioni e approfondimenti.
- Contatti telefonici: verranno contattati i principali referenti territoriali per promuovere le attività di progetto;
- Mailing: una newsletter promuove l'iniziativa e aggiorna costantemente i membri della comunità sulle attività e progetti in corso;
- Stampa: l'iniziativa viene promossa attraverso il coinvolgimento della stampa specializzata;
- Eventi: previsti eventi/seminari all'interno dei quali saranno diffuse informazioni sul progetto.

La gestione della Comunità, sotto il profilo più tecnico, richiede la creazione e gestione del Sistema Informativo, costituito in linea generale da tre moduli:

- il Portale web, portale informativo contenente informazioni sul progetto e sui documenti raccolti e prodotti dal team
- il Sistema di Gestione degli utenti
- il Sistema Multicanale di comunicazione

L'integrazione di questi moduli consente la creazione di un prodotto costituito da tre livelli di azione.

Il primo rappresentato dalla sezione pubblica del Portale che raccoglie e diffonde notizie e materiali prodotti anche dalla stessa Comunità.

Il secondo livello prevede una sezione riservata agli utenti appartenenti alla Comunità. Qui è possibile accedere alle informazioni inerenti alle iniziative territoriali e ai gruppi di lavoro attivi.

Il terzo livello è riservato agli operatori/amministratori per gestire e supportare i processi legati all'analisi e agli interventi innovativi gestiti in collaborazione con i territori.

Una proposta di sintesi dei contenuti del portale è riportato nell'ALLEGATO 8: PROPOSTA STRUTTURA PORTALE [WWW.PROGETTOGIT.IT](http://WWW.PROGETTOGIT.IT).

## PARTE TERZA: GESTIONE DEL PROGETTO

La Parte Seconda del documento ha descritto le strategie di intervento definite per raggiungere gli obiettivi progettuali (Figura 1). Per ognuno di questi, come descritto nel capitolo OUTPUT, è possibile individuare alcuni "prodotti di progetto", che costituiscono il riferimento con cui si intende successivamente procedere alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle attività progettuali.



## 7. OUTPUT

La Tabella 9 e la Tabella 10 riportano gli output di progetto distinti per macro obiettivi e per attività convenzionali di gestione di progetto.

SISTEMI TECNOLOGICI FUNZIONANTI	SVILUPPO DI MODELLI DI FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	DISSEMINAZIONE DELLE BUONE PRATICHE
A1. Componenti (17) realizzate e collaudate A2. Installazione piattaforma GIT (beta) A3. Installazione piattaforma GIT (aggiornata) A4. Rilascio dei Sistemi Tecnologici collaudati	B1. Modelli progettuali definiti B2. Progetti di Sviluppo Istituzionale, Organizzativo e gestionale definiti (Progetti Pilota)	C1. Pubblicazione sito pubblico C2. Pubblicazione ambiente telematico di condivisione e collaborazione C3. Convegni realizzati (almeno 3) C4. Prodotti editoriali realizzati: almeno 10 articoli, dossier, rimbalzi stampa, ecc. C5. Unità didattiche realizzate (almeno 3) C6. Interventi "formazione applicativa" erogati C7. Interventi "formazione tecnica" erogati C8. Interventi di assistenza presso gli enti/aggregazioni erogati

Tabella 9

L'attività di Project Management si ispira alle Aree di Conoscenza ed i macro-Processi contenuti nel PMBOK<sup>5</sup>, peraltro adottato dal CNIPA come riferimento per i Progetti ITC nella PA (CNIPA - Manuale 9 del 21/5/2008). Per quanto riguarda la gestione del progetto gli output individuati sono presentati in Tabella 10.

---

<sup>5</sup> La "PMBOK Guide" - Terza Edizione è internazionalmente riconosciuta come standard (IEEE Std 1490-2003) che descrive i concetti fondamentali del project management applicabili a un grande spettro di generi diversi di progetto

**GESTIONE DEL PROGETTO**

- PM1. Convenzione firmata
- PM2. Progetto esecutivo approvato
- PM3. Incontri Comitato Strategico effettuati
- PM4. Progetto Esecutivo revisionato (SAL)
- PM5. Piani di Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente approvati
- PM6. Piano del rischio approvato (e sue revisioni)
- PM7. Linee guida sulla gestione documentale
- PM8. Piano formativo approvato
- PM9. Contratti di fornitura approvati
- PM10. Report attività Segreteria
- PM11. Report finale consegnato al DAR

Tabella 10

## 8. WORK PACKAGE (WP)

Nel presente paragrafo si tratta di esporre il “come” si intendono gestire le attività connesse agli obiettivi e ai relativi output appena descritti. Le attività sono raggruppate in Work Package (WP). La Figura 10 e la Tabella 11 illustrano le relazioni e il significato di ciascuna WP.



Figura 10

Macro Attività (WP)	Descrizione
<b>WP 1 - Servizi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività relative alla gestione complessiva del progetto. Gestione amministrativa e monitoraggio, formazione, e più in generale coordinamento, conduzione e controllo di Progetto.</li> </ul> <p>I risultati delle attività sono distribuiti a tutte le altre WP.</p>
<b>Wp 2 - Sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività connesse alla messa in opera delle componenti tecnologiche e allo sviluppo dei servizi applicativi.</li> <li>Attività relative alla definizione dei modelli progettuali (istituzionali, organizzativi e gestionali - procedurali - di controllo del territorio),</li> </ul> <p>I risultati delle attività sono distribuiti esclusivamente alla WP3.</p>
<b>Wp 3 - Diffusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività di dispiegamento della Piattaforma GIT e dei servizi applicativi sviluppati e testati nell'ambito del Progetto.</li> <li>Attività di gestione dei processi formativi connessi al Progetto. In particolare sono previste azioni rivolte al personale tecnico (sistemisti), e al personale degli uffici coinvolti (Uffici Tecnici, Tributi, Demografici, Sistemi Informativi, Catasto).</li> </ul> <p>I risultati delle attività rappresentano i risultati finali del progetto.</p>

Tabella 11

Ciascuna WP è scomponibile in aggregazioni più elementari, come illustrato nella Figura 11 e in Tabella 12.

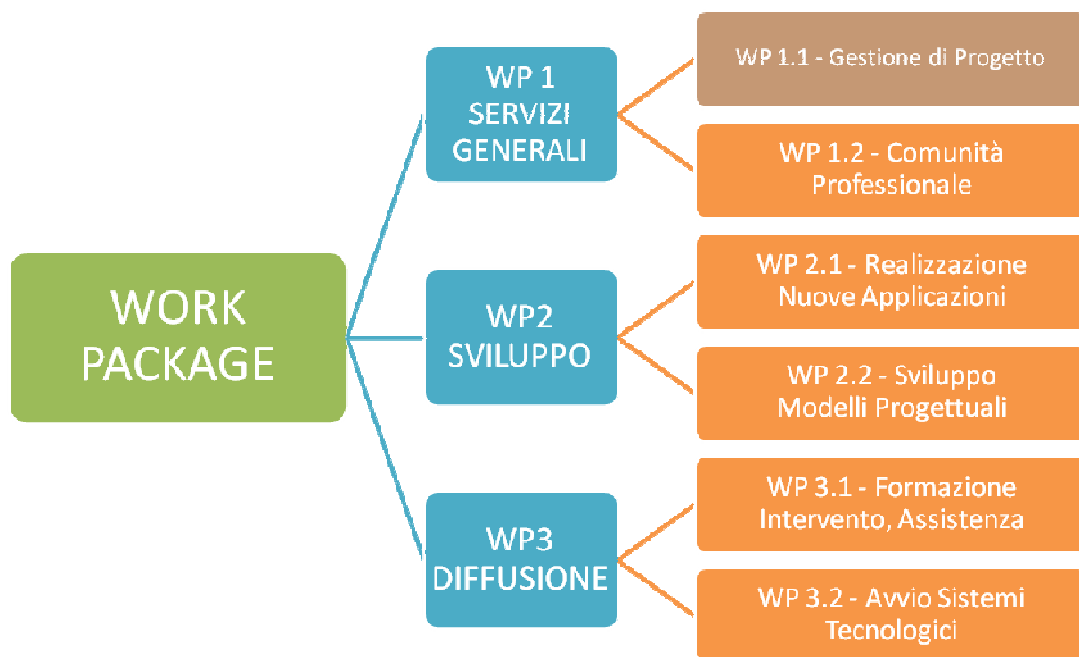


Figura 11

DENOMINAZIONE	WP 1: SERVIZI GENERALI	DESCRIZIONE	OTUPUT	CODICE
SIGLA	WP1			
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare le attività tipiche del Project Management</li> <li>Realizzare attività connesse alle relazioni, interne ed esterne, al Progetto</li> </ul>			
ATTIVITA'	WP 1.1 – GESTIONE DEL PROGETTO			
	o Start-up	Progettazione e coordinamento che concorrono alla realizzazione del Progetto Esecutivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Convenzione firmata</li> <li>Progetto esecutivo approvato</li> </ul>	PM1 PM2
	o Attività strategiche generali	Condivisione degli aspetti strategici da parte degli stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incontri Comitato Strategico effettuati</li> </ul>	PM3
	o Project Management Aggregazione/Ente	Gestione centralizzata degli aspetti progettuali e organizzativi delle singole Aggregazioni/enti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piani di Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente approvati</li> </ul>	PM5
	o Project management Generale	Gestione delle attività generali di progetto che contemplano gli aspetti di amministrazione, rendicontazione, gestione della documentazione prodotta e della chiusura del Progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto Esecutivo revisionato (SAL)</li> </ul>	PM4
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano rischio approvato (e sue modifiche)</li> </ul>	PM6
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Linee guida sulla gestione documentale</li> </ul>	PM7
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano formativo approvato</li> </ul>	PM8

			▪ Contratti di fornitura approvati	PM9
			▪ Report attività di segreteria	PM10
			▪ Report finale consegnato al DAR	PM11
	<b>WP 1.2 – COMUNITA' PROFESSIONALE</b>			
		Realizzazione di un ambiente che gestisce tutti gli aspetti afferenti alla comunicazione, verso i partecipanti al progetto e verso i potenziali utenti. Qui confluiscono tutti i prodotti e i contributi realizzati dal progetto e mediante appropriate azioni di propagazione vengono diffuse presso gli utenti	▪ Pubblicazione sito pubblico	C1
			▪ Pubblicazione ambiente telematico di condivisione e collaborazione	C2
			▪ Convegni (3)	C3
			▪ Prodotti editoriali (10 articoli, dossier, rimbaldi stampa)	C4

DENOMINAZIONE	WP 2: SVILUPPO	DESCRIZIONE	OTUPUT	CODICE
SIGLA	WP2			
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare nuove applicazioni</li> <li>Definire Modelli Progettuali (modello istituzionale, organizzativo e gestionale - modelli procedurali - modello di controllo del territorio)</li> </ul>			
ATTIVITA'	<b>WP 2.1 – REALIZZAZIONE NUOVI SERVIZI APPLICATIVI</b>			
	○ S1 - Sistema Cooperazione applicativa AdT	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S1 realizzata e collaudata	A1.1
	○ S2 - Gestione delle acquisizioni dei flussi nel Sistema	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S2 realizzata e collaudata	A1.2
	○ S3 - Gestione correlazione dati del DataWareHouse	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S3 realizzata e collaudata	A1.3
	○ S4 - Gestione Diagnostiche di sistema	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S4 realizzata e collaudata	A1.4
	○ S5 - Gestione interfacce di consultazione	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S5 realizzata e collaudata	A1.5
	○ S6 - Osservatorio sulla fiscalità locale	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S6 realizzata e collaudata	A1.6
	○ S7 - Servizio consultazione flusso CNC riscossione	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S7 realizzata e collaudata	A1.7
	○ S8 - MUI compravendite	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S8 realizzata e collaudata	A1.8
	○ S9 - MUI successioni	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S9 realizzata e collaudata	A1.9

	○ <b>S10 - MUI Docfa</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S10 realizzata e collaudata	<b>A1.10</b>
	○ <b>S11 - Trattamento ISEE</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S11 realizzata e collaudata	<b>A1.11</b>
	○ <b>S12 - Cartella Contribuente</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S12 realizzata e collaudata	<b>A1.12</b>
	○ <b>S13 - Fascicolo del corpo di fabbrica</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S13 realizzata e collaudata	<b>A1.13</b>
	○ <b>S14 - DIA telematica e controllo accatastamento assistito</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S14 realizzata e collaudata	<b>A1.14</b>
	○ <b>S15 - Ambiente verifiche c.336 L.311/2004</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S15 realizzata e collaudata	<b>A1.15</b>
	○ <b>S16 - Ambiente verifiche c.340 L.311/2004</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S16 realizzata e collaudata	<b>A1.16</b>
	○ <b>S17 - Servizi di interazione con i professionisti</b>	Realizzazione specifiche di dettaglio, incarichi, servizio, collaudo)	▪ Componente S17 realizzata e collaudata	<b>A1.17</b>
<b>WP 2.2 – SVILUPPO MODELLI PROGETTUALI</b>				
	○ <b>Modelli Progettuali</b>	Progettazione, realizzazione, valutazione modelli	▪ Modelli validati	<b>B1</b>
	○ <b>Progetti di sviluppo (Pilota)</b>	Realizzazione progetti di sviluppo presso gli enti/aggregazioni	▪ Progetto di sviluppo Chiari realizzato	<b>B2.1</b>
			▪ Progetto di sviluppo Corbetta a Gaggiano realizzato <sup>6</sup>	<b>B2.2</b>

DENOMINAZIONE	WP 3: DIFFUSIONE	DESCRIZIONE	OTUPUT	CODICE
<b>SIGLA</b>	<b>WP3</b>			
<b>OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Erogare servizi di Formazione/Intervento</li> <li>Avviare i sistemi tecnologici (diffusione)</li> </ul>			
<b>ATTIVITA'</b>	<b>WP 3.1 – FORMAZIONE INTERVENTO, ASSISTENZA</b>			
	○ <b>Contenuti</b>	E-Learning	▪ Unità didattiche realizzate (3 min)	<b>C5</b>
	○ <b>Attività Formative</b>	Formazione Applicativa	▪ Interventi "formazione applicativa" erogati	<b>C6</b>
		Formazione Tecnici	▪ Interventi "formazione tecnica" erogati	<b>C7</b>
			▪ Interventi di	<b>C8</b>

<sup>6</sup> Chiari e Corbetta e Gaggiano sono realtà presso le quali è già stata valutata la possibilità di realizzare i progetti di sviluppo indicati. Altri progetti di sviluppo Istituzionale, organizzativo e gestionale saranno valutati in corso d'opera.

			assistenza erogati	
	<b>WP 3.2 – AVVIO SISTEMI TECNOLOGICI</b>			
	○ Installazione GIT (versione beta)		▪ Piattaforma "beta" installata (presso soggetti richiedenti)	<b>A2</b>
	○ Installazione GIT (versione aggiornata)		▪ Piattaforma (aggiornata) installata presso tutti i soggetti	<b>A3</b>
	○ Rilascio dei Sistemi presso le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente (con test)		▪ Sistemi Tecnologici rilasciati e collaudati (sulla base delle richieste dei soggetti aderenti)	<b>A4</b>

Tabella 12

## 9. GANTT

La WBS (Work Breakdown Structure) realizzata a livello di gestione complessiva è una forma di scomposizione strutturata del progetto. La WBS rappresenta la gerarchia di obiettivi, sotto-obiettivi, attività e compiti, ovvero la struttura scomposta del lavoro da svolgere per raggiungere le finalità del Progetto. Ciascun ramo dell'albero rappresenta un gruppo omogeneo di attività, raccolte attorno a un medesimo sotto-obiettivo.

Il Gantt di progetto è stato organizzato per sotto obiettivi per raggiungere i quali si è scelto di indicare un'unica attività della quale si è indicata la sola durata (Tabella 13 e Figura 12).

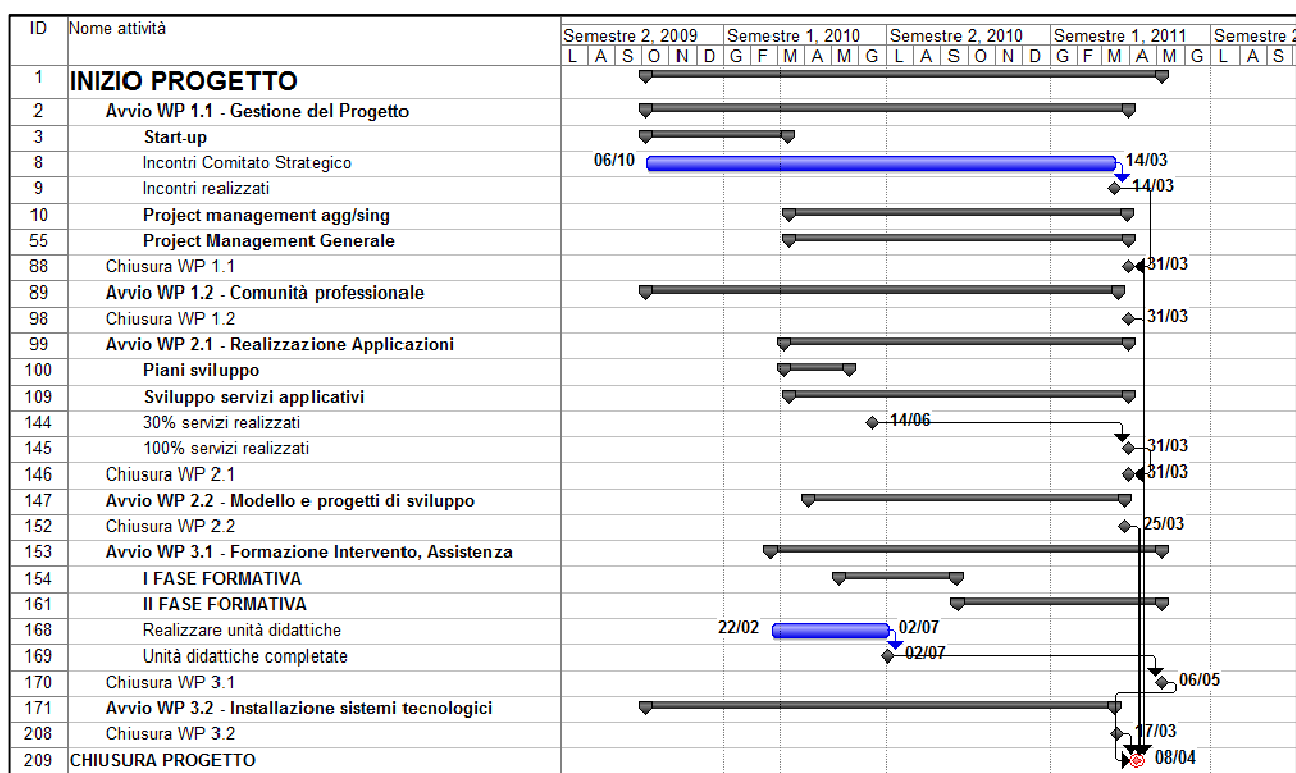
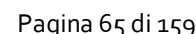
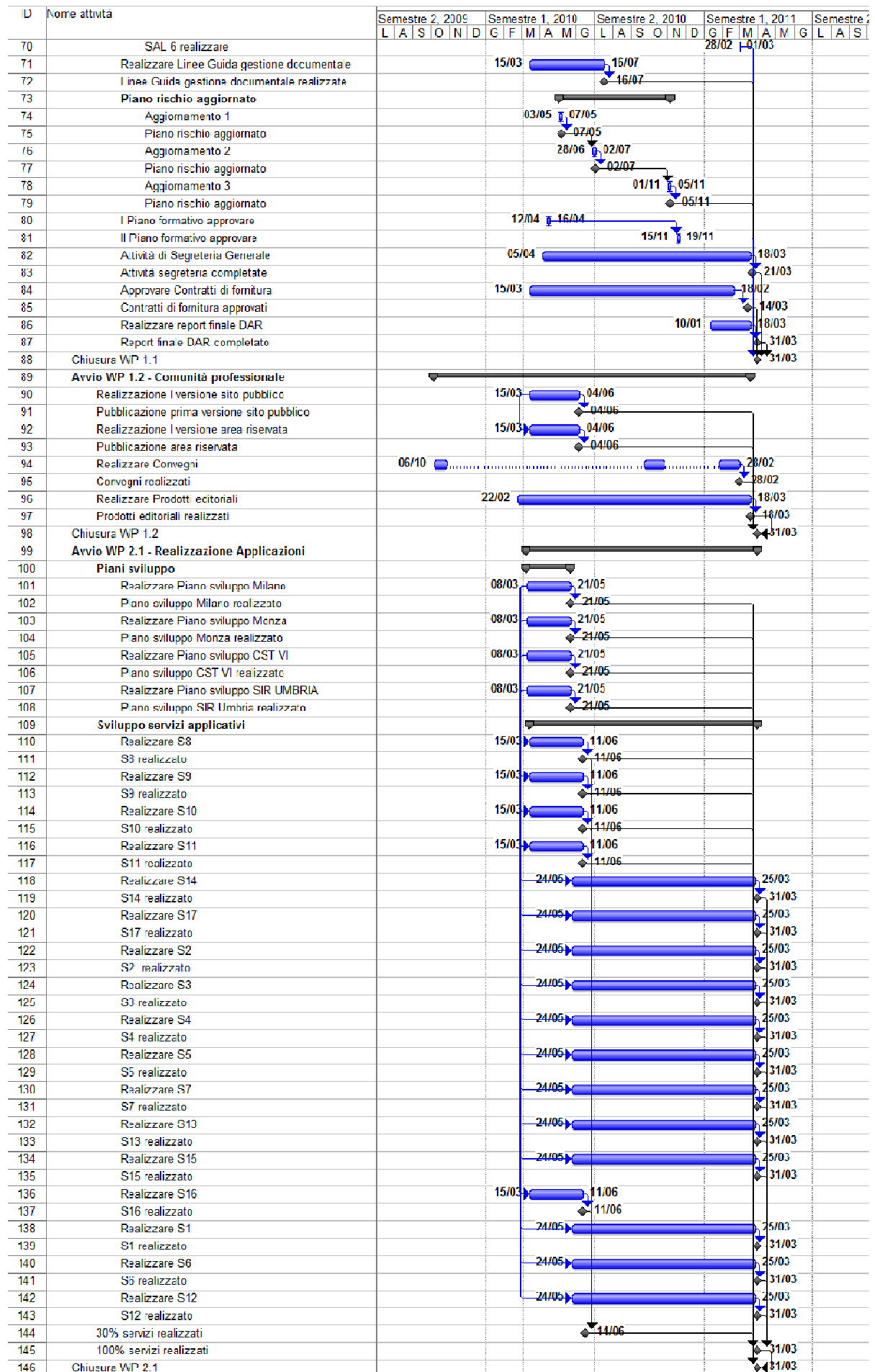


Tabella 13







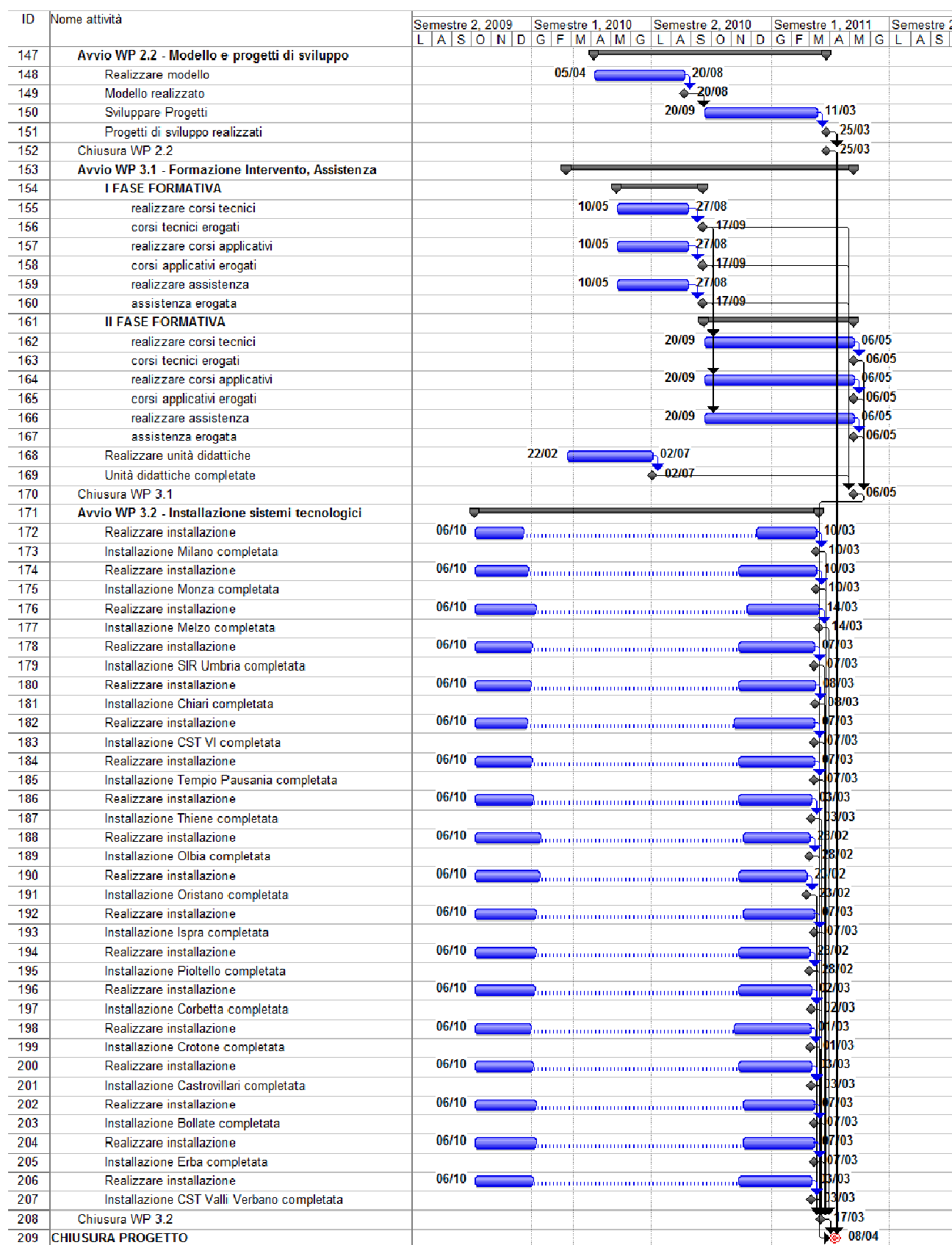


Figura 12

## 10. PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di:

1. Definire modalità strutturate di interazione Progetto GIT – DAR rispetto all'andamento delle attività progettuali
2. Individuare criteri e modalità di documentazione degli Stati di Avanzamento del Progetto ai fini del conseguente svolgimento degli atti formali di erogazione del finanziamento

Il Piano di Monitoraggio assicura l'attività di controllo mediante l'analisi periodica dei progressi. Il Piano sviluppa alcuni livelli di verifica che assicurano nell'insieme il monitoraggio e la conoscenza costante dello stato dell'arte del Progetto. Si tratta in sintesi di definire:

1. gli impatti - rilevati nel corso del progetto presso le singole Aggregazioni/singoli enti
2. gli output (riportati nella Tabella 9) - rilevati e valutati in corso d'opera
3. le milestone del progetto che man mano vengono raggiunte e che assicurano la piena riuscita degli obiettivi, la realizzazione delle attività principali e dei prodotti e la piena articolazione con le risultanze del progetto
1. le metodologie e gli strumenti con i quali sono controllate le attività di progetto (compresa la qualità delle soluzioni e prodotti), risolte le eventuali differenze di opinione su una determinata attività e adottate eventuale misure correttive in corso d'opera
2. i criteri con i quali verranno constatati i diversi stadi di avanzamento in relazione a quanto concordato con il DAR, anche in funzione dei diversi stadi di pagamento del contributo DAR

### 10.1 IMPATTI

La rilevazione degli impatti avviene attraverso la modulistica distribuita ai soggetti aderenti e contenuta nella documentazione prevista dal Piano di Rendicontazione. L'elenco degli impatti rilevati e monitorati è consultabile nell'ALLEGATO 10: GLI IMPATTI RILEVATI

## 10.2 MILESTONE

La Figura 13 e la Tabella 14 presentano, in modo generale la prima e più dettagliato la seconda, le milestone che consentono di valutare, in corrispondenza di punti temporali definiti, l'andamento del progetto.

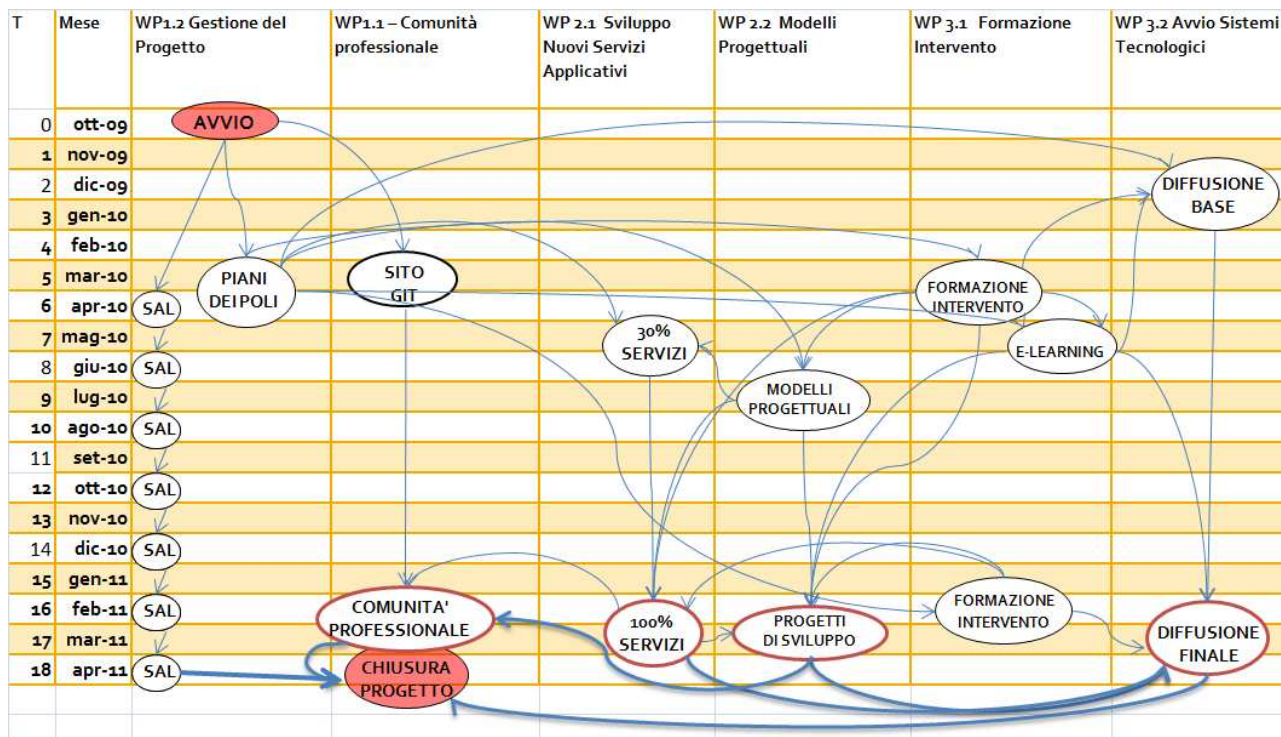


Figura 13

N.	MILESTONE	INDICATORE DI RISULTATO	PRECEDENTE	SUCCESSIVA
1	AVVIO DEL PROGETTO	Milestone raggiunta quando avviene la sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti del Progetto GIT e della relativa Convenzione	Nessuna	Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente e del Portale pubblico GIT SAL
2	SITO GIT	Milestone raggiunta quando viene pubblicata la I versione del Portale pubblico <a href="http://www.progettogit.it">www.progettogit.it</a>	Avvio del Progetto	Pubblicazione dello spazio riservato ai soggetti aderenti al GIT per le attività contemplate dalla Comunità professionale
3	PIANI DELLE AGGREGAZIONI/SINGOLI ENTI PARTECIPANTI AUTONOMAMENTE	Milestone raggiunta quando tutti i Piani di Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente, comprendenti i Piani di Diffusione e di eventuale Sviluppo e sperimentazione,	Sottoscrizione della Convenzione e invio della I versione del Progetto Esecutivo	Sviluppo di almeno il 30% dei nuovi Servizi Applicativi, dei Modelli Progettuali, Realizzazione attività formative e di assistenza, Diffusione di base

N.	MILESTONE	INDICATORE DI RISULTATO	PRECEDENTE	SUCCESSIVA
		sono stati realizzati e validati		
4	DIFFUSIONE DI BASE	Milestone raggiunta quando i soggetti che lo richiedono hanno installato presso l' Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente l'attuale piattaforma C&T	Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente (richiedenti)	Diffusione del 100 % della piattaforma aggiornata e del 100% dei nuovi servizi applicativi
5	I FORMAZIONE ASSISTENZA	Milestone raggiunta quando tutti i referenti delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente coinvolti sottoscrivono il report di avvenuta formazione/intervento	Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente	Definizione dei modelli Realizzazione dei servizi
6	SVILUPPO 30% SERVIZI	Milestone raggiunta quando cinque nuovi servizi sono sviluppati	Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente I Formazione Assistenza	100% dei nuovi servizi applicativi realizzati
7	SAL	Milestone raggiunta quando il documento sullo Stato di Avanzamento Lavori è approvato dal DAR	Avvio del progetto, SAL precedente	SAL successivo, Chiusura Progetto
8	E-LEARNING	Milestone raggiunta quando sono realizzate le unità didattiche previste e consegnato il relativo ambiente di formazione a distanza	Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente I Formazione Assistenza	Diffusione finale Progetti di Sviluppo
9	DEFINIZIONE MODELLO	Milestone raggiunta quando i Modelli Progettuali sono stati realizzati	Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente	Nuovi Servizi Applicativi Progetti di Sviluppo
10	PROGETTI DI SVILUPPO	Milestone raggiunta quando sono realizzati i Progetti di Sviluppo presso gli enti/aggregazioni Pilota selezionati	Definizione Modelli	Comunità Professionale Diffusione Finale
11	SVILUPPO 100% SERVIZI	Milestone raggiunta quando tutti i diciassette servizi sono stati realizzati	30% dei servizi realizzati	Diffusione finale
12	II FORMAZIONE	Milestone raggiunta quando tutti i referenti delle	Piani delle Aggregazioni/singoli	Progetti di Sviluppo

N.	MILESTONE	INDICATORE DI RISULTATO	PRECEDENTE	SUCCESSIVA
	ASSISTENZA	Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente coinvolti sottoscrivono il report di avvenuta formazione/intervento	enti partecipanti autonomamente	100% servizi applicativi Diffusione finale
13	COMUNITA' PROFESSIONALE	Milestone raggiunta quando tutte le attività di relazione e comunicazione sono state condivise nell'ambiente on-line riservato	Portale web Progetti di Sviluppo 100% nuovi servizi applicativi	Chiusura di Progetto
14	DIFFUSIONE FINALE	Milestone raggiunta quando tutte le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente hanno completato le attività previste dai rispettivi piani	E-learning formazione assistenza 100% nuovi servizi applicativi Progetti di sviluppo	Chiusura di Progetto
15	CHIUSURA PROGETTO	Milestone raggiunta quando tutte le Milestone precedenti sono state completate	Tutte le precedenti	Nessuna

Tabella 14

### 10.3 SAL E INCONTRI

Lo strumento principale previsto per la descrizione puntuale dello stato di avanzamento del progetto è il SAL, realizzato utilizzando la modulistica appositamente predisposta dal DAR<sup>7</sup>. Previsto a cadenza bimestrale riporta lo stato di avanzamento generale delle attività previste nel Piano attuativo di Progetto, per consentire il livello di progresso del Progetto sia sul fronte del lavoro realizzato - attraverso l'evidenziazione delle attività avviate, concluse, o in ritardo - e sia sul fronte dei costi maturati. Il SAL bimestrale contiene anche il monitoraggio degli indicatori di impatto nonché le criticità incontrate sul piano tecnologico, organizzativo e di rapporto con i Soggetti istituzionali terzi coinvolti, descritte in via preliminare nel paragrafo "Piano di Gestione dei Rischi".

I SAL bimestrali prevedono la sezione denominata "rivisitazione generale del Progetto" dedicata agli eventi intercorsi nel tempo o alle situazioni oggettive che per la loro valenza o i loro connotati impongono al progetto una revisione di alcune soluzioni, tempificazioni, o più in generale attività che sono state definite e approvate nel Piano esecutivo iniziale (ad esempio una norma di legge che cambia alcuni aspetti di responsabilità o di competenza dei Comuni con risvolti sul Progetto). A seconda della valenza di questa sezione il DAR, può proporre una revisione formale del Progetto. Questa revisione, una volta approvata, dà luogo alle variazioni sui piani di Progetto attraverso la produzione di una nuova release dei documenti formalmente registrata.

<sup>7</sup> Per l'informativa di Progetto inerente agli stati di avanzamento lavoro viene adottata la modulistica già definita dal DAR nel contesto degli altri Progetti del Programma ELISA. Tale documentazione è stata predisposta dall'Organo deputato per il DAR all'attività di monitoraggio dei Progetti di programma ELISA.

Oltre al SAL bimestrale è previsto l'impiego della modulistica DAR in merito al "Monitoraggio del 50% e dell'80% delle azioni di progetto" in occasione del quale avviene la comunicazione formale di quanto prodotto e dei costi effettivamente consuntivati alla data di compilazione.

Nell'ultima fase del progetto è previsto il collaudo da parte del DAR che è da intendere come verifica funzionale, volta a verificare nel complesso il funzionamento del Progetto in relazione al perseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione degli output. In questo passaggio viene infatti riscontrata in modo puntuale la coerenza tra requisiti funzionali posti, output rilasciati e risultati funzionali raggiunti presso gli utenti finali del Progetto (Aggregazioni e Comuni)<sup>8</sup>.

Questi aspetti saranno verificati, oltre che con l'analisi dei documenti, con il contraddittorio svolto tra commissione di collaudo e personale degli Enti utilizzatore del Progetto o gestore tecnico dello stesso. Questo contraddittorio avviene attraverso l'esecuzione di un Piano di test che prevede la compilazione di schede apposite di verifica e riscontro degli aspetti funzionali.

#### 10.4 PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Modello di gestione del Piano dei Rischi previsto dal Progetto è stato definito con i seguenti criteri metodologici:

- Individuazione in fase di esecuzione del Progetto esecutivo di tutti i fattori e gli indicatori da mettere sotto controllo in funzione della complessità del progetto, della dimensione territoriale, dei contenuti operativi da realizzare per tipologia di intervento, dell'evoluzione normativa in corso, della necessità di dover affrontare in fase di realizzazione dei passaggi politici collegati ai momenti elettorali previsti, dei diversi percorsi organizzativi territoriali previsti dagli attori partecipanti, del diverso livello di partenza per il progetto degli stessi attori, della possibilità di partecipazione di ulteriori nuovi attori in corso d'opera (almeno nei primi mesi di avvio), della necessità di dover avere confronti e collaborazioni con altri Progetti similari nazionali
- Integrazione della gestione del rischio con il processo di monitoraggio previsto dal Progetto, in modo da mettere a fattore comune lo stato di progressione con le verifiche delle criticità e dei relativi interventi, che saranno analizzati e definiti in funzione delle verifiche di SAL
- Alla classificazione del rischio e alla indicazioni delle criticità è dedicata una sezione apposita del SAL. A riguardo i SAL previsti sono relativi a tre tematiche principali: Sviluppo dei sistemi tecnologici e dei modelli, diffusione per Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente, erogazione della formazione

La Tabella 15 presenta le criticità attualmente rilevate e le azioni che si intendono adottare.

---

<sup>8</sup> Conformemente a quanto previsto nella convenzione con il DAR, saranno infatti concordate con il DAR visite in loco per valutare in sede di realizzazione le attività di progetto.



	Fattori di rischio	Criticità rilevata (To)	Azione	
			Criticità rilevata	Azione
	<b>Complessità gestionale</b>			
1.	Rilevanza strategica del progetto	A	Partecipazione Enti Previsti	Impegni e appuntamenti per incontri e seminari
2.	Intersectorialità	A	Partecipazione integrata dei diversi Settori dei Comuni interessati e funzionamento dell'aggregazione	Azioni specifiche su realtà Pilota per la definizione di modelli condivisi di lavoro intersectoriale
3.	Interconnessione con altri progetti	A	Compatibilità con altri progetti del Programma Elisa	Incontri e definizione livelli di interazione e interscambio
4.	Eterogeneità degli attori	A	Diversificazione delle realtà elevata	Seminari e Piano di formazione che punti alla condivisione e partecipazione
6.	Skill non adeguati	B	Skill non adeguati nel team di progetto	Selezione di figure di supporto al team
7.	Aspetti normativi e organizzativi	B	Scarsa conoscenza di aspetti normativi e organizzativi	Individuazione di figure specialistiche da attivare al bisogno
9.	Implicazioni legali e normative specifiche	A	Variabilità e assenza di direttive di legge complete	Dedicare una risorsa dedicata a seguire le problematiche
10	Accordi con Agenzia del Territorio	M	Scarsa chiarezza nelle normative	Trattare con i singoli Distretti provinciali attraverso il supporto dei colleghi dei Comuni del Territorio
11	Accordi con Agenzia Entrate	A	Scarsa normativa operativa e mancata applicazione di quella esistente	Accordi puntuali su ogni territorio con richiesta di risorse referenti da parte agenzia
12	Accordi con Regioni	M	Verificato interesse delle regioni all'esperienza	Incontri con presentazione progetti e finalità, ricerca obiettivi comuni e definizione interscambio dati
13	Rispetto tempo approvvigionamenti tecnologici presso le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente	M	Esistenza di un Progetto di Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente concreto e quantificato nelle risorse	Assistenza Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente per dimensionamento e per stesura Progetto di Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
14	Rispetto tempi di impegno di progetto da parte dei partecipanti	M	Dimensione degli interlocutori e risorse locali messe a disposizione	Definire Progetti chiari, Semplici ma puntuali sull'impiego e sul numero di risorse locali messe dall' Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente
15	Gestione Gruppi di lavoro	A	Alta dinamicità delle compagini e distribuzione del personale sul territorio italiano	Definizione di un preciso calendario di appuntamenti e individuazione delle risorse dedicate e rendicontabili sul progetto a fronte di attività fatte e dimostrabili
15	Gestione amministrativa progetto	M	Gestione su fronte eterogeneo di interlocutori	Affidamento ad un Soggetto dedicato delle attività
	<b>Dimensioni del progetto</b>			
1.	N. complessivo di mesi /persona previsti	A	Alto impiego in limitato arco temporale	Precisi Gantt di progetto per i singoli componenti operativi definiti del Piano
2.	Dimensione del sistema	A	Sistema Distribuito sul territorio nazionale per Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente ) e differenze organizzative	Piani di attivazioni delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente precisi e dettagliati. Impiego di risorse e gg/uu dedicati puntuali e verificabili
3.	Entità delle modifiche da apportare a organizzazioni, ruoli,	M	Previsto dal Modello del lavoro proposto dal progetto sia nelle	Progetti organizzativi puntuali e esaustivi dei servizi e dei procedimenti amministrativi

	procedure		funzioni interne al Comune che nel processo di interazione Aggregazione – enti costituenti	condivisi
4.	Dimensione economica	A	Importo significativo e gestione risorse articolata e distribuita	Impiego di un Soggetto monitore ad hoc
5.	Processo produttivo non sufficientemente collaudato	M	Completamento dei servizi previsto	Progetti e specifiche definite nell'ambito dei tavoli tematici e produzione di specifiche di dettaglio chiare e complete. Attenzione particolare ai processi di collaudo. Prevedere collaudo anche dei documenti di specifica
7.	Stime inesatte relative a durata e costo esecuzione	M	Mancanza di rilevazione puntuale dello stato delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente. Elezioni di alcuni Comuni che hanno cambiato interlocutori istituzionali	Definizione di Progetti di diffusione precisi e prevedere collaudo per singolo progetto presentato. Verifiche strette per rispetto tempi approvvigionamento risorse strutturali tecnologiche
9.	Tempi di realizzazione estremamente ristretti	A	Imposizione tempi da firma della convenzione del DAR	Piani temporali precisi e monitoraggio costante gestiti da soggetto incaricato ad hoc
	<b>RISCHI LEGATI ALLA INCERTEZZA</b>			
	<b>Incertezza dei requisiti</b>			
1.	Stabilità dell'ambiente, dei processi, del contesto normativo	M	Contesto normativo non definito	Monitoraggio decisioni Organi istituzionali, prevedere servizi con carattere parametrico di risposta verso interlocutore ministeriale
2.	Disponibilità, chiarezza e stabilità dei requisiti	M	Contesto normativo non chiaro	Requisiti definiti primariamente sulla base delle esigenze rilevate sui Comuni. Produzione analisi dettagliata dei fabbisogni
4.	Livello di formalizzazione dei processi e delle informazioni comunali	M	Presenza di Comuni con organizzazione non strutturate sufficientemente	Servizi di tutorship e di formazione intervento
5.	Partecipazione e supporto del committente al cambiamento organizzativo	A	Eterogeneità della compagine di Comuni partecipanti	Seminari e formazione soprattutto sui referenti delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente per successiva diffusione conoscenza problematiche sul territorio
7.	Probabilità di modifiche pretese dal committente in corso d'opera	A	Utilizzo delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente Pilota come sottoinsieme della totalità delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente i	Seminari e coinvolgimento altre Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente negli incontri ritenuti strategici per condividere le scelte. Presenza di un rappresentante delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente nel Comitato Guida
	<b>Innovazione tecnologica</b>			
3.	Necessità di integrazione di tecnologie eterogenee	M	Situazione riscontrabile presso le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente, interazioni con ambienti SIT presenti presso i Comuni	Schede di censimento e analisi di ingegnerizzazione dei Siti puntuali e circostanziate, definizione di un protocollo di interscambio dati con i SIT presenti
	<b>VALUTAZIONE GLOBALE DEL RISCHIO DEL PROGETTO</b>	<b>A</b>		

Tabella 15

*Legenda: Le lettere maiuscole "A", "B", "M", indicate nella prima colonna si riferiscono rispettivamente ad un livello di rischio ritenuto Alto, Basso e Medio*

## 10.5 SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE DA RILASCIARE AL DAR

La Tabella 15 riporta la documentazione che si intende consegnare al DAR, suddivisa per tipologia di attività e per mensilità.

WP	Titolo Attività	T0	T1	T2	T3	T4	T5	T6	T7	T8	T9	T10	T11	T12	T13	T14	T15	T16	T17	T18
1.1	GESTIONE PROGETTO	Convenzione DAR	Presentazione ufficiale del Progetto	Piano Esecutivo Generale			Piani di Aggregazione/ singolo ente partecipante autonomamente	SAL		SAL		SAL		SAL		SAL		SAL		Consuntivo economico finanziario
				Descrizione Aggregazioni/ singoli enti partecipanti autonomamente			Piano di Rendicontazione	Report di valutazione sull'andamento del Progetto						Report di valutazione sull'andamento del Progetto						
1.2	COMUNITA' PROFESSIONALE						Progetto del sito	Progetto Comunità												
2.1	REALIZZAZIONE NUOVE APPLICAZIONI							Piano di sviluppo 30%		Piano di sviluppo 70% servizi restanti										Consuntivo Servizi Applicativi

WP	Titolo Attività	To	T1	T2	T3	T4	T5	T6	T7	T8	T9	T10	T11	T12	T13	T14	T15	T16	T17	T18
2.2	MODELLI PROGETTUALI								Progetto Modelli					Progetti di sviluppo						Consuntivo Modelli di Lavoro
3.1	FORMAZIONE INTERVENTO ASSISTENZA						I Piano formativo									Il Piano formativo				Consuntivo Formazione
3.2	AVVIO AL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI TECNOLOGICI			Piano di avvio (piattaforma beta)						Piano di avvio (piattaforma aggiornata)										Consuntivo installazioni e realizzazione innovazioni organizzative e gestionali

Tabella 16

## 10.6 SINTESI RILASCI ED EROGAZIONI DEL FINANZIAMENTO

La Tabella 17 propone le sole Milestone di Progetto finalizzate al riconoscimento degli stati di avanzamento che determinano il conferimento delle quote di finanziamento previste.

<b>Titolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Periodo rilascio</b>	<b>Contributo</b>
<b>Avvio Progetto</b>	Sottoscrizione convenzione Comune di Milano - DAR	T <sub>0</sub>	Erogazione 10% del finanziamento
<b>Diffusione di base sulle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente</b>	Diffusione della Piattaforma GIT attuale in almeno il 70 % delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente (valutati come 50% del numero totale di abitanti residenti previsti dal Progetto)	T <sub>3</sub>	
<b>Piano esecutivo</b>	Approvazione Piano esecutivo di Progetto GIT	T <sub>4</sub>	Erogazione altro 10% del finanziamento
<b>Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente</b>	Rilascio dei Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente	T <sub>5</sub>	
<b>Portale Web</b>	Rilascio del Portale pubblico	T <sub>5</sub>	
<b>Formazione Intervento Assistenza (I)</b>	Avvio Formazione Intervento e Assistenza nelle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente interessati dalla Diffusione di base	T <sub>5</sub>	
<b>Realizzazione 30% dei servizi applicativi</b>	Rilascio del primo 30% dei servizi applicativi (5 servizi)	T <sub>8</sub>	→ Erogazione altro 30% del finanziamento
<b>Consegna finale Piattaforma GIT</b>	Collaudo sulla Piattaforma GIT (COMPLETA) sul 100% delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente	T <sub>15</sub>	→ Erogazione altro 30% del finanziamento
<b>Consegna finale Nuovi Servizi</b>	Diffusione GIT sul 100% dei Servizi applicativi GIT	T <sub>18</sub>	
<b>Chiusura attività Formative (FINE ATTIVITA' DI PROGETTO)</b>	Conclusione 100% attività formative	T <sub>18</sub>	→ Erogazione ultimo 20% del finanziamento

Tabella 17

Le erogazioni del finanziamento DAR, ad eccezione delle prime due che si riferiscono a passi formali, coincidono rispettivamente con la realizzazione del 50%, 80% e al 100% delle attività complessive di progetto (WP). Nella Tabella 18 si riportano le WP interessate dai relativi rilasci al DAR.

In considerazione del fatto che il DAR non eroga contributi sotto forma di anticipi, resta inteso che le attività, seppur concluse, per dare origine al finanziamento devono essere opportunamente consuntivate.

TEMPO	% DI REALIZZAZIONE	RILASCIO	OUTPUT INCLUSI NEL RILASCIO
To		Avvio Progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione firmata</li> </ul>
T3		Diffusione di base sulle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente Piano esecutivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto esecutivo approvato</li> </ul>
T8	50 %	Piani delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente Portale Web  Formazione Intervento Assistenza (I)  Realizzazione 30% dei servizi applicativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee guida sulla gestione documentale</li> <li>• Piani delle Aggregazioni approvati</li> <li>• Piano formativo approvato</li> <li>• Piattaforma beta installata (dove richiesto)</li> <li>• pubblicazione sito pubblico</li> <li>• Nuovi servizi applicativi S8, S9, S10, S11, S16 realizzati</li> </ul>
T15	80%	Consegna finale Piattaforma GIT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione ambiente telematico di condivisione</li> <li>• Unità didattiche realizzate</li> <li>• Contratti fornitura approvati</li> </ul>
T18	100%	Consegna finale Nuovi Servizi Chiusura attività Formative (FINE ATTIVITA' DI PROGETTO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 convegni realizzati</li> <li>• Prodotti editoriali realizzati (10 articoli, dossier, rimbalzi stampa)</li> <li>• Incontri comitato strategico effettuati</li> <li>• Report attività segreteria</li> <li>• Modelli validati</li> <li>• Progetti di sviluppo (Chiari, Corbetta e Gaggiano) realizzati<sup>9</sup></li> <li>• Interventi di formazione intervento e assistenza erogati</li> <li>• Piattaforma (aggiornata) installata presso tutti i soggetti</li> <li>• Sistemi tecnologici rilasciati e collaudati (sulla base delle richieste raccolte)</li> <li>• SAL approvati</li> <li>• Tutti i nuovi servizi applicativi realizzati</li> <li>• Report finale consegnato al DAR</li> </ul>

Tabella 18

<sup>9</sup> Questo output sarà ulteriormente dettagliato quando saranno inseriti in via definitiva tutti i soggetti che aderiranno ai progetti di sviluppo

## 10.7 RENDICONTAZIONE

L'attività di rendicontazione ha l'obiettivo di definire strumenti e modelli di rendicontazione e documentazione sui contenuti e l'andamento del Progetto.

Ogni attività svolta da fornitori o da enti partecipanti deve essere opportunamente evidenziata secondo il manuale di rendicontazione la cui redazione è prevista successivamente all'approvazione del presente Progetto Esecutivo. La rendicontazione deve comunque avvenire in coerenza con quanto previsto nella Guida e nei Prospetti di rendicontazione presenti sul sito [www.programmaelisa.it](http://www.programmaelisa.it).

Per quanto concerne il riconoscimento delle attività antecedenti alla firma della Convenzione fra DAR e Aggregazione Progetto GIT, riconosciute in termini di finanziamento dal Progetto, si prevede la consegna delle evidenze formali in concomitanza del primo SAL.

## 11. ASPETTI ORGANIZZATIVI

### 11.1 ORGANIGRAMMA DI PROGETTO

L'organigramma del gruppo di progetto GIT è illustrato nella Figura 14.

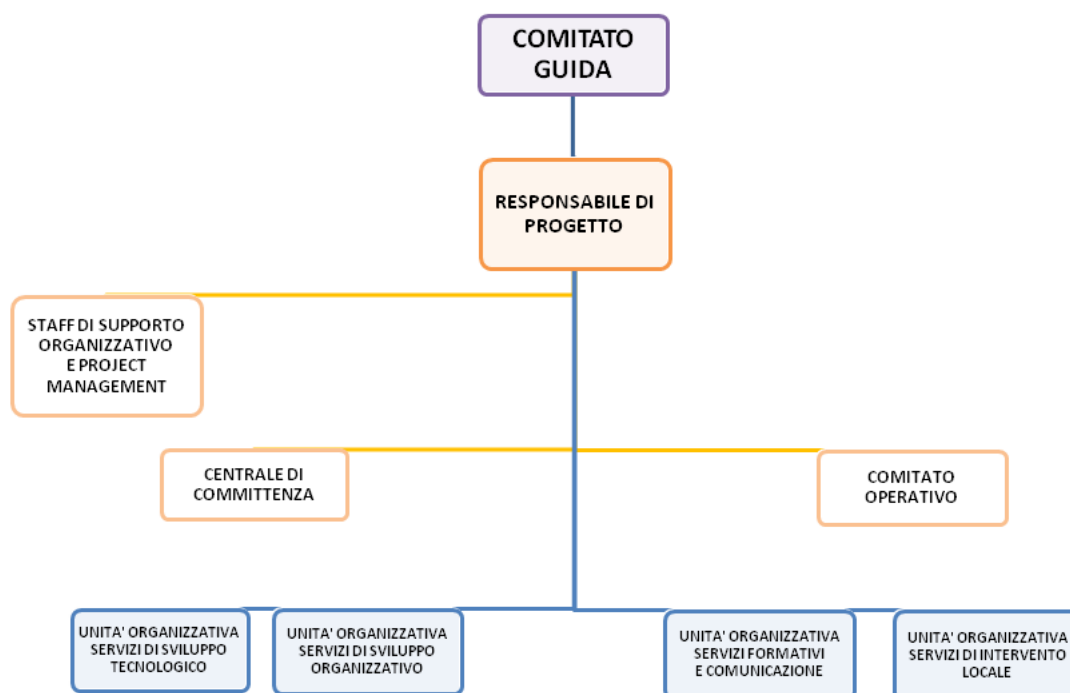


Figura 14

La direzione del Progetto è svolta sostanzialmente da tre strutture: il Comitato Guida, il Responsabile di Progetto e il Comitato Operativo.

Ciascuna struttura ha compiti specifici che sono illustrati nella Tabella 19.

In particolare il responsabile di progetto assume la responsabilità di tutti gli atti organizzativi. Il Responsabile di Progetto è coadiuvato dallo Staff di supporto operativo e project management che si occupa di tutti gli aspetti gestionali (project management in senso stretto, documentazione, contratti, segreteria, flussi finanziari). Il Responsabile di Progetto può inoltre contare sul supporto di altre due unità in staff: la Centrale di Committenza che gestisce le gare assegnate facoltativamente dagli enti partecipanti, e il Comitato Operativo che definisce gli indirizzi di coordinamento e realizzazione delle attività, oltreché definire i Piani Operativi e le proposte relative alle attività di Sviluppo.

Sotto il Responsabile di Progetto vi sono le Unità Organizzative, orientate al raggiungimento dei macro obiettivi di progetto. Per una descrizione più dettagliata delle responsabilità si veda la Tabella 20.



MACRO OBIETTIVI PROGETTUALI	UNITA' ORGANIZZATIVA
SISTEMI TECNOLOGICI FUNZIONANTI	UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI DI SVILUPPO TECNOLOGICO UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI DI INTERVENTO LOCALE
SVILUPPO MODELLI DI FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO
DISSEMINAZIONE DELLE BUONE PRATICHE	UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI FORMATIVI E COMUNICAZIONE

Tabella 19

## 11.2 RESPONSABILITÀ DI PROGETTO

Denominazione	Responsabilità	Profili professionali/Referenti
<b>Comitato Guida</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Direzione strategica delle attività generali, di sviluppo e diffusione</li> <li>Indirizzo strategico nella gestione dei rapporti con gli altri Progetti del Programma ELISA</li> <li>Gestione delle relazioni con gli stakeholder interessati agli impatti progettuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referenti Comune di Milano</li> <li>Referente ANCI Nazionale</li> <li>Referente ANCI Lombardia</li> <li>Referente DAR</li> <li>Referente Regione Lombardia;</li> <li>Referente SIR Umbria</li> <li>Responsabile di Progetto</li> <li>Referenti designati dalle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente al Progetto GIT</li> <li>Esperti</li> </ul>
<b>Responsabile di Progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Direzione delle attività generali, di sviluppo e diffusione</li> <li>Responsabilità d'approvazione degli atti amministrativi, Piani Operativi e Manuali Operativi</li> <li>Indirizzo operativo nella gestione dei rapporti con gli altri Progetti del Programma ELISA</li> <li>Gestione operativa delle relazioni con gli stakeholder interessati agli impatti progettuali</li> <li>Elaborazione e approvazione delle articolazioni operative del piano esecutivo</li> <li>Approvazione degli elaborati tecnici rappresentanti una premessa o il risultato di attività previste dal processo GIT, per esempio specifiche funzionali e tecniche, collaudi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Referente del Comune di Milano (Capofila)</li> </ul>
<b>Staff di supporto operativo e project management</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Supporto operativo e consulenza alle attività svolte dal Responsabile di Progetto</li> <li>Supporto operativo e consulenza alle attività svolte dal Comitato operativo e delle altre Unità organizzative</li> <li>Segreteria generale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperti di project management</li> <li>Esperti in materia tributaria</li> <li>Esperti ICT</li> <li>Esperti di gestione del territorio e catasto</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulenza nella redazione del Progetto esecutivo e sue revisioni</li> <li>• Gestione amministrativa dei contratti con fornitori di servizi e consulenze professionali, in riferimento alle responsabilità dell'ente Capofila</li> <li>• Predisposizione della documentazione per i pagamenti dei fornitori, in riferimento alle responsabilità dell'ente Capofila</li> <li>• Gestione della documentazione relativa alla rendicontazione</li> <li>• Gestione dei rapporti con il DAR in tema di flussi finanziari e rendicontazione</li> <li>• Project management</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti di amministrazione e rendicontazione</li> <li>• Collaboratore amministrativo e di segreteria</li> </ul>
<b>Comitato Operativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione d'indirizzi di coordinamento e realizzazione delle attività progettuali (linee guida)</li> <li>• Definizione dei Piani Operativi, dei Manuali Operativi e delle variazioni del progetto esecutivo, da sottoporre al Responsabile di progetto, e delle sue articolazioni operative</li> <li>• Definizione delle proposte relative alle specifiche necessarie allo svolgimento delle attività di sviluppo (WP2) da sottoporre al Responsabile di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabile di Progetto (Presidente)</li> <li>• Responsabili delle Unità Organizzative</li> <li>• Referenti delle Aggregazioni/singoli enti</li> <li>• Esperti</li> </ul>
<b>Centrale di Committenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione gare riferite alle Attività generali (WP1.1, WP1.2), Sviluppo (WP2.1, WP2.2) e Diffusione (solo WP3.2) assegnate facoltativamente dagli enti partecipanti al progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetto abilitato ad assumere l'incarico di Centrale di committenza</li> </ul>
<b>Unità organizzativa Servizi di Sviluppo Tecnologico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle proposte di specifiche funzionali e tecnologiche delle nuove applicazioni</li> <li>• Realizzazione e test delle nuove applicazioni</li> <li>• Collaudo sistemi informatici e telematici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti di ICT</li> <li>• Esperti in materia tributaria</li> <li>• Esperti di gestione del territorio e catasto</li> </ul>
<b>Unità organizzativa Servizi di Sviluppo Organizzativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di progetti di sviluppo organizzativo, gestionale e istituzionale delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti al progetto autonomamente</li> <li>• Definizione di proposte di modelli (modello istituzionale, organizzativo e gestionale - modelli procedurali - modello di controllo del territorio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti di organizzazione e gestione</li> <li>• Esperti in materie giuridiche</li> <li>• Esperti in materia tributaria</li> <li>• Esperti ICT</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti di gestione del territorio e catasto</li> </ul>
<b>Unità organizzativa Servizi Formativi Comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta e definizione dei fabbisogni formativi</li> <li>• Definizione del calendario formativo</li> <li>• Progettazione, erogazione e valutazione azioni formative in aula e a distanza</li> <li>• Gestione di sistemi di comunicazione on-line Web 2.0</li> <li>• Realizzazione di materiali di comunicazione</li> <li>• Organizzazione di convegni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti di formazione</li> <li>• Esperti di comunicazione</li> <li>• Esperti di gestione portali web</li> </ul>
<b>Unità organizzativa Servizi di Intervento Locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione delle attività d'installazione delle tecnologie, di sviluppo organizzativo nelle aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente al Progetto GIT.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperti in materia tributaria</li> <li>• Esperti ICT</li> <li>• Esperti di gestione del territorio e catasto</li> <li>• Esperti di organizzazione</li> <li>• Tutor di progetto</li> </ul>

Tabella 20

## 11.3 MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

WP	ATTIVITA'/RUOLI	COMITATO GUIDA	RESPONSABILE PROGETTO	STAFF DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO E PROJECT MANAGEMENT	COMITATO OPERATIVO	CENTRALE DI COMMITENZA	U.O. SERVIZI SVILUPPO ORGANIZZATIVO	U.O. SERVIZI SVILUPPO TECNOLOGICO	U.O. SERVIZI FORMATIVI COMUNICAZIONE	U.O. SERVIZI INTERVENTO LOCALE
1.1	Gestione del Progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2	Comunità Professionale	X	X	X	X		X	X	X	X
2.1	Realizzazione Nuovi Servizi Applicativi	X	X	X	X			X		
2.2	Modelli Istituzionali Organizzativi e gestionali	X	X	X	X		X			X
3.1	Formazione/intervento Assistenza	X	X	X	X				X	X
3.2	Avvio Sistemi Tecnologici	X	X	X	X			X		X

Tabella 21

**12. GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E DELLE PROCEDURE DI SPESA**

Il prospetto finanziario sintetico delle spese previste dal Progetto GIT è il seguente:

NATURA DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO DEL FINANZIAMENTO
Cofinanziamento Comuni	2.737.100,60 Euro comprensivo d'IVA <sup>10</sup>
Finanziamento Regione	250.000,00 Euro comprensivo d'IVA
Finanziamento DAR	2.389.680,00 Euro comprensivo d'IVA
	<b>TOTALE: 5.376.780,60 Euro comprensivo d'IVA</b>

Tabella 22

Nel caso siano utilizzate risorse finanziarie del Progetto GIT, il Capofila, ogni referente locale di un'Aggregazione e ogni singolo ente che autonomamente partecipa al Progetto GIT, sono responsabili dell'espletamento delle procedure di acquisto e incarico professionale. Le procedure di acquisto e incarico sono svolte in base ai regolamenti in vigore presso il Capofila, i referenti locali di un'Aggregazione e i singoli enti che autonomamente partecipano al Progetto GIT. L'avviamento di tali procedure deve essere autorizzato dal Responsabile di Progetto, che deve considerare la loro coerenza con il Progetto esecutivo e i Piani locali, nonché con il quadro finanziario delineato nel presente paragrafo.

Per quanto riguarda le responsabilità sulle spese e la valutazione economica delle singole attività descritte si rimanda all'ALLEGATO 9: FLUSSI FINANZIARI E PROCEDURE DI SPESA.

---

<sup>10</sup> L'importo indicato corrisponde al cofinanziamento di progetto - al netto del contributo di Regione Lombardia - garantito dal Comune di Milano in qualità di ente Affidatario, come da Convenzione firmata in data 6 ottobre 2009.

### 13. PIANO PER IL RIUSO

Il progetto presenta un piano di sviluppo di soluzioni per la gestione del territorio in grado di supportare l'attivazione e la creazione di servizi da parte dell'utenza istituzionale. In questa ottica gli output relativi sia i servizi realizzati durante la fase di progettazione sia i servizi realizzati successivamente tramite il supporto della soluzione risultano oggetto di riuso.

I servizi che risultano oggetto del riuso sono:

- piattaforma GIT e delle componenti tecnologiche (servizi applicativi)
- modelli progettuali
- prodotti informativi (prodotti editoriali, manualistica, unità didattiche)

#### 13.1 PIATTAFORMA GIT E COMPONENTI TECNOLOGICHE

Per quanto attiene alla Piattaforma GIT, l'insieme di quanto previsto dal Progetto costituisce un mix di prodotti commerciali, sulla base di quanto riscontrato presso le Aggregazioni/singoli enti, e di servizi realizzati (quindi oggetto di riuso) che hanno nei framework di Polo la base di riferimento per la gestione a regime del Sistema e le evoluzioni nel tempo.

I servizi generati sui framework presenti nell'ambito del singolo Polo vengono posti su un registro dei servizi - elaborato secondo il formato definito dal Progetto GIT e non secondo gli standard CNIPA - al quale gli enti (sicuramente quelli con framework similari) possono accedere ai fini del riuso. Le centrali di riuso individuate al momento sono: DAR, Regione Umbria, Comune di Milano.

In Tabella 23 si riporta una sintesi dei prerequisiti relativi all'utilizzo della Piattaforma GIT e dei servizi applicativi.

Riuso del prodotto SERVIZIO DI POLO (insieme dei prodotti/servizi)	
Prerequisiti economici	<p>Per l'attivazione è richiesta la presenza dell'infrastruttura tecnologica e del software di base non previsto nei costi sotto riportati.</p> <p>I costi indicati tengono conto del riuso del software prodotto dal Progetto e delle configurazioni (standard) definite per quello commerciale a cui il nuovo iscritto si adatterà, considerando d'altra parte che scaturiscono dall'applicazione dell'esperienza dei Centri di eccellenza.</p>
Prerequisiti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Apparati di rete</b></li> </ul> <p>Il polo dovrà essere dotato di una rete Lan Tcp/ip da 1Gb e predisporre uno Switch Ethernet 1Gb di 5 porte ad esclusivo uso degli host predisposti al funzionamento della soluzione. Il polo dovrà possedere un accesso ad internet a banda larga per permettere l'instaurazione di sessioni di assistenza remota.</p> <p>Nello scenario ottimale ogni polo è connesso con i comuni che lo compongono attraverso un collegamento veloce; tale requisito non è però indispensabile ai fini della fruizione del prodotto a patto di rinunciare ad automatismi di reperimento dati insiti nella soluzione.</p> <p>L'accesso alla soluzione da parte di un operatore comunale dovrà avvenire attraverso un browser web operante su una connessione privata (fisica o virtuale), il polo dovrà curare la predisposizione di tale connessione con tutti i comuni componenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dotazione Hardware</b></li> </ul> <p>Per un polo composto da un singolo comune requisito minimo necessario al funzionamento della soluzione presso è la presenza di : n.1 database server e n.1 application server. Si sottolinea che ciò può comunque essere considerata una configurazione "estrema" che può portare ad alcuni disservizi soprattutto dal p.d.v. prestazionale. La configurazione ottimale contempla infatti almeno due</p>

	<p>application servers.</p> <p>Configurazione minima hardware per polo costituito da un singolo comune:</p> <p>Database server: xeonDP, 4 Gb di Ram, hd da 150Gb scsi</p> <p>Application server: Pentium Core 2 Quad, 2 Gb di Ram, hd da 150Gb scsi</p> <p><b>Scalabilità della soluzione</b></p> <p>La <b>scalabilità di carico verticale</b> deve essere una considerata un requisito dell'hardware utilizzato, soprattutto per quanto concerne lo spazio su disco.</p> <p>In un polo costituito da più comuni oltre alla <b>scalabilità di carico verticale</b> va considerata anche la <b>scalabilità di carico orizzontale</b>, intesa come la possibilità di aggiungere altre macchine in distribuzione di carico e non, all'aumentare dei comuni connessi al servizio. Un'ipotesi architetturale realistica potrebbe essere quella di utilizzare come RDBMS più servers connessi attraverso sistemi RAC (es. ORACLE). In questa ottica i requisiti hardware dei server possono abbassarsi all'aumentare delle macchine in distribuzione di carico.</p> <p>La scalabilità di carico è requisito indispensabile per raggiungere una <b>scalabilità amministrativa</b> e una <b>scalabilità geografica</b> sufficiente. In altri termini il sistema non deve aumentare di complessità e le prestazioni non degenerare all'aumentare degli utenti connessi e della loro distanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dotazione Software</b></li> </ul> <p>RDBMS compatibile con il framework selezionato con ambiente _di gestione dei dati cartografici e ortofotogrammetrici, eventuale presenza di un ambiente GIS. Application server, preferibilmente Apache Tomcat 5.5.15 e successivi. Come risaputo questi componenti non pongono nessun requisito particolare sul sistema operativo ospitante potendo funzionare sia su Windows che Linux, naturalmente all'interno del range di versioni supportate.</p>
<b>Prerequisiti organizzativi/gestionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESISTENZA di un professionalità con capacità sistemistica per la gestione di primo livello del sistema con conoscenza di base DBA (backup, gestione utenti, parametrizzazione del software, caricamento e controllo scarichi di aggiornamento, ecc..) in alternativa attestazione su CENTRI SERVIZI</li> <li>• ESISTENZA di un livello di automazione minimo del Sistema Informativo comunale come investimento da valorizzare attraverso il framework di Sistema. A riguardo si fa riferimento ai servizi di Anagrafe, Tributi come archivi minimali da avere digitalizzati</li> <li>• ESISTENZA di regole formali, procedure e prassi operative nel Comune che prevedano la concreta condivisione dell'informazione tra Settori e il miglioramento complessivo della qualità dei dati gestiti</li> <li>• ESISTENZA o intendimento di attuare regole formali, procedure e prassi operative nel Comune volte a consentire l'avvio dei processi di cooperazione applicativa tra amministrazioni attraverso protocolli e accordi di servizio</li> <li>• ESISTENZA o intendimento di attuare la scelta di decentramento Catastale presso l'Ente interessato, attivata attraverso gli adempimenti previsti dalla norma e pertanto aver attivato regole formali, procedure e prassi operative nel Comune volte a una ridefinizione delle competenze operative nei confronti del territorio amministrato</li> <li>• ESISTENZA di regole formali, procedure e prassi operative nel Comune in materia di adempimenti già in capo ai Comuni in materia di riordino del territorio (es. contenuti L. 23/12/1996 n. 662, L. 30/11/2004 n. 311, L. 9/3/2006 n. 80, L. 27/12/2006, n. 296)</li> </ul>
<b>Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Progetto non pone limiti al singolo partecipante al Progetto e a regime al sottoscrittore del servizio. Pertanto non esistono limiti nella dimensione del Comune e non ci sono valutazioni di ottimalità operative.</li> <li>• Il Progetto non prevede accessi di utenti non appartenenti alla struttura comunale. Pertanto sono esclusi accessi diretti da parte di cittadini. Il Sistema a riguardo costituisce un framework di servizi di base per Portali o Sportelli virtuali di servizi che posso chiamare le porte applicative della piattaforma per avere a loro volta servizi da utilizzare nei confronti dell'utenza richiedente (internauta conosciuto dal Portale)</li> <li>• L'accesso al servizio della Piattaforma non richiede particolari caratteristiche delle postazioni client. Infatti i servizi sono attivati e gestiti attraverso un qualunque browser Internet con la sola condizione che l'utente deve essere conosciuto dal Sistema e deve possedere nel cliente un protocollo VPN scaricato dalla Piattaforma di Progetto e configurato secondo le specifiche previste</li> </ul>

Tabella 23



### 13.2 MODELLI PROGETTUALI

I modelli per l'innovazione istituzionale, organizzativa e gestionale definiti sulla base delle analisi delle buone pratiche riscontrate presso gli enti/Aggregazioni GIT, sono a disposizione per qualunque soggetto ritenesse di realizzare percorsi di sviluppo in tema di catasto e fiscalità.

La definizione di tali modelli, avvalorati dalla realizzazione di percorsi operativi presso Aggregazioni/singoli enti Pilota, nasce con il preciso obiettivo di offrire strumenti formalizzati utili alla loro adozione in differenti contesti.

### 13.3 PRODOTTI INFORMATIVI

Il macro obiettivo "Disseminazione delle buone pratiche" contempla una serie di misure volte a favorire la circolazione delle buone pratiche e delle informazioni relative ai prodotti realizzati dal Progetto. Tra queste alcune attività sono da ritenersi non solo utili alle esigenze di interconnettere gli attori impegnati nelle attività progettuali, ma anche a consegnare a potenziali nuovi fruitori strumenti e contenuti utili al riuso dei prodotti sopra citati. Sono stati individuate due tipologie di prodotti informativi

- manualistica
- prodotti formativi

Il progetto prevede la realizzazione di specifici prodotti volti a documentare caratteristiche e modalità di impiego della Piattaforma e dei relativi servizi applicativi, non ch  dei modelli progettuali.

Per quanto concerne i prodotti formativi, riguarda i contenuti "standard" che le attiv  di formazione realizzano a integrazione delle attiv  d'aula. In particolare sono previsti moduli in autoformazione su temi di interesse generale (es. privacy) che sono di interesse per i potenziali utenti dei prodotti progettuali.

## 14. PIANO DI COLLAUDO PER LE ATTIVITA' DI SVILUPPO<sup>11</sup>

Lo sviluppo software previsto nell'ambito del progetto prevede le seguenti cinque fasi:

1. Analisi requisiti software
2. Disegno architettura software
3. Disegno funzionale e codifica
4. Fasi di test (test di accettazione provvisoria e collaudo<sup>12</sup>)
5. Gestione del software in produzione

I test di accettazione provvisoria e i collaudi sono svolti con le stesse modalità ma effettuati in momenti diversi. Il test di accettazione provvisoria è realizzato indicativamente a metà realizzazione, in collaborazione con i Soggetti "pilota" che si rendono disponibili a ospitare tale attività, e sono finalizzati a verificare in corso d'opera lo stato di avanzamento dello sviluppo; successivamente ai test di accettazione provvisoria può essere necessario modificare il piano di sviluppo contenente le specifiche funzionali/tecniche iniziali. Il collaudo avviene invece in concomitanza con il rilascio finale e la relativa messa in produzione.

In particolare il software applicativo prodotto dalle "attività di sviluppo" è sottoposto ai seguenti test di accettazione provvisoria/collaudi (di seguito solo "collaudo"):

- I. Collaudo Funzionale,
- II. Collaudo Prestazionale
- III. Collaudo della documentazione del progetto di sviluppo

Le tre tipologie di collaudo devono essere svolte alla presenza dei seguenti attori coinvolti: Comune Responsabile dell'Attività di sviluppo (CRAV), Comune di Milano in qualità di Responsabile del Progetto G.I.T. (CdMRP) e Fornitore di Sistemi Software (FSSOFTWARE).

### 14.1 COLLAUDO FUNZIONALE

E' l'insieme ordinato di prove funzionali cui l'utente sottopone il software per verificarne le reali funzionalità ed aderenza ai requisiti richiesti, al fine di procedere all'accettazione finale del prodotto.

Presso il Comune responsabile del progetto di sviluppo viene allestito l'ambiente di test, dove in contraddittorio tra le parti (CRAV, CdMRP, FSSOFTWARE), sono eseguiti i test previsti.

L'esito è descritto nell'ALLEGATO 11: VERBALE DI COLLAUDO FUNZIONALE.

---

<sup>11</sup> Per quanto riguarda il collaudo per rilascio a regime dei sistemi tecnologici (diffusione), ogni soggetto può adottare la modulistica che ritiene più funzionale, ciononostante questa deve essere sempre validata in via definitiva dal Responsabile di Progetto.

<sup>12</sup> Il collaudo finale, nella misura in cui i test e il successivo collaudo siano svolti in coerenza con le specifiche funzionali e tecniche definite, si riduce a semplice constatazione rispetto all'effettiva realizzazione di quanto previsto e definito.

## 14.2 COLLAUDO PRESTAZIONALE

E' la verifica dei requisiti applicativi così detti "non funzionali" (tempo massimi di risposta ammessi, sicurezza applicativa, affidabilità, etc...). La parte operativa di questo collaudo può richiedere la predisposizione di sistemi o strumenti di monitoraggio o l'analisi di report prodotti da tool specialistici. Nel caso di software di cui sia noto l'alto numero di utenti coinvolti, la complessità funzionale e l'elevato consumo di risorse del sistema, sarà necessario verificare la risposta in condizioni di carico macchina, opportunamente simulate mediante l'utilizzo di suite di testing ad hoc o la predisposizione di software dedicato.

Presso il Comune Responsabile dell'Attività di sviluppo è allestito l'ambiente di test, dove in contraddittorio tra le parti (CRAV, CdMRP, FSSOFTWARE), sono eseguiti i test previsti.

L'esito è descritto nell'ALLEGATO 12: VERBALE DI COLLAUDO PRESTAZIONALE.

## 14.3 COLLAUDO DELLA DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO

E' reso disponibile a ciascuno degli attori coinvolti (CRAV, CdMRP) un supporto informatico contenente:

- a. i sorgenti del software applicativo realizzato (oltre che compilato/eseguibile)
- b. la seguente documentazione tecnica, in relazione alle fasi 5 fasi di cui si compone, l'"attività di sviluppo":
  1. Analisi requisiti software:
    - a. Requisiti funzionali
  2. Disegno architettura software
    - b. Specifiche dell'ambiente hardware e software di sviluppo, test e produzione
    - c. Architettura applicativa generale del sistema
  3. Disegno funzionale e codifica
    - d. Progetto concettuale e logico della base dati
    - e. Specifiche di dettaglio dei moduli e delle interfacce
    - f. Gestione degli utenti e della sicurezza
  4. Fasi di test (test di accettazione provvisoria e collaudo)
    - g. Piano di test e risultati (test di modulo, test di integrazione, test di sistema),
    - h. Piano dei test funzionali,
    - i. Piano dei test prestazionali.
  5. Gestione del software in produzione:
    - j. Gestione delle versioni, dei cambiamenti e delle configurazioni,
    - k. Manuali utente,
    - l. Manuale tecnico (installazione degli ambienti, configurazione del sistema, risoluzione dei problemi, ecc.),
    - m. Manuale per la gestione operativa del sistema con descrizione, in particolare delle attività dell'amministratore di sistema
    - n. Dimostrazione del rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza informatica e privacy,
    - o. Dimostrazione del rispetto delle direttive e linee guida vigenti in materia di sistemi software per la pubblica amministrazione

Viene redatto l'ALLEGATO 13: VERBALE DI COLLAUDO DOCUMENTAZIONE

**ALLEGATO 1: SERVIZI APPLICATIVI DEL GIT****1.1 COOPERAZIONE APPLICATIVA AGENZIA DEL TERRITORIO**

**Cod. rif. Servizio:** 1 (Ambiente di gestione della Cooperazione Applicativa con l'Agenzia del Territorio)

**Stato dell'arte:** Definito modello di interazione basato su specifiche Agenzia

**Livello di servizio ad oggi disponibile:** componenti di servizio a supporto dell'acquisizione di flussi da Portale Comuni dell'Agenzia attraverso intervento manuale dell'operatore

**Obiettivo Intervento:** Da realizzare l'automa per il trattamento in cooperazione **anche su specifiche del Sistema regionale ICAR e SPC2. Per il raggiungimento di tale obiettivo è prevista una stretta collaborazione con le amministrazioni regionali coinvolte nel Progetto GIT e ICAR.**

La predisposizione di tale servizio attraverso l'infrastruttura regionale permetterà anche ai Comuni che non partecipano al Progetto GIT di utilizzare le funzioni di comunicazione tra regione e Agenzia del Territorio semplicemente partecipando all'infrastruttura predisposta dalla rispettiva regione.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

Il servizio previsto è basato sulla realizzazione di funzionalità applicative in grado di interagire con il "Sistema di Interscambio" dell'Agenzia del Territorio (di seguito AdT), attraverso l'infrastruttura dei servizi di rete RUPA/SPC (sistema Pubblico di Connettività), attraverso una connessione diretta o per il tramite della rete regionale già connessa al Sistema Pubblico (nodo regionale di connettività Pubblica).

Attraverso questa modalità l' Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente potrà accedere allo scarico dei dati resi disponibili (circolare 7/2006 dell'AdT), attraverso attivazione di appositi Web Services messi a disposizione dalla stessa Agenzia.

Attraverso questo ambiente previsto in GIT, per la parte degli Enti Locali partecipanti, sarà possibile per le parti interagenti (Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente – AdT) scambiare , oltre agli scarichi AdT previsti nella citata normativa, anche i seguenti flussi informativi:

- fornitura del file delle notifiche ex art. 1 comma 336 della L. 30 dicembre 2004, n. 311. Il servizio, la cui disponibilità è prevista per il 31/03/2007, consentirà al comune di inviare tramite il Portale il suddetto file, che ad oggi viene recapitato direttamente presso l'ufficio periferico;
- fornitura del file delle segnalazioni ex art. 34 quinquies, L. 80/2006. Il servizio, la cui disponibilità è prevista per il 31/03/2007, consentirà al comune di inviare il suddetto file tramite il Portale;
- fornitura del file di variazione degli stradari comunali. Il servizio, realizzato nell'ambito del progetto di e-gov SIGMA-TER, è disponibile sul Sistema di Interscambio dell'Agenzia e consente la fornitura in blocco di variazioni toponomastiche utili all'aggiornamento della base dati catastale.

Lo scambio di messaggi e dati tra il Sistema dell'Agenzia e quello delle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente è previsto su servizi della tipologia "Servizio di Porta Applicativa Light", secondo la terminologia del CNIPA, tramite buste di e-government nel formato "SOAP with Attachments", preventivamente firmato elettronicamente, utilizzando lo standard PKCS#7, mediante dispositivo di riconoscimento e sicurezza fornito dall'Agenzia del Territorio.

Dati previsti negli scarichi da parte dei Comuni resi disponibili dall'Agenzia (cir. 7/2006):

<b>Tipo Fornitura</b>	<b>Descrizione</b>
<b>Catasto Terreni</b>	Attualizzati e validi ad una determinata data / aggiornamenti intervenuti in un intervallo temporale richiesto e validi per le date
<b>Catasto Fabbricati</b>	Attualizzati e validi ad una determinata data / aggiornamenti intervenuti in un intervallo temporale richiesto e validi per le date
<b>Cartografia vettoriale</b>	Attualizzati e validi ad una determinata data / aggiornamenti intervenuti in un intervallo temporale richiesto e validi per le date
<b>Catasto Fabbricati c.340</b>	Dati metrici del Catasto fabbricati attualizzati alla data di servizio ai fini TARSU (art.1 c.340 L.311/2004), alla data + aggiornamenti in intervallo temporale
<b>Esiti attività c.336 della L.311/2004</b>	Esiti attività Agenzia previsti dalla circ. 10/2005 AdT
<b>Dichiarazioni di variazione catastale ex. Art.34Q L.80/2006</b>	DOCFA presentati dai professionisti per richiedere registrazione di una variazione catastale intervenuta a seguito di interventi edilizi (modifiche/nuova costruzione/soppressione) avvenuti
<b>Dati derivanti dall'adempimento Unico ai fini ICI</b>	Atti di compravendita avvenuti sulle unità castali immobiliari e i terreni che hanno pertanto comportato una variazione nella titolarità del bene.

Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:

- Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- Analisi e produzione di un documento dello stato attuale del Sistema di connettività e di possibilità di attivazione del servizio presso tutte le regioni interessate dal GIT;
- Realizzazione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- Test presso 4 Comuni Pilota in 4 regioni diverse;
- Predisposizione documenti e protocolli amministrativi di attivazione del servizio di interscambio con AdT.

## 1.2 GESTIONE DELLE ACQUISIZIONI DEI FLUSSI NEL SISTEMA

**Cod. rif. Servizio:** 2 (Automati di gestione da Centro Servizi dell'aggiornamento delle fonti esterne ed interne)

**Stato dell'arte:** Definiti gli strumenti applicativi di caricamento delle fonti dati istituzionali e delle principali fonti dati interne; definite le metodologie, i tracciati di acquisizione e gli strumenti di interazione ed acquisizione dei flussi

**Livello di servizio ad oggi disponibile:** Ad oggi la piattaforma C&T del GIT, consente il trattamento in fase di acquisizione (impianto/aggiornamento) dei seguenti archivi di cui sono stati definiti tracciati e modelli di acquisizione e trattamento:

Tipo Flusso dato censuario	Tracciato definito come vincolo di acquisizione	Archivio con profondità storica	Presente automa di caricamento in DataWarehouse
Anagrafe della popolazione	SI	SI	SI
Tributo ICI	SI	SI	SI
Tributo TARSU	SI	SI	SI
Tributo COSAP	SI	NO	SI
Tributo Pubblicità	SI	NO	NO
Versamenti contribuente	SI	NO	NO
pratiche edilizie	SI	SI	SI
Condoni edilizio (banca storica)	NO	NO	NO
Toponomastica e viario	SI	SI	SI
Licenze commercio / attività produttive	SI	SI	NO
Catasto (vedi elenco servizio 1)	SI	SI	SI

<b>MUI atti compravendita</b>	SI	SI	SI
<b>Atti di successione da conservatoria</b>	SI	SI	SI
<b>Atti di locazione da Conservatoria</b>	SI	SI	SI
<b>Anagrafe Camera di commercio</b>	SI	NO	NO
<b>Anagrafe contribuenti Siatel</b>	SI	NO	SI
<b>Redditi Agenzia delle Entrate</b>	SI	SI	SI
<b>Impianti termici</b>	NO	SI	NO
<b>Servizi Elettrici ENEL (Agenzia Entrate)</b>	SI	SI	SI
<b>Servizi erogazione utenze</b>	NO	SI	NO

Funzionalmente la piattaforma è organizzata attraverso i seguenti Macro-servizi applicativi, erogati da tre componenti di Sistema "Caronte", "Controller-" e "RulEngine":

<b>Descrizione funzione di servizio</b>	<b>Componente funzionale dedicato</b>
<b>Configuratore ambiente di servizio per il caricamento di un determinato flusso secondo schema di tracciato predefinito</b>	Caronte Designer
<b>Configuratore dell'ambiente di Repository dei flussi pretrattati per l'esecuzione delle diagnostiche di controllo correttezza</b>	Caronte MySQL
<b>Ambiente di registrazione e trattamento della storicizzazione del flusso n, con aggiornamento della posizione n-1</b>	Caronte Oracle
<b>Gestore della schedulazione delle attivazioni dei processi di caricamento dei flussi previsti dal Sistema</b>	Caronte Scheduler

<b>Configuratore delle regole di trattamento dei flussi e della loro sequenza, come catene di processi per singolo evento</b>	RuleEngine
<b>Orchestratore delle acquisizioni e dei trattamenti dei flussi</b>	Controller
<b>Gestore dei profili ai Amministratore autorizzato al trattamento dei dati in ingresso attraverso i flussi previsti</b>	Access Management & Profiler (AM)

L'insieme di questi macroservizi costituisce svolge nel complesso il compito di definire ed acquisire fonti dati all'interno del Sistema di DataWareHouse "Diogene".

Componente principale è il modulo Caronte di C&T che consente di effettuare le operazioni previste attraverso un ambiente applicativo caratterizzato da due componenti, una client ed una server, attivabili all'interno della stessa web application oppure su due web application separate. In entrambi i casi ogni componente accede al proprio database di configurazione: Caronte server accede al db caronte su una istanza oracle, Caronte client accede ad un database MySQL.

Attraverso la componente client Caronte consente di svolgere l'attività di acquisizione di una fonte dati, consentendo la definizione in modo dichiarativo del formato e della struttura della stessa.

All'atto della definizione del processo di acquisizione la fonte può essere posta sotto controllo tramite schedulazione interna, acquisita in modalità manuale attraverso l'interfaccia utente dell'applicativo, acquisita attraverso la cooperazione con il modulo software controller.

Nel contempo la configurazione della schedulazione prevede l'eventuale attivazione del processo di storicizzazione, prevedendo l'identificazione del flusso come acquisizione dei dati validi ad un certo periodo  $T_n$  e da gestire con quelli acquisiti nel flusso precedente (a partire dalla  $T_0$  di impianto) come  $T_{n-1}$ . Sfruttando l'attivazione di questo meccanismo il processo prevede un trattamento di ogni fonte che perverrà nel tempo come  $T_n$  finalizzato a filtrare le sole variazioni intercorse da  $T_{n-1}$  e farle passare come aggiornamento del DataWareHouse (questo chiaramente per scarichi completi ad ogni aggiornamento delle banche dati). A riguardo la configurazione prevede anche la situazione di trattamento in arrivo di flussi contenenti le sole variazioni, disattivando operazioni di filtro. Nel caso di esecuzione del processo il record del vecchio dato viene reso non valido e viene indicato come valido il nuovo record inserito (questo meccanismo consente di possedere la storia delle modifiche ad un determinato archivio o fonte dati). La condizione per l'attivazione di questo controllo è l'esistenza nella struttura del flusso di una Chiave Primaria di riferimento.

L'esecuzione della funzione di caricamento di una fonte può essere schedulata al fine di prevedere l'attivazione del servizio stesso ad ogni determinato intervallo temporale, con un'apposita ricerca dei nuovi dati disponibili della fonte configurata secondo profilazioni in grado di attivare servizi esterni appositi di reperimento/creazione flusso, oppure di ricerca all'interno di archivi distribuiti, attivando il componente server di Caronte (con specifica dell'url del servizio di ricezione). Nel momento in cui la componente server ha completato la ricezione di un aggiornamento dati è prevista l'attivazione di notifiche di elaborazione avvenuta.

Come sopra già indicato il modulo di progetto prevede la creazione di una nuova sorgente di dati come flusso di alimentazione del Datawarehouse (compresi modifica e cancellazione di una sorgente esistente). In Caronte esiste uno specifico modulo (Gestione Data Sources) che consente di editare o di importare lo schema di un nuovo flusso (es. data source in formato XML fornito dal Soggetto proprietario della fonte). In alternativa è possibile configurare manualmente la fonte specificando una serie di informazioni per il tramite di un apposito editor funzionale in cui devono essere inserite



una serie di informazioni inerenti formato e caratteristiche, driver di riferimento utilizzati, eventuale indicazione della sua allocazione quando disponibile per il caricamento, caratteri speciali che caratterizzano il flusso, ecc...

Un volta messa in produzione un determinato processo di acquisizione di un fonte, il Sistema consente l'attivazione di una serie di servizi volti a:

Monitorare il processo di acquisizione controllandone lo stato di esecuzione, quello di blocco con l'analisi in log delle motivazioni e la gestione degli errori di esecuzione per il ripristino delle situazione e la verifica delle cause.

Questo controllo è stato reso efficiente prevedendo nello stesso ambiente una funzione di monitor thread che visualizza in tempo reale l'esecuzione dei macro processi che regolano le funzioni di trasferimento, dando immediato riscontro dello stato dell'arte anche in un contesto distribuito.

A riguardo si riporta come sintesi una figura che descrive le fasi previste di un trasferimento di fonti dati.

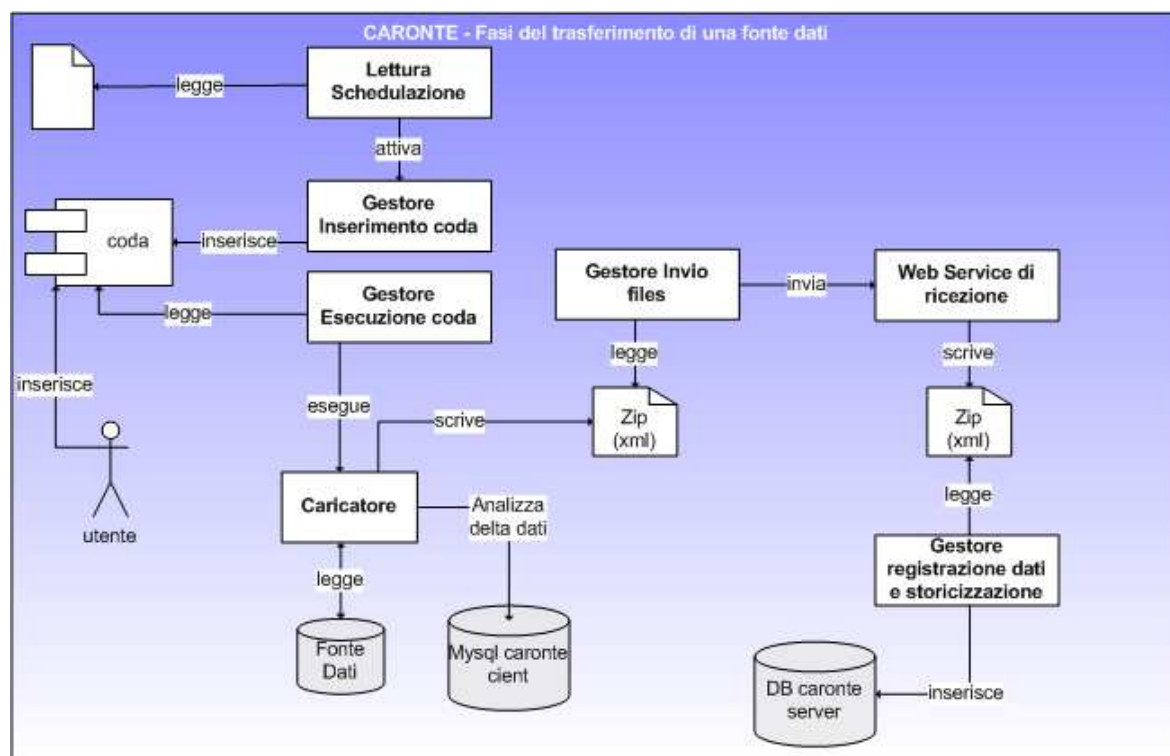


Figura 15

#### Obiettivo Intervento:

- Ingegnerizzare i processi di trattamento delle fonti già previsti in una connotazione di servizio multiente propria di un Centro Servizi.
- Predisposizione Sistema di contabilizzazione interna degli aggiornamenti attraverso un gestore di rendicontazione per singolo Comune, prevedendo una agenda degli aggiornamenti profilata per ente e un servizio di notifica degli avvenuti aggiornamenti.
- Revisione evolutiva dei servizi di Caronte e RuEngine con revisione dei processi di designer del creatore data sources e di esecuzione delle regole. La revisione sarà tesa ad unificare le interfacce di gestione delle forniture dati.
- Aumentare la reportistica sulle attività di aggiornamento dati con indicazioni dei tempi di lavoro e degli operatori coinvolti.

- Costruire direttamente una serie di nuovi data sources derivanti dalla necessità informativa prevista nei servizi di Cartella contribuente e fascicolo fabbricato (dettagliati a seguito dell'analisi delle specifiche tecniche previste dal Progetto nell'ambito dei GPT).

### **Requisiti funzionali di massima del servizio**

Il servizio rilasciato dovrà soddisfare i seguenti requisiti funzionali di massima:

- Possibilità di definire un nuovo data source come fonte dati attraverso configurazione o programmabilità di plug-in di piattaforma
- Presenza delle funzioni di controllo dei processi di alimentazione del DataWareHouse secondo il modello sopra descritto;
- Predisposizione ad interagire con servizi di cooperazione applicativa per il trasferimento dei flussi previsti;
- Gestione storicizzazione dei flussi secondo un approccio temporale che tenga conto del periodo tecnico di elaborazione del flusso e dell'eventuale segnalazione del valore temporale amministrativo indicato all'interno del flusso stesso;
- Predisposizione all'attivazione dei processi di trattamento di piattaforma come Diagnostiche , fascicoli, Correlazioni

Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Analisi e produzione di un documento dello stato attuale dell'ambiente di servizio previsto;
- c) Realizzazione/revisione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- d) Test presso 2 Comuni Pilota;
- e) Predisposizione documenti di Configuration Guide e User Guide;

### 1.3 GESTIONE CORRELAZIONE DATI DEL DATAWAREHOUSE

**Cod. rif. Servizio:** 3 (Servizi di correlazione la patrimonio informativo del DB integrato)

**Stato dell'arte:** Esistente modello di correlazione per dati toponomastici, soggetti e oggetti

**Livello di servizio ad oggi disponibile:** La piattaforma C&T consente la gestione del processo di correlazione dei dati presenti nel DataWareHouse relativamente alle tipologia sopra indicate. I legami di interazioni tra queste informazioni vengono generati attraverso procedure specifiche attivate ad ogni aggiornamento delle banche dati del Sistema.

I servizi realizzati prevedono l'esecuzione delle seguenti operazioni:

- verifica delle chiavi primarie richieste per la costruzione della correlazione, con identificazione e segnalazione delle situazioni di errore del processo (chiavi duplicate o errate);
- esecuzione degli algoritmi di applicazione dei criteri di correlazione, basati sulla predisposizione delle chiavi costruite attraverso la combinazione di campi di ogni specifico contenuto (via, persona, unità immobiliare) e messa a confronto delle stesse per individuare la coincidenza intorno ad una determinata istanza;
- creazione e registrazione del legame di correlazione tra istanza del DataWareHouse ascrivibili allo stesso oggetto/soggetto come identificazione forte di identità univoca.

Per effettuare queste operazioni il Sistema è stato implementato attraverso la creazione di un insieme di regole di controllo che costituiscono il repository delle regole di correlazione del Sistema.

**Obiettivo Intervento:** completare modello di correlazione attraverso la strutturazione di un ambiente integrato di metadata configurabile attraverso apposite interfacce di Sistema

#### **Requisiti funzionali di massima del servizio**

- Ambiente di interrelazione specifico per: Soggetti, Toponomastica e Oggetti territoriali, gestito in modo parametrico attraverso la identificazione delle chiavi di correlazione;
- Reingegnerizzazione degli attuali processi di correlazione statici definiti nella piattaforma C&T esistente, ottimizzazione degli algoritmi di correlazione attraverso il potenziamento della struttura del metadata di riferimento per le chiavi di correlazione;
- Ingegnerizzazione del repository attraverso creazione di una interfaccia dinamica di creazione/inserimento/attivazione delle regole di correlazione, come ambiente specializzato del RuleEngine;
- Predisposizione in Rule Engine delle regole di correlazione derivanti dal modello predisposto, da utilizzare per ottimizzare i processi di ricerca e visualizzazione (descritti più avanti nei servizi di consultazione).

#### **Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a. Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b. Analisi e produzione di un documento dello stato attuale del Sistema di connettività e di possibilità di attivazione del servizio presso tutte le regioni interessate dal GIT;
- c. Realizzazione delle componente di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- d. Test presso 2 Comuni Pilota;
- e. Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

## 1.4 GESTIONE DIAGNOSTICHE DI SISTEMA

**Cod. rif. Servizio:** 4 (Servizi di trattamento delle diagnostiche di Sistema)

**Stato dell'arte:** Esistente ambiente statico di gestione delle diagnostiche prodotte nelle sessioni di attivazione dei Comuni detentori della piattaforma. Il servizio è articolato secondo due tipologie di analisi dei dati:

1. Diagnostiche di controllo dei flussi, attivate in fase di aggiornamento degli archivi e dedicate a verifiche sintattica e semantica delle informazioni trasferite, in relazione al loro significato nel contesto dell'informazione trasmessa e della loro presenza in forma corretta e significativa;
2. Diagnostiche di confronto, dedicata all'incrocio ed al riscontro tra contenuti di archivi differenti per un controllo qualitativo e di consistenza tra banche dati. In questo contesto rientrano anche le analisi statistiche finalizzate a controlli di conformità di tipo quantitativo.

### **Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Il servizio si basa sull'utilizzo dei moduli del framework C&T di GIT di seguito denominato RuEngine.

Questo componente consente di realizzare servizi finalizzati alle seguenti attività applicative:

- Normalizzare una fonte dati
- Organizzare le informazioni
- Produrre statistiche o diagnostiche

1.4.1 Questo componente oltre alle funzioni specifiche del trattamento dati può essere configurato ed esteso per implementare processi specifici della realtà nel quale viene impiantato. Comunque, la vocazione del RuEngine è quella del data manipulation, fornisce cioè la possibilità di generare, e mettere a sistema una serie di "Regole" per l'accesso ai dati su database relazionali per gli utilizzi di interesse tra le tipologie indicate.

1.4.2. Sotto questo profilo il RuEngine è un contenitore di componenti che svolgono ognuno una particolare funzione. Questi componenti vengono chiamati "Regole" e possono essere messi insieme a costituire una "Catena di Regole". Ogni regola può essere eseguita singolarmente o all'interno di una catena. Ogni regola può possedere dei parametri di input e restituire dei parametri in output, questi possono costituire in una catena di regole i parametri in input di un'altra regola.

1.4.3. Pertanto attraverso questo strumento è possibile creare una regola complessa fatta di un insieme di regole semplici, queste ultime create fuori del componente RuEngine (es. implementando delle classi java o dei programmi PLSQL), e metterle a fattor comune dei processi messi a punto in fase di installazione del sistema presso un Ente.

1.4.4. Il RuEngine diventa così un orchestratore statico di Sistema, cioè un ambiente in cui è possibile, utilizzando i mattoni algoritmici continuamente progettati (Regole base oggetto di continuo sviluppo nell'evoluzione e nella diffusione del Sistema presso i Siti degli Enti), mettere a fattore comune (ad esempio sequenziando) i mattoni presenti sul suo catalogo base, per generare regole complesse ed applicarle al DataWareHouse od ai servizi di aggiornamento/caricamento dei dati delle fonti.

1.4.5. Nel contesto illustrato il risultato di tale attività è la presenza di catene di regole (anche molto complesse) direttamente eseguibili dagli altri servizi o dall'utenza per la produzioni di azioni all'interno delle funzioni o dei dati.

1.4.6. Per questo il modulo prevede un'anagrafe (anche detta Catalogo) delle regole (semplici e complesse) comprese quelle costituite da catene di processi base. Esse sono distinte tra:

1. Di sistema :regole create ad hoc per svolgere compiti specifici all'interno di un processo e in genere non utilizzate per la generazione di catene di regole da parte dell'utenza.

2. Non di sistema o di base: sono le regole di base fornite con l'applicativo e servono a comporre catene di regole, che permettono ad esempio ad un utente evoluto di costruirsi delle catene di regole che svolgono determinati compiti.

1.4.7. Allo stato attuale del GIT, in fase di impianto del Sistema presso un Comune, vengono create/attivate le catene di regole (lo stesso può essere fatto in qualunque momento) già implementate nel tempo per le due categorie di Diagnostiche/analisi sopra indicate (controllo e confronto) e di seguito dettagliate a titolo di esempio, essendo lo stesso modello di servizio presentato in continua evoluzione all'aumentare degli insediamenti di progetto ed alla conseguente richiesta di nuove analisi/diagnosi sui dati:

a) diagnostiche di controllo di consistenza dei dati e produzione della reportistica di riscontro in fase di caricamento/aggiornamento flussi principali, presenti a catalogo:

Dati Tributi ICI:

- correttezza formale dei dati presenti nell'applicativo
- consistenza formale dei dati catastali, di categoria e rendita degli immobili dichiarati con quelli presenti a catasto censuario
- coerenza delle percentuali di possesso per le unità dichiarate
- coerenza della detrazione abitazione principale rispetto allo stato di residente attuale
- Consistenza della indicazione toponomastica via e civico rispetto ad un viario di riferimento definito con il Comune
- consistenza delle titolarità tra tributi e catasto, con verifica dei defunti

Dati Tributi TARSU:

- correttezza formale dei dati presenti nell'applicativo
- consistenza dell'indicazione toponomastica via e civico rispetto ad un viario di riferimento definito con il Comune
- consistenza dei dichiaranti residenti rispetto alla situazione dei residenti in anagrafe
- Dati Anagrafe demografia:
- correttezza formale dei dati presenti nell'applicativo
- Correttezza nella registrazione dei nuclei familiari
- Consistenza della indicazione toponomastica via e civico rispetto ad un viario di riferimento definito con il Comune
- Dati Catasto censuario:
- Controllo codici fiscali (presenza, conformità)
- Intestatari mancanti per le unità/particelle
- Unità sovracondotte relativamente alle percentuali di possesso errate
- Coerenza tra particella terreni e fabbricati
- Duplicati chiavi catastali (foglio, particella, sub)

b) diagnostiche di controllo e accertamento attraverso anche incrocio tra banche dati di fonti differenti, presenti a catalogo:

- Unità Immobiliari ICI non presenti a Catasto, attraverso confronto concensuario AdT
- Immobili catastali non presenti su ICI

- Titolari catastali non presenti su dichiarazioni ICI e viceversa
- Situazione di immobili residenziali su area di sviluppo artigianale/industriale
- Identificazione situazioni di edifici in condizioni di perdita della caratteristica di ruralità
- Identificazione situazione aree edificabili e produzione liste di interazione con cittadino e recupero evasione ICI
- Produzione report classificati per categorie catastali ritenute di interesse per analisi: A3, A4, A5, A6, C6, ecc.
- Riscontro atti compravendita con presentazione Dichiarazione ICI per l'Anno fiscale di competenza
- Riscontro DOCFA con cambiamento categoria, classe, rendita per riscontro presentazione dichiarazione ICI per anno fiscale di competenza
- Controllo di coerenza del classamento dichiarato nel DOCFA
- Analisi statistiche sui classamenti presentati tramite i DOCFA residenziali e non residenziali
- Presenza di indicazioni di civico in anagrafe rispetto al totale dei residenti
- Riscontro presenza di civico su archivio ICI per i residenti rispetto al dato corrispondente presente in Anagrafe
- Riscontro valore catastale rispetto al valore commerciale attraverso una apposita tabella prodotta da AdT e/o Comune riportante le indicazioni del valore commerciale delle unità immobiliari (possibili diversi modi di affinamento per elaborazione di contesto)
- Distribuzione statistiche sul classamento delle categorie residenziali e non residenziali (A10, C%)
- Fabbricati accatasti all'urbano
- Analisi di riscontro consistenza popolazione-proprietà unità immobiliari su corpo di fabbrica per individuazione possibili situazione dei locali abitati e non conformi allo stato d'uso.

**Obiettivo Intervento:** con il progetto GIT l'obiettivo che si pone e sintetizzato nei seguenti punti:

- a. Migliorare il livello di interfaccia utente del modulo RulEngine, consentendo un migliore approccio alla creazione e gestione delle catene di regole, nonché al loro utilizzo nel contesto degli altri servizi di piattaforma. Oggi questo richiede per attività più complesse l'intervento dell'esperto nella configurazione delle attivazioni;
- b. Raccogliere ulteriori diagnostiche di interesse, in relazione all'esperienza messa a fattor comune nei gruppi, agli obiettivi di servizio fissati per le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente ed al carattere intersettoriale di molti servizi previsti, e implementare le regole base e creare le regole complesse. In questo modo si vuole ampliare più possibile il catalogo di regole in un tempo ristretto, mettendolo a fattor comune di tutti i Comuni GIT fin dalle fasi di avvio degli impianti;
- c. Ampliare, sulla base dei test svolti presso le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente Pilota le diagnostiche di controllo dei dati in fase di caricamento, con l'obiettivo di individuare nuove classi di servizi di controllo della qualità dei dati e di bonifica degli stessi;
- d. Supportare l'esecuzione e la gestione dei processi di diagnostica nel contesto di Polo di servizi associato.

### **Requisiti funzionali di massima del servizio**

Esistenza di un ambiente di interazione con l'utente amministratore di sistema, attraverso cui predisporre le regole di controllo e diagnostica, controllare la loro esecuzione e il loro risultato, attraverso un funzionamento integrato dei moduli C&T RulEngine, Caronte e Scheduler;

Presenza di un catalogo consistente di Regole in grado di rispondere alle richieste standard degli uffici di controllo dei dati, nell'ambito delle banche dati standard previste dal Datawarehouse;

Controlli espliciti all'utente finale con possibilità di gestire i risultati nelle diverse forme possibili (video, tabulati, tracciati ascii, ecc.);

Capacità di poter applicare i controlli all'interno di contesti gestiti da automi di governo dei processi di aggiornamento dei flussi di dati;

Capacità di gestione delle diagnostiche attraverso un ambiente in grado di supportare il gestore del Sistema incaricato di mantenere e assicurare servizi tecnico/applicativi (es. produzione diagnostiche di bonifica dati) in situazione di più Comuni gestiti in modo associato.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a. Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b. Analisi e produzione di un documento dello stato attuale dei servizi di diagnostica di C&T
- c. Realizzazione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- d. Test presso 4 Comuni Pilota;
- e. Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

## 1.5 GESTIONE INTERFACCE DI CONSULTAZIONE

**Cod. rif. Servizio:** 5 (Ambiente delle interfacce di interazione web e webgis con l'utenza)

### Stato dell'arte:

Attualmente la piattaforma C&T presente nel Progetto consente un accesso al patrimonio informativo sia di tipo censuario, con consultazione tramite apposite interfacce testuali evolute, sia di tipo cartografico, attraverso la navigazione in ambiente GIS.

A riguardo il framework C&T della Regione dell'Umbria alla base del Sistema è costituito da tre architetture applicative di riferimento e, nell'insieme autoconsistenti per le problematiche illustrate dal Progetto:

- piattaforma master C&T distribuita nell'ambito della convenzione di Progetto, sviluppata in ambiente Java;
- componente GIS di SITI della Società Abaco srl per la gestione, secondo gli standard INTESA GIS, del materiale cartografico in relazione agli archivi catastali, sviluppato attraverso le stesse classi Java di C&T, in un ambiente di librerie sorgente comuni e rese disponibile ai Comuni nell'ambito della fornitura della soluzione. La componente di servizio utilizzata per il governo del dato catastale è derivata dall'esperienza maturata in questo ambito dalla piattaforma SITI presso l'Agenzia per le Erogazioni in agricoltura (AGEA);
- RDBMS ORACLE ver. 9 e successive, corredato dell'opzione Spatial utilizzata dall'ambiente GIS di C&T per la archiviazione dei dati cartografici e per la caratterizzazione dell'ambiente dati GIS. Questo consente una base Comune per l'interazione e la condivisione del patrimonio informativo cartografico di GIT con altri Sistemi GIS commerciali presenti presso gli Enti, ad esempio utilizzati nella predisposizione di ambienti di Sistema Informativo Territoriale.

### Livello di servizio ad oggi disponibile:

Le macrocomponenti/prodotti applicative assicurano sull'attuale soluzione le seguenti interfacce Web di consultazione degli archivi:

Interfaccia grafica C&T per l'accesso alfanumerico al patrimonio informativo dell'intero Datawarehouse, attraverso un modello di interazione che prevede un accesso per fonte di origine e un sistema di navigazione tra le fonti trasversale, attraverso chiavi di ricerca statiche stabilite all'atto di predisposizione delle interfacce di consultazione;

Interfaccia grafica C&T per l'accesso alfanumerico al patrimonio informativo del Datawarehouse attraverso ricerche per "Tema" (es. Soggetto, Oggetto), con selezione delle chiavi libere di interrogazione delle banche dati e reiterazione per raffinamento della ricerca;

Interfaccia grafica C&T per l'accesso al fascicolo del fabbricato o del Soggetto. Le due modalità consentono di reperire in un unico accesso:

- Fascicolo fabbricato. Tutte le informazioni presenti nel Sistema relative ad una determinata particella catastale all'urbano definita su filtro dall'utente;
- Fascicolo Soggetto. Tutte le banche dati su cui il Sistema ha potuto identificare, attraverso le diverse chiavi definite, un determinato Soggetto indicato dall'utente nel filtro di accesso al servizio.

Interfaccia cartografica C&T per l'accesso misto cartografico alfanumerico ai dati puntuali del territorio, attraverso la eventuale sovrapposizione di tematismi elaborati dagli stessi dati alfanumerici o acquisiti dai sistemi cartografici dei



Comuni (PGT, PRG, Carta tecnica comunale, ortofoto, ecc.). In questo ambito sono previste anche interrogazioni miste integrando altri sistemi cartografici Web interni ed esterni all'Ente pubblici e privati, esposti come servizi;

Interfaccia grafica SITI per un accesso professionale ai dati catastali con l'obiettivo di replicare un ambiente di visura catastale organizzata per chiave catastale o per chiave toponomastica. In questo caso è possibile accedere a un'intera particella terreno o un intero fabbricato, consultando in navigazione ad esempio tutte le unità catastali che lo costituiscono, ecc.;

Interfaccia cartografica SITI per accesso integrato al dato cartografico 2D e quello 3D, per analisi prospettiche del territorio e valutazioni degli immobili di tipo catastale.

La consultazione alfanumerica delle interfacce avviene selezionando un tipo di fonte dati, da un apposito catalogo, e interagendo con dei filtri che consentono l'inserimento di parametri di input per l'attivazione del processo di ricerca. Dal risultato si può procedere attraverso navigazione per link strutturati verso altri fonti informative o, in alternativa, selezionare un'altra fonte e ripetere il processo.

Oltre alla navigazione "estensionale" sulle fonti, esiste la possibilità di accedere dalle interfacce C&T ad ambienti di consultazione a video delle diagnostiche (con stampa ad esempio su excel o pdf dei risultati) o entrare in un catalogo delle ricerche ad hoc messa a punto dagli utenti del sistema, per esigenze mirate.

Oltre alle interfacce descritte la piattaforma C&T prevede anche uno specifico servizio di configurazione delle interrogazioni da parte dell'utenza attraverso un visualizzatore dinamico dei dati di archivio.

In questo contesto di accesso libero al DataWarehouse è data la possibilità ad un operatore di:

- gestire il mapping delle tabelle degli schemi dati che si vogliono interrogare
- definire le query utente personalizzate
- definire relazioni fra i campi delle query utente definite

5.16 In questa fase l'utente a disposizione una serie di viste (Entità dello schema dati o Entità utente) da interrogare (Entità utente da intendere come componenti che integrano e semplificano per astrazione l'insieme degli archivi del DWH) ed è propedeutica alla fase di configurazione del visualizzatore dinamico dei dati. Utilizzando queste viste l'utente può costruire il suo percorso di navigazione nei dati del Sistema sfruttando le funzionalità di mapping presenti che richiedono comunque l'individuazione delle chiavi di legame tra gli archivi per costruire il percorso di relazione che caratterizzerà la successiva realizzazione della ricerca. Per questo la piattaforma offre un ambiente di interfacce e filtri (creazione interrogazione schema dati, generazione relazione tra entità, editor interfacce di consultazione, editing di viste sul DataWarehouse, editor condizioni di join e filtri), in grado di assistere un utente esperto nell'intera operazione di creazione di una interfaccia dinamica di predisposizione del proprio ambiente di navigazione che potrà successivamente richiamare dall'ambiente

#### **Obiettivo Intervento:**

con il progetto GIT l'obiettivo che si pone è sintetizzato nei seguenti punti:

a) Revisione interfaccia C&T di navigazione "estensionale" attraverso una ingegnerizzazione dei processi di consultazione degli archivi. L'attuale visualizzatore oggi non prevede:

- modifiche da editing di browser dei contenuti dei filtri e dei risultati presentati;
- modifiche dinamiche dei campi informativi visualizzati, scritti nel codice di prodotto;
- gestione dinamica dei link disponibili da una fonte verso altre fonti. Oggi i link sono statici e definiti all'atto della configurazione dell'applicativo e presenti in maschera a prescindere dalla esistenza del legame tra fonti (non utilizza le chiavi di correlazioni, successive nello sviluppo al visualizzatore);

- revisione dell'interfaccia grafica con cambiamento delle librerie API contenenti la classi di oggetti utilizzati per le interfacce, aumentando la possibilità di approccio più dinamici e flessibili;
- Possibilità di effettuare stampe su supporto cartaceo dei risultati a video, interni al visualizzatore.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

- Esistenza di una interfaccia interamente Web-based del Servizio di accesso ai sistemi di archivio;
- Gestione dell'interfaccia di accesso che tenga conto della situazione di Centro Servizi multiutente con funzioni di Polo con possibilità di stesse attività alternate su più Comuni;
- Possibilità di un alto livello di navigazione nel contesto dell'intero patrimonio informativo messo a disposizione;
- Presenza di una gestione dinamica delle chiavi di ricerca e della possibilità di reiterare la ricerca attraverso processi bidirezionali sequenziali;
- Realizzazione di legami dinamici informativi tra dati caricati nel Sistema e la segnalazione della valenza temporale del dato stesso (data di acquisizione e fonte di provenienza);
- Presenza di strumenti di configurazione e gestione di percorsi di accesso ai dati personalizzati;
- Possibilità di gestione dinamica e ottimale della sicurezza attraverso un miglioramento degli attuali servizi di profilazione utente e di autorizzazioni ai servizi;
- Possibilità di trasferire le ricerche effettuate attraverso consultazione su supporti digitali esterni al visualizzatore.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a. Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b. Realizzazione delle componente di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- c. Test presso 2 Comuni Pilota;
- d. Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

## 1.6 OSSERVATORIO SULLA FISCALITÀ LOCALE

**Cod. rif. Servizio:** 6 (Osservatorio sulla fiscalità locale)

**Stato dell'arte:** Servizio NON ESISTENTE su piattaforma C&T

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Oggi in C&T esiste la presenza della situazione fiscale del cittadino distribuita sulle fonti del Comune e dell'Agenzia delle Entrate, consultabile separatamente come singolo caso ma non come fenomeno da rilevare per le politiche fiscali locali e regionali. Ad oggi esiste solo la possibilità di costruire, con intervento di programmazione, strumenti applicativi di elaborazione dei dati per la produzione di report mirati alla esigenze manifestata. A riguardo i dati esistono nel sistema, non sono state sviluppate funzioni per questo ambito.

**Obiettivo Intervento:**

Il servizio è volto ai Comuni ed alle Regioni per consentire la contestualizzazione del quadro della realtà fiscale sul territorio. A tal fine è prevista la realizzazione di un servizio in grado di estrapolare dai dati operazionali del Datawarehouse un insieme di informazioni significativo al fine di rappresentare uno stato di salute della fiscalità locale.

Il servizio ha l'obiettivo di mettere a disposizione delle Amministrazioni uno strumento dinamico in grado di elaborare e di rappresentare situazioni afferenti a:

- valori delle movimentazioni in acquisto e vendita delle unità immobiliari e dei terreni nel Comune;
- valori degli ordini di grandezza delle corrispondenti di imposte di registro pagate dai cittadini;
- valori delle imposte locali pagate dai contribuenti del Comune;
- numeri del totale di contribuenti per tipologia presenti sul territorio;
- valori medi delle unità immobiliari presenti sul territorio e elaborazioni per zone dello scostamento dai valori catastali;
- numeri delle tipologie abitative e non presenti sul territorio in relazione alla loro classificazione catastale;
- numeri delle richieste di accatastamento (Docfa e Pregeo) con verifica degli scostamenti dai valori di rendita attesi rispetto all'OMI per zona;
- situazione dei ruoli emessi dal Comune e dal corrispondente stato della riscossione in relazione ai volumi totali di fisco gestiti dall'Ente;
- rappresentazione dello stato delle entrate dell'Ente sui diversi fronti tributari e dei servizi;
- rapporti esistenti tra compravendite, ristrutturazioni e cambi di residenza nell'anno;
- rapporti di confronto tra situazione di residenza, titolarità, contratti di locazione;
- Valori operativi del recupero dell'evasione derivata dai Ruoli emessi;
- Valorizzazione livello di tassazione media dei contribuenti per classe di tributo.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

Ambiente di astrazione degli archivi operazionali del datawarehouse, attraverso schemi di rappresentazione dei dati definiti in sede di GTP, incaricato di analizzare la problematica. L'ambiente è strutturato per consentire l'applicazione sulle strutture dati così generate (DataMart di II livello) di strumenti OLAP/ROLAP commerciali, che operino su ambienti ORACLE;

Servizi di contestualizzazione delle elaborazioni applicate sugli archivi (Datawarehouse e DataMart). Essi sono da intendere come catalogo delle schede di consultazione degli andamenti e dei risultati dell'azione amministrativa dell'Ente sul territorio in riferimento alle casistiche indicate negli obiettivi dell'intervento;

Possibilità per il comune di compilare (come automa o con produzione da operatore) schede di rappresentazione della realtà fiscale del territorio direttamente imputando informazioni elaborate dai gestionali, utili anche per incroci con le elaborazioni dell'ambiente di osservatorio del Sistema GIT;

Produzione di aggregati per Comprensorio di Comuni, utile ai fini di monitoraggio regionale finalizzato a politiche di controllo di gestione a livello regionale;

Predisposizione Web Services Server in grado di espletare funzioni di porta delegata per l'erogazione delle informazioni secondo protocolli definiti verso altri Sistemi informativi, attraverso processi di cooperazione applicativa (anche semplificata dal dialogo di Web Services certificati);

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a. Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b. Realizzazione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- c. Test presso 2 Comuni Pilota;
- d. Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

## 1.7 SERVIZIO CONSULTAZIONE FLUSSO CNC RISCOSSIONE

**Cod. rif. Servizio:** 7 (Servizio di trattamento flussi riscossione coattiva del CNC)

**Stato dell'arte:** Servizio PROTOTIPALE su piattaforma C&T

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Il servizio consente il caricamento dei flussi di riversamento previsti da Equitalia/CNC per i Comuni inerenti il trattamento dei ruoli nelle seguenti tipologie:

flusso tracciato 290 del Comune per il Consorzio Nazionale dei Concessionari (CNC), con la richiesta delle partite tributarie da aprire per la richiesta di somme relative al recupero di entrate fiscali dovute;

flusso tracciato 750 (290 arricchito), con cui il CNC risponde al Comune per un determinato 290, che indica le partite non esigibili in quanto contribuente non reperibile sulla base del riscontro con l'anagrafe tributaria, le partite aperte e il riferimento del ruolo su cui sono state caricate, il concessionario italiano responsabile per partita emessa dal Comune;

flusso sullo stato della riscossione con cui il CNC che documenta il Comune dello stato della riscossione per ruolo (ogni flusso contiene riscossioni riferite a più ruoli e quindi ad anni differenti);

Per questa componente informativa Equitalia ha istituito, successivamente alla data di elaborazione del Progetto GIT un servizio Web di accesso e interrogazione delle posizioni (partite) attivate dal Comune, con anche un quadro generale dell'andamento delle riscossioni per ruolo, rispetto al valore atteso dall'Ente.

A riguardo il servizio previsto dal GIT è stato congelato per gli aspetti che andavano a duplicare un servizio oggi già messo a disposizione a titolo gratuito da Equitalia.

Pertanto ad oggi il servizio GIT prevede:

- visualizzazione e consultazione dei tre flussi citati;
- contestualizzazione delle partite presenti all'interno dei ruoli, in relazione ad un codice fiscale di contribuente;
- confronti tra partite presenti nei dati dei flussi concorrenti 290-750;

**Obiettivo Intervento:**

Considerato quanto dichiarato nello stato dell'arte del servizio, obiettivo del GIT è quello di utilizzare la presenza di queste banche dati per fornire un quadro completo della posizione del contribuente, oltre a lasciare la possibilità comunque di visualizzare i dati dei flussi.

Pertanto riassumendo gli obiettivi di servizio:

- Consentire la visualizzazione dei flussi oggetto del servizio CNC, con la possibilità di poter filtrare gli argomenti di interessi presenti nei file;
- Consentire la contestualizzazione delle posizioni delle partite (contribuente per anno) relative al contribuente rispetto ai ruoli emessi dal riscossore e la verifica sullo stato del pagamento.

In questo modo si concretizza l'obiettivo primario del servizio che resta quello di rappresentare un componente di utilità per il servizio della cartella contribuente, consentendo di inserire nella presentazione anche le eventuali posizioni debitorie risultanti dal trattamento della riscossione coattiva esercitata dal CNC per conto del Comune.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

Possibilità di identificare la posizione del contribuente come partita attivata dall'Ente (cartella del contribuente per anno per l'insieme delle tasse di cui si richiede il versamento del dovuto) e di riscontrarne il conferimento al ruolo di riscossione come esigibile/inesigibile;

Capacità del Sistema di riscontrare a fronte di una partita e del ruolo di iscrizione la situazione del pagamento da parte del contribuente presso il riscossore incaricato;

Possibilità di estrapolare dei flussi 750 del CNC di periodi diversi l'insieme dei tributi riconosciuti al contribuente come da lui dovuti e non pagati allo stato dell'interrogazione;

Consentire una consultazione dei dati presenti nei tre flussi indicati.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Realizzazione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- c) Test presso 1 Comune Pilota;
- d) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

## 1.8 MUI COMPRAVENDITE

**Cod. rif. Servizio:** 8 (Servizio di gestione degli atti di compravendite della conservatoria)

**Stato dell'arte:** Servizio operativo verticale su piattaforma C&T presso Comune di Milano e in fase di diffusione su altri Enti. Specifiche definite dal Comune di Milano.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Il servizio riguarda la gestione della segnalazione della variazione di titolarità a seguito di un atto di vendita di un immobile /terreno. A riguardo la Conservatoria, attraverso un apposito flusso ministeriale reso disponibile attraverso la circolare 7/2006 dell'AdT con cadenza mensile sul portale dei Comuni o in scarico da cooperazione applicativa.

Il Servizio realizzato ed operativo presso il Comune di Milano consente:

- a) acquisizione e trattamento del flusso dell'Agenzia con controllo di correttezza sulle posizioni anagrafiche dei residenti nel Comune, di titolarità, in termini di percentuali di possesso, catastali dei beni oggetto della transazione e di verifica della toponomastica;
- b) elaborazione del diritto di abitazione principale riconosciuto al nuovo titolare dell'immobile a seguito del verificarsi, entro 90 giorni dalla registrazione dell'atto, del trasferimento della residenza;
- c) Predisposizione del flusso, secondo apposito tracciato, dell'elaborazione relativa all'evento per le parti a favore e contro da trasferire al gestionale dei tributi del Comune, con l'indicazione del diritto di abitazione principale per l'acquirente;
- d) Predisposizione del flusso di diagnostica (errori e segnalazioni) prodotte a seguito dei controlli effettuati sui dati dei singoli atti.

**Obiettivo Intervento:**

Parametrizzazione dei requisiti amministrativi di riferimento a seguito di diverse interpretazioni normative da parte di altri Comuni, in relazione a quanto stabilito dal Comune di Milano;

Diffusione del servizio presso i Comuni attivati dal GIT.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

- Capacità di trattamento dei flussi provenienti da AdT sulla base della circolare 7/2006;
- Capacità di elaborazione dei flussi MUI con analisi delle inconsistenze rispetto ai contenuti degli archivi Tributi, Anagrafe, Catasto e viario comunale;
- Capacità di elaborare il diritto abitazione principale, quale esenzione dall'ICI;
- Capacità di produrre un flusso di documentazione dell'evento ai fini tributari per l'apertura della posizione tributaria per chi compra e la chiusura per chi vende.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Realizzazione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- c) Test presso 1 Comune Pilota;
- d) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

## 1.9 MUI SUCCESSIONI

**Cod. rif. Servizio:** g (Servizio di gestione degli atti di successione della conservatoria)

**Stato dell'arte:** Servizio operativo verticale su piattaforma C&T presso Comune di Milano e in fase di diffusione su altri Enti. Specifiche definite dal Comune di Milano.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:** Il servizio riguarda la gestione della segnalazione della variazione di titolarità a seguito di un atto di successione di un immobile/terreno. A riguardo la Conservatoria, attraverso un apposito flusso ministeriale, ha reso disponibile lo scarico del flusso su richiesta del Comune.

Il Servizio realizzato ed operativo presso il Comune di Milano consente:

- a) acquisizione e trattamento del flusso dell'Agenzia con controllo di correttezza sulle posizioni anagrafiche dei residenti nel Comune eredi, di titolarità in termini di percentuali di possesso, catastali dei beni oggetto della transazione e di verifica della toponomastica;
- b) elaborazione del diritto di abitazione principale riconosciuto all'erede dell'immobile sotto determinate condizioni definite dal Comune, attraverso una analisi tecnico/amministrativa delle possibili posizioni riscontrabili per la fattispecie e inserite come algoritmo di definizione nel servizio;
- c) elaborazione relativa all'evento di variazione della titolarità per le parti coinvolte con esplicitazione dei diritti acquisiti sulla proprietà o su altre forme di utilizzo, con individuazione dell'eventuale riconoscimento del diritto di "abitazione principale" che rende il soggetto esente da ICI;
- d) Produzione del flusso, elaborato su apposito tracciato, da rendere disponibile per l'applicativo Tributi,
- e) Predisposizione del flusso di diagnostica (errori e segnalazioni) prodotte a seguito dei controlli effettuati sui dati dei singoli atti.

**Obiettivo Intervento:** Parametrizzazione dei requisiti amministrativi di riferimento a seguito di diverse interpretazioni normative da parte di altri Comuni, in relazione a quanto stabilito dal Comune di Milano;

Diffusione del servizio presso i Comuni attivati dal GIT.

### Requisiti funzionali di massima del servizio

- Capacità di trattamento dei flussi provenienti da AdT sulla base della circolare 7/2006;
- Capacità di elaborazione dei flussi MUI con analisi delle inconsistenze rispetto ai contenuti degli archivi Tributi, Anagrafe, Catasto e viario comunale;
- Capacità di elaborare il diritto abitazione principale, quale esenzione dall'ICI;
- Capacità di produrre un flusso di documentazione dell'evento ai fini tributari per l'apertura della posizione tributaria per chi eredita e chi cessa la proprietà.

### Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Realizzazione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- c) Test presso 1 Comune Pilota;
- d) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.



**1.10 MUI DOCFA**

**Cod. rif. Servizio:** 10 (Servizio di gestione degli atti docfa presentati all'Agenzia del Territorio)

**Stato dell'arte:** Servizio operativo verticale su piattaforma C&T presso Comune di Milano in fase sperimentale da testare e verificare.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:** Il servizio riguarda la gestione della segnalazione della variazione di categoria, classe e rendita che possono portare ad una variazione del valore dell'ICI riconosciuto all'immobile e si basa sulla elaborazione del flusso dei docfa, previsto dalla circolare 7/2006 dell'AdT.

Il Servizio realizzato presso il Comune di Milano consente:

- a) acquisizione e trattamento del flusso dell'Agenzia con controllo di correttezza sulla posizione della toponomastica e della titolarità dichiarata;
- b) elaborazione dello stato di modifica delle voci categoria, classe e rendita rispetto alla posizione precedente risultante a Catasto e sulla precedente dichiarazione ICI eventualmente presente;
- c) elaborazione relativa all'evento di variazione della classificazione dell'immobile che rende necessaria la dichiarazione di variazione ICI;
- d) produzione del flusso, elaborato su apposito tracciato, da rendere disponibile per l'applicativo Tributi,
- e) Predisposizione del flusso di diagnostica (errori e segnalazioni) prodotte a seguito dei controlli effettuati sui dati dei singoli atti.

**Obiettivo Intervento:**

- Testare il servizio e apportare le eventuali modifiche in relazione ai casi di successo e di errore verificati in fase di test;
- Completare lo sviluppo del servizio.

Requisiti funzionali di massima del servizio

Capacità di trattamento dei flussi provenienti da AdT sulla base della circolare 7/2006;

Capacità di elaborazione dei flussi Docfa con analisi delle inconsistenze rispetto ai contenuti degli archivi Tributi, Anagrafe, Catasto e viario comunale;

Capacità di elaborare lo scostamento della categoria, classe e rendita rispetto alla posizione catastale precedente alla presentazione dell'atto da parte del professionista;

Capacità di produrre un flusso di documentazione dell'evento ai fini tributari per l'apertura della nuova posizione tributaria a seguito del modificato stato dell'immobile, trasferendo il precedente diritto eventuale di abitazione principale presente nella dichiarazione precedente già nel sistema.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Realizzazione delle componenti di servizio secondo le specifiche tecniche definite;
- c) Test presso 1 Comune Pilota;
- d) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

**1.11 TRATTAMENTO ISEE**

**Cod. rif. Servizio:** 11 (Acquisizione dati ISEE dei CAF)

**Stato dell'arte:** Servizio operativo verticale su piattaforma C&T presso Comune di Milano, non in uso per abolizione ICI prima casa. Il servizio può comunque essere utilizzato per avere dai CAF in via telematica i dati ISEE elaborati per il cittadino, esentando lo stesso dal doppio passaggio e utilizzare questi dati per i servizi sociali e comunque possono costituire parte dell'informativa inerente la cartella contribuente.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Il servizio prevede le seguenti funzioni operative:

- presa in carico attraverso componente applicativa di interscambio i file XML con i flussi ISEE elaborati dai CAAF posti in un ambiente di rete condiviso Comune - CAAF (a Milano sono 44);
- Trattamento del flusso per acquisizione dello stesso in un archivio operativo integrato nel DataWarehouse;
- Controllo delle dichiarazioni ISEE pervenute relativamente agli importi detrazione non calcolabile, alla mancanza di identificativo ISEE o al suo descrittore incompleto, CAAF autorizzato al trasferimento, presenza di chiavi doppie per istanza ISEE comunicata, verifica correttezza indicazione categorie speciali, verifica parametro ICI, anche con il riscontro della presenza dell'eventuale pertinenza dell'immobile;
- Esportazione XML della posizione ISEE del cittadino nel formato previsto per lo scarico nel gestionale tributi;
- Consultazione a video e stampa del contenuto ISEE per posizione (cittadino) proveniente dal CAAF.

**Obiettivo Intervento:**

Rendere il servizio disponibile per i Comuni in fase di diffusione, senza svolgere ulteriori sviluppi, se non mirati alla specifica esigenza maturata in seno al Pilota incaricato di analizzare la funzione.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

Capacità di acquisizione di un file dati ISEE dal CAAF secondo procedura concordata dal Comune di Milano;

Capacità di effettuare controlli di coerenza sul flusso come indicato in precedenza;

Possibilità di visualizzare i dati della singola posizione e possibilità di esportare i dati secondo un tracciato predefinito.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Test presso 1 Comune Pilota;
- c) Revisione marginale delle funzionalità con eventuale personalizzazione dei contenuti visualizzati o stampati;
- d) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

**1.12 CARTELLA CONTRIBUENTE**

**Cod. rif. Servizio:** 12 (Cartella Contribuente)

**Stato dell'arte:** Servizio NON ESISTENTE su piattaforma C&T

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Oggi in C&T esiste la presenza della situazione fiscale del cittadino distribuita sulle fonti del Comune e dell'Agenzia delle Entrate, consultabile separatamente come singolo caso utilizzando il fascicolo cittadino come accesso integrato. Ad oggi esiste solo la possibilità di costruire, con intervento di programmazione strumenti applicativi di elaborazione dei dati per la produzione di report mirati alla esigenze manifestata. A riguardo i dati esistono nel sistema, non sono state sviluppate funzioni per questo ambito.

**Obiettivo Intervento:**

Predisporre la cartella di fiscalità locale individuale, come occasione di confronto patrimoniale e fiscale tra Comune e contribuente attraverso la costituzione di un "fascicolo tributario comunale del cittadino", in cui indicare le informazioni utili alla definizione dello Stato patrimoniale, tributario e dei servizi per contribuente.

Assicurare un grado di interattività e-gov prevista è al livello 2; il servizio cioè deve elaborare e presentare una informativa a disposizione dell'utente interessato sul rapporto fiscale del cittadino con il Comune. La presentazione deve tenere conto anche della possibilità data dal servizio di costituire un'occasione per effettuare verifiche annuali sui dati amministrativi per entrambe le parti;

Predisporre la cartella per comunicazioni dirette verso il contribuente;

Prevedere un Web Service di cooperazione applicativa, integrato nel servizio, in grado di esporre la cartella verso Sistemi di Portale (o altri servizi esterni al GIT) in grado di utilizzare il servizio nell'ambito del proprio ambiente di interazione con il cittadino autenticato.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

Capacità del Servizio di rappresentare in un ambiente di consultazione il profilo comunale fiscale del cittadino relativo alle seguenti classi di informazione (risultanti al Comune erogatore del servizio) relative all'anno precedente, con indicazione della fiscalità attesa per l'anno in corso:

Sezione ICI

- Versamenti anno precedente come storico dei pagamenti
  - Dati acconto giugno pagato da contribuente
  - Dati acconto dicembre pagato da contribuente
- Versamenti anno corrente stato del versamento
  - Dati acconto giugno pagato da contribuente
  - Dati acconto dicembre pagato da contribuente

Proprietà attive a catasto attese per l'anno in corso

- Foglio, particella, subalterno
- Dati anagrafici titolare

- rendita
- diritto abitazione principale
- indirizzo fabbricato
- giorni utili per calcolo ici

Proprietà acquistate e vendute nell'anno precedente

- Foglio, particella, subalterno
- Dati anagrafici titolare
- Titolarietà di possesso, percentuale e rendita
- diritto abitazione principale
- giorni utili per calcolo ici

Proprietà dichiarate ICI anno precedente e risultanti di proprietà per l'anno in corso

- Foglio, particella, subalterno
- Dati anagrafici titolare
- Titolarietà di possesso, percentuale e rendita
- diritto abitazione principale
- indirizzo fabbricato
- giorni utili per calcolo ici
- Valore ICI pagato per unità abitativa

Sezione TARSU

- Versamenti anno precedente
- Dati per verifica situazione per calcolo tassa in corso
  - Indirizzo immobile dichiarato da utente
  - Foglio, particella, subalterno (se presente in TARSU)
  - mq dichiarati da utente
  - mq a catasto (se su Tarsu ci sono coordinate catastali)
  - numero vani risultanti a catasto
  - mq TARSU estratti da comma 340
  - mq calcolati da comune come riconosciuti per TARSU
  - Catasto comma 340 L.311/2004
  - Scarico planimetria TIFF (VERIFICARE norma??)
  - Proprietà dichiarate contribuente alla data dello scarico

Sezione TOSAP Permanente

- Versamenti anno precedente a fronte di rilascio autorizzazione (elenco)
- Versamenti anno incorso su richieste di rilascio attive presentate dal cittadino (elenco)

Sezione Servizi Individuali POTENZIALE DATI NON PRESENTI IN C&T

- Mensile mensa
- Mensile Asilo nido
- annuale trasporti scolastici
- Annuale teatro
- Annuale musica

Sezione Multe POTENZIALE DATI NON PRESENTI IN C&T

- Presentazione stato di pagamento della multa richiesta attraverso targa e n. verbale

#### Sezione coattivo Ruolo CNC (750 e Stato riscossione)

- Importo a ruolo TARSU 2007
- Importi a ruolo ICI per gli ultimi 5 anni
- Importi a ruolo multe e sanzioni
- Elenco stato dei pagamenti risultante alla data

#### Sezione situazione economica del rapporto e agenda scadenza dei pagamenti prevista.

- Capacità di rendicontare la posizione fiscale del cittadino definendo una data di riscontro del livello di attualizzazione dell'informazione. A riguardo il GPT incaricato dovrà individuare il riferimento temporale ottimale di attualizzazione delle informazioni in consultazione, al fine di assicurare un livello informativo il più possibile coerente tra gli archivi coinvolti: Anagrafe, Tributi, Catasto, CNC, Conservatoria, Viario (quelle attualmente gestite da C&T).
- Presenza di una funzionalità di pubblicazione delle informazioni della cartella attraverso un Web Service predisposto con le caratteristiche di mediatore tra i Sistemi di front-end del Comune (Portale, Sportello virtuale, gestionale) e gli archivi di Sistema.
- Capacità di assicurare servizi di pacchettizzazione dell'informazione e di invio attraverso riferimenti di posta elettronica se ricevuta dal Servizio di portale attivatore di GIT.

#### Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Progetto del Web Service di esposizione dei dati della cartella;
- c) Sviluppo del modulo di servizio previsto
- d) Test presso 2 Comune Pilota;
- e) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

## 1.13 FASCICOLO DEL CORPO DI FABBRICA

**Cod. rif. Servizio:** 13 (Fascicolo amministrativo del corpo di fabbrica)

**Stato dell'arte:** Servizio operativo in C&T e già utilizzato dai Comuni partecipanti che hanno adottato la piattaforma. Esso costituisce una raccolta basata su scala temporale di informazioni inerenti il patrimonio informativo dei dati di territorio relativi ad una determinata particella urbana catastale.

Il servizio consente un accesso ai dati del corpo di fabbrica esistente nella particella con la possibilità di definire lo stato ad una certa data. La stessa cosa può essere fatta andando nel dettaglio delle singole unità immobiliari che costituiscono il corpo.

Al momento il servizio non prevede la presenza di una sezione di archivio dedicata a gestire il costruito identificativo derivante dalla determinazione di una Anagrafe Comune degli Immobili.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:** Attraverso questo servizio l'utente C&T può entrare nel merito dei contenuti informativi relativi ad un determinato corpo di fabbrica (o più corpi di fabbrica) presente su una particella dichiarata.

I contenuti al momento esposti riguardano le seguenti sezioni informative:

- Sezione identificativa dell'Anagrafe Comune degli Immobili (se esistente e definita)
- Sezione Catasto censuario comprensiva delle titolarità
- Sezione PRG/PGT
- Sezione Docfa
- Sezione Anagrafe residenti
- Sezione ICI
- Sezione TARSU
- Sezione TOSAP
- Sezione DIA e provvedimenti edilizi
- Sezione documenti e planimetrie presenti
- Sezione toponomastica particella del fabbricato

### Obiettivo Intervento:

- Definire un fascicolo del fabbricato consultabile in modo integrato secondo criteri di immediata lettura, con possibilità di poter selezionare le voci (argomenti) di interesse tra quelle previste;
- Consentire l'utilizzo del servizio attraverso altri Sistemi dedicati al front-end verso soggetti esterni secondo un livello di interattività e-gov di tipo 2;
- Predisporre la cartella per comunicazioni dirette verso il professionista;
- Rendere disponibile un Web Service di cooperazione applicativa, integrato nel servizio, in grado di esporre la cartella verso un ambiente di Portale (o altri servizi esterni al GIT) in grado di utilizzare il servizio nell'ambito dell'interazione con l'utente autenticato;
- Prevedere la gestione di una anagrafica comunale degli immobili attraverso un apposito ambiente di servizio che correla una serie di chiavi presenti negli archivi e consente di inserire i riferimenti specifici degli identificativi univoci dei corpi di fabbrica provenienti da applicativi gestionali esterni o attraverso la predisposizione di identificativi da sistema (unitamente ai dati del viario comunale);

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

- Capacità di rappresentare la realtà storica del corpo di fabbrica attraverso l'utilizzo di tutte le banche dati del territorio presenti nella piattaforma, secondo criteri organizzativi opportuni;
- Presenza di una funzionalità di pubblicazione delle informazioni della cartella attraverso un Web Service predisposto con le caratteristiche di mediatore tra i Sistemi di front-end del Comune (Portale, Sportello virtuale, gestionale) e gli archivi di Sistema. In relazione a questa problematica il servizio GIT deve prevedere verso il professionista una interazione on-demand attraverso la ricezione, dalla funzione di portale, dell'identificativo IASCO della P.IVA/C.F. del professionista per il conseguente invio di documentazione digitale pdf su un suo indirizzo di posta elettronica predefinito (non restituzione dati al servizio di Portale per visualizzazione per privacy). Per questo deve essere prevista all'interno di GIT la registrazione di un albo delle imprese/operatori/professionisti accreditati ad accedere al servizio e la registrazione del corrispondente indirizzo di posta elettronica. In questo modo a prescindere da colui che accede al servizio per richiedere la consultazione di un fascicolo, l'informazione sarà resa disponibile (attraverso produzione fascicolo su file pdf) solo all'intestatario della posta elettronica riconosciuta per quella P.IVA/C.F.;
- Capacità di assicurare servizi di pacchettizzazione dell'informazione e di invio attraverso riferimenti di posta elettronica se ricevuta dal Servizio di portale attivatore di GIT.
- Possibilità di attivare un servizio e-gov di livello 3, con la registrazione del Soggetto esterno interessato all'informazione per consentire la successiva imputazione dei costi di visura attraverso il metodo del castelletto previsto nello Sportello al Professionista previsto dal GIT

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Progetto del Web Service di esposizione dei dati del fascicolo;
- c) Revisione costrutti degli archivi contenenti le informazioni con predisposizione di un eventuale ambiente di un tematismo ad hoc di Datawarehouse e di indice di correlazione relativo all'anagrafe comunale degli immobili attraverso una codifica univoca comunale immobili (NON è un approccio diffuso presso i Comuni);
- d) Sviluppo del modulo di servizio previsto
- e) Test presso 2 Comune Pilota;
- f) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

**1.14 DIA TELEMATICA E CONTROLLO ACCATASTAMENTO ASSISTITO**

**Cod. rif. Servizio:** 14 (Implementazione DIA TELEMATICA come supporto al Modello Unico Digitale per l'Edilizia (MUDE))

**Stato dell'arte:** Attualmente il servizio si è specializzato solo in relazione agli adempimenti previsti dall'art.34Q della L.80/2006, il GIT prevede il trattamento dei docfa attraverso un supporto applicativo per la elaborazione di un flusso analogo al CreaXML dell'AdT per il trasferimento della eventuale richiesta di collaudo in caso di difformità sul docfa da parte del professionista rilevate dall'ufficio del Comune preposto.

Il servizio esiste ed è utilizzato ai dai Comuni di Milano e Monza e consente di semplificare gli impegni di controllo attraverso l'applicazione di una serie di algoritmi definiti dai gruppi di lavoro degli Enti.

Accanto a questo servizio è stato sviluppato un apposito modulo ulteriore che consente di simulare il classamento al fine di ottenere una corrispondenza tra quello che è il valore equo di accastamento rispetto a quello atteso dal Comune attraverso le elaborazioni prodotte utilizzando la tabella OMI, da utilizzare in fase di compilazione del docfa;

Per quanto riguarda il trattamento della DIA è stato prodotto invece uno studio delle specifiche tecniche di dettaglio per la realizzazione della componente di business logic dell'applicativo.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

L'attuale servizio GIT, denominato BOD (da Back Office Docfa) prevede le seguenti funzioni:

- Visualizzatore dettaglio del singolo docfa con accesso ai dati dichiarati, ai documenti trasmessi (planimetrie) o rigenerati (pdf pratica). Integrazione e completamento dell'informativa del docfa sul visualizzatore con l'aggiunta delle informazioni utili per le verifiche e la contestualizzazione dei dati: dati da catasto, da piano regolatore generale, da concessioni sulle particelle interessate, da foto aeree e prospettiche, da c.340 con relative planimetrie se disponibili, confronto classamento dichiarato con dati OMI;
- Elaboratore applicativo dei controlli sul dichiarato docfa sulla base dell'algoritmo definito dal Polo Catastale di Milano, per il controllo di congruità di quanto dichiarato dal professionista. Visualizzazione degli esiti;
- Gestore istruttoria con possibilità offerta all'operatore del Comune di completare la pratica con proprie valutazioni e inserimento di ulteriori annotazioni;
- Gestore dell'archiviazione per espletamento della pratica secondo i differenti tipi di istruttoria possibile (caso di richiesta di collaudo): L.662/96, c.335 L.311/04, c.336 L.311/04, art.34Q L.80/06;
- Funzioni di statistiche e diagnostiche sui flussi pervenuti;
- Generatore dei flussi di uscita conformi ai tracciati indicati dall'AdT;
- Simulatore del classamento a supporto dell'istruzione della pratica docfa per il professionista.

**Obiettivo Intervento:**

- Mettere a punto il modello applicativo di contabilizzazione e gestione pratiche docfa del Polo Catastale secondo il modello di Aggregazione (un ufficio che lavora per le pratiche di comuni differenti, con tenuta della contabilità separata), che comprende anche l'eventuale riscossione dei diritti per conto dell'Agenzia e del Comune;
- Completare lo sviluppo del BOD in modo da consentire la presa in carico all'interno del fascicolo generato anche di contenuti documentali esterni: foto, estratti di mappa o di ortofoto, atti e documenti digitalizzati;



- Predisporre un servizio verticale di supporto alla compilazione di una DIA telematica da parte del professionista che consenta l'istruttoria della pratica per i seguenti tipi di intervento: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, recupero sottotetti;
- Completare il livello di confronto nel BOD tra Docfa e pratica DIA (secondo le specifiche dello studio già elaborato) per un riscontro ulteriore degli elementi strutturati dell'autorizzazione all'intervento rispetto a quanto dichiarato nel docfa(es. riscontro valori planimetrici);
- Predisporre un verticale in grado di trattare in modo telematico l'istruttoria di una DIA da parte del professionista, integrata con i software di supporto al classamento e verifica del classamento;
- Predisporre flusso di trasferimento da DIA telematica verso applicativo delle concessioni edilizie del Comune, per popolamento pratica e gestione workflow attraverso il gestionale dell'Ente;
- Ampliare l'ambiente di elaborazione statistica sui flussi trattati e gestiti;

### **Requisiti funzionali di massima del servizio**

- Capacità di gestione delle pratiche di accatastamento (controllo e/o accettazione) per più Comuni, con gestione contabile separata dei diritti e del numero delle pratiche trattate per tipologia;
- Capacità attraverso il BOD di arrivare alla definizione completa di predisposizione di una istruttoria che consideri di risultati degli iter di autorizzazione e di accatastamento di un intervento edilizio, con riferimento sia ai contenuti della pratica di DIA presentata e specificata in modo strutturato nei contenuti catastali e descrittivi dell'intervento, sia ai contenuti del docfa dichiarato a fine lavori con cui il professionista procede alla registrazione a catasto dell'opera oggetto dell'intervento (BOD di GIT già operativo);
- Esistenza di un servizio dedicato alla compilazione telematica di una DIA da parte del professionista, supportata dai controlli previsti dalle norme e dal percorso logico che accompagna l'istruzione di questo tipo di pratica. Il servizio dovrà prevedere il controllo in fase di compilazione del rispetto del regolamento edilizio comunale relativamente agli argomenti: calcolo della superficie lorda di pavimento, superficie completa occupata filtrante, accessibilità e visitabilità degli edifici, accesso alla rete viaria, passi carrai, accessi e parcheggi, distanze ed altezze, edificazione sul confine, locali seminterrati e sotterranei, scale, sottotetto, altezze minimi dei locali, superficie utile ambienti, soppalchi, aree, illuminazione naturale e dei locali, corti e cortili, aree, servizi, cavedi;
- Capacità da parte del servizio DIA di supportare il compilatore proponendo il completamento dei dati della pratica sulla base delle chiavi inserite dal professionista (es. codice fiscale titolare Soggetto fisico -il Sistema compila le parti anagrafiche se residente in Milano. Es. fogli particella e subalterno -il sistema restituisce i dati catastali di classamento e l'indicazione toponomastica dell'immobile);
- Capacità del servizio DIA di consentire al professionista la compilazione di un format di pre-accatastamento dell'intervento edilizio;
- Capacità del servizio DIA di poter acquisire documenti digitali per istruire la pratica di richiesta intervento (es. copia carta identità professionista o della delega avuta per compilazione DIA).

### **Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Completamento sviluppo servizio BOD;
- c) Sviluppo servizio DIA;
- d) Sviluppo servizio di pre accatastamento da integrare nella compilazione della DIA;
- e) Test presso 3 Comuni Pilota;
- f) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

**1.15 AMBIENTE VERIFICHE C.336 L.311/2004**

**Cod. rif. Servizio:** 15 (Servizio verifiche c.336 L.311/2004)

**Stato dell'arte:** Servizio presente su piattaforma C&T presso Comune di Milano distribuito all'interno dello strumento tra servizi e funzionalità presenti.

Elementi funzionali di C&T utili alla definizione di un processo c.336:

- Controllo di coerenza territoriale tra ortofoto e carta catastale per individuazione corpi di fabbrica non accatastati, produzione degli estratti di mappa con le differenze, fatto attraverso estrazione e sovrapposizione delle mappe presenti nella componente cartografica;
- controllo conformità classamento OMI nel docfa, a seguito di un intervento di valorizzazione edilizia;
- controllo difformità del classamento rispetto al corpo di fabbrica;
- consultazione cartografia prospettica per controllo stato e tipologia corpo di fabbrica, relativamente alla qualità edificatoria;
- stato di rispondenza tra pratiche di accatastamento e dichiarazioni di variazioni ICI presenti, per i casi di variazione di categoria, classe e rendita;
- Controllo sul fronte catastale e su quello tributario dei documenti di autorizzazione ad intervento concessi dal Comuni sulla particella e sui subalterni;
- Controllo consistenze volumetriche e di vani rispetto ad accatastamento richiesto su pratica docfa, con incrocio con c.340 e dichiarato dall'utente per la Tarsu, solo ai fini di raccogliere elementi sulla valutazione della dimensione dell'immobile;
- Controllo corrispondenza conformità tra destinazione d'uso del territorio definita dal PRG e situazione di accatastamento a seguito di interventi di miglioramento o costruzione immobile.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Il servizio non è stato pensato integrato in un unico ambito applicativo dedicato, ma è caratterizzato da controlli presenti in ambiti di servizio diversi che però acceduti consentono di avere un quadro analitico della configurazione dell'immobile ai fini di una verifica finalizzata all'attivazione di un c.336 verso il cittadino (richiesta di accatastamento corretto dell'unità immobiliare analizzata, a seguito di controlli sul suo stato e sul suo accatastamento).

Nello stato dell'arte è stato fornito l'insieme di funzionalità presenti nella piattaforma GIT nei diversi contesto che, nell'insieme, consentono una analisi c.336.

**Obiettivo Intervento:**

Predisporre un unico ambiente integrato delle funzionalità di supporto all'analisi del c.336 con la messa a confronto diretta dei diversi parametri indicatori della difformità.

Mettere a punto il modello applicativo di contabilizzazione e gestione dell'aggregazione secondo il modello di Polo Associato (un ufficio che lavora per le pratiche di comuni differenti, con tenuta della contabilità separata).

### **Requisiti funzionali di massima del servizio**

- Capacità di rappresentare in un ambiente unico integrato l'insieme degli strumenti utili alla verifica finalizzata al c.336;
- Possibilità di istituire una scheda su cui registrare le posizioni rilevate ai fini di costituire un documento di accertamento c.336 verso il contribuente;
- Possibilità di stampa della scheda;
- Capacità di gestione la pratica per più Comuni, con gestione contabile separata dei diritti e del numero delle pratiche trattate per tipologia.

Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Ingegnerizzazione del servizio secondo le specifiche definite;
- c) Test presso 2 Comune Pilota;
- d) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

**1.16 AMBIENTE VERIFICHE C.340 L.311/2004**

**Cod. rif. Servizio:** 16 (Servizio verifiche c.340 L.311/2004)

**Stato dell'arte:** Servizio presente su piattaforma C&T presso Comune di Milano distribuito all'interno dello strumento tra servizi e funzionalità.

Elementi funzionali di C&T utili alla definizione di un processo c.340:

- Controlli di coerenza tra superficie dichiarata ai fini Tarsu dal contribuente e valutazione elaborata prodotta dalle misurazioni derivanti dal flusso Tarsu dell'AdT;
- Controllo di coerenza tra superficie dichiarata docfa e superficie catastale e c.340;
- Presentazione della planimetria docfa e del c.340 se disponibile (caso del Comune di Spoleto);
- Verifica concessioni riferibili all'unità Tarsu selezionata;
- Algoritmo per definire le coordinate catastali delle unità immobiliari registrate nell'applicativo Tarsu del Comune, attraverso un percorso di verifica dell'evasione Tarsu, con recupero informazioni utili alla identificazione catastale dell'immobile.

**Livello di servizio ad oggi disponibile:**

Il servizio non è stato pensato integrato in un unico ambito applicativo dedicato, ma è caratterizzato da controlli presenti in ambiti di servizio diversi che però acceduti consentono di avere un quadro analitico della configurazione dell'immobile ai fini di una verifica finalizzata all'attivazione di un c.340 verso il cittadino (richiesta di corretta imputazione dei metri quadri dell'unità oggetto di tassazione).

Nello stato dell'arte è stato fornito l'insieme di funzionalità presenti nella piattaforma GIT nei diversi contesto che, nell'insieme, consentono una analisi c.340.

**Obiettivo Intervento:**

Predisporre un unico ambiente integrato delle funzionalità di supporto all'analisi del c.340 con la messa a confronto diretta dei diversi parametri indicatori della difformità.

Mettere a punto il modello applicativo di contabilizzazione e gestione dell'Aggregazione, secondo il modello di Polo Associato (un ufficio che lavora per le pratiche di comuni differenti, con tenuta della contabilità separata).

Requisiti funzionali di massima del servizio

- Capacità di rappresentare in un ambiente unico integrato l'insieme degli strumenti utili alla verifica finalizzata al c.340;
- Possibilità di istituire una scheda su cui registrare le posizioni rilevate ai fini di costituire un documento di accertamento c.3406 verso il contribuente;
- Possibilità di stampa della scheda;
- Capacità di gestione la pratica per più Comuni, con gestione contabile separata dei diritti e del numero delle pratiche trattate per tipologia.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Ingegnerizzazione del servizio secondo le specifiche definite;
- c) Test presso 2 Comune Pilota;
- d) Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

---

17	Servizi di interazione con i professionisti a pagamento	di interazione tra professionista e Comune	Definito modello di	Da realizzare come servizio per il Progetto GIT
----	---------------------------------------------------------	--------------------------------------------	---------------------	-------------------------------------------------

---

**1.17 SERVIZI DI INTERAZIONE CON I PROFESSIONISTI**

**Cod. rif. Servizio:** 17 (Servizio Sportello al professionista)

**Stato dell'arte:** Servizio NON ESISTENTE su piattaforma C&T

**Livello di servizio ad oggi disponibile:** Per questa fattispecie, il servizio attualmente presente presso il Polo Catastale di Milano e in attivazione presso quello di Monza, riguarda un modulo in grado di supportare il professionista nella definizione dei valori di classamento dell'immobile in fase di compilazione del docfa.

**Obiettivo Intervento**

- Attivare un ambiente di interazione con il professionista che integra i servizi previsti e consente di offrire una serie di funzionalità di consultazione del patrimonio informativo di interesse per l'attività professionale;
- Assicurare attraverso lo sportello virtuale di Progetto l'erogazione a livello 4 dell'e-gov dei servizi previsti;
- Prevedere un sistema di gestione dei diritti comunali di accesso e utilizzo degli atti e delle informazioni attraverso un sistema di contabilizzazione prepagata che consenta al professionista di effettuare versamenti alla cassa comunale e, successivamente usufruire di tali somme per accedere ai servizi e contabilizzarne l'uso attraverso un processo di scalatura delle somme dovute dal deposito effettuato. Il venir meno del deposito dovrà essere segnalato al professionista che potrà provvedere al reintegro della cauzione versata;
- Costituire una anagrafe dei professionisti nel Sistema al fine di poter operare con gli automi nei confronti di tale utenza.

**Requisiti funzionali di massima del servizio**

Capacità di gestione del rapporto di servizio del Polo con i professionisti, attraverso un ambiente Web che consenta di attivare supporti informatici in fase di programmazione, autorizzazione e conclusione dell'intervento edilizio; Il servizio in questo contesto prevede l'implementazione di un ambiente dinamico dove trovano collocazione una serie di servizi messi a disposizione dal Comune:

- DIA telematica;
- supporto guidato alla definizione dell'accatastamento atteso in fase di presentazione del docfa;
- Consultazione fascicolo del corpo di fabbrica;
- funzioni di accertamento sulla particella (terreno, unità immobiliare o corpo di fabbrica) in fase preliminare da parte del professionista con finalità di supporto in fase produzione della dichiarazione di Unità immobiliare a destinazione ordinaria, per le dichiarazioni di variazione catastale o di nuova costruzione. In questo contesto viene data la possibilità al professionista di accedere alle seguenti informazioni:
  - parametri corretti descrittivi dell'intervento in relazione ai dati di Piano Regolatore, e di consistenza territoriale catastale (rendita, categoria e classe);
  - coerenza catastale rispetto alle unità immobiliari circostanti al fronte di fabbrica;
  - riscontrare i dati amministrativi di consistenza planimetrica e catastale in possesso dell'Amministrazione comunale e dell'Agenzia;

- riscontrare le titolarità dei riferimenti catastali coinvolti e di quelli presenti nel corpo di fabbrica;
- riscontrare la situazione tributaria della singola Unità immobiliare risultante al Comune;
- riscontrare eventuali atti documentali (immagini ) collegati alle informazioni presentate, docfa preesistenti, DIA, altro.
- Possibilità di consultare le pratiche DOCFA e le pratiche edilizie presenti nel Sistema, corredate dei riscontri effettuati con le altre informazioni presenti nel Sistema Informativo comunale (concessioni, tributi, titolarità, residenti).
- Capacità di gestire un servizio di gestione castelletto delle operazioni con elaborazione di un distinta di pagamento da applicare al un conto prepagato versato dal professionista alla cassa comunale;
- Possibilità di veicolare le comunicazioni standard di ufficio attraverso servizi di posta elettronica.

**Passi di realizzazione del servizio previsto nell'ambito GIT:**

- a) Progetto del servizio descritto, con predisposizione dei documenti delle specifiche tecniche;
- b) Sviluppo del servizio secondo le specifiche definite;

Test presso 2 Comune Pilota;

Predisposizione documenti tecnici del modulo di servizio previsto.

**ALLEGATO 2: PIANO DI DIFFUSIONE DELLA AGGREGAZIONE/SINGOLO ENTE PARTECIPANTE AUTONOMAMENTE**

**Capitolo 1:** *Contesto territoriale e di progetto delle Aggregazioni, dove esistenti, o di singoli enti, in relazione al rapporto con i Comuni dell'aggregazione.*

descrizione del modello di servizio dell'Aggregazione previsto in relazione agli accordi ed ai mandati ricevuti dai Comuni

descrizione del modello intersettoriale previsto nei Comuni o proposto agli stessi relativamente alla gestione delle istanze amministrative definite di interesse per il progetto (es. art e/o commi di L80/2006, L.311/2004, L. 296/05, L.662/96, ecc...)

stato delle convenzioni e delle autorizzazioni per l'accesso alle banche dati delle Agenzie Entrate/Territorio, nonché del modello di prelievo periodico al momento definito;

modello organizzativo adottato per dare corso all'attuazione del progetto (gruppi di lavoro, comitati, referenti, ecc...);

descrizione del modello di interazione con i fornitori di applicativi gestionali presso gli Enti e del conseguente processo di aggiornamento delle banche dati GIT previsto;

descrizione del modello di servizio le Aggregazioni, dove esistenti, o i singoli enti a regime nei confronti dei Comuni e in relazione all'impianto del Sistema;

ALLEGATI        al capitolo – scheda Comune (compilazione scheda definita da GIT per Comune)

**Capitolo 2:** *Modello infrastrutturale per la predisposizione della piattaforma*

modello di installazione previsto e descrizione schematica delle architetture messe a disposizione sotto il profilo della capacità elaborativa sulla base delle indicazioni del GIT, dell'infrastruttura di rete e di intervento professionale il funzionamento e la manutenzione

**Capitolo 3:** *Piano complessivo di diffusione del Sistema presso il territorio*

cronoprogramma delle attività centrali previste e delle attivazioni dei Comuni

descrizione del modello organizzativo adottato per la conduzione del progetto, delle attività e dei contratti di fornitura sottoscritti per la messa in opera della piattaforma

quadro di attivazione dei 17 servizi per i Comuni dell'Aggregazione/singolo ente partecipante autonomamente. Obiettivo è quello di indicare i servizi previsti in attivazione per ogni Comune dell'Aggregazione tra quelli presenti nella piattaforma

piano di formazione tecnico/funzionale del personale delle dell'Aggregazioni/singolo ente partecipante autonomamente in relazione alla tempificazione di territorio prevista

- quadro descrittivo delle struttura e dei referenti destinati a ricevere la formazione prevista dal piano centrale GIT sugli aspetti amministrativi e di organizzazione del lavoro



- piano di attivazione delle eventuali attività di Aggregazione, se previste, nei confronti dei Comuni per gli aspetti inerenti le problematiche di gestione amministrativa del territorio (es. trattamento docfa come previsto da art.34Q L.80/06)
- Individuazione degli impegni di attuazione e parametrizzazione ai costi definiti dal GIT secondo i valori del Progetto
- modalità di rendicontazione periodica dell'attività di diffusione, secondo i modelli di documento previsti dal GIT
- Piano di attivazione GIT singolo comune, secondo modello predefinito GIT (ALLEGATO 3: )

**Capitolo 4:** *Predisposizione modello di misurazione dei marcatori di successo per il Progetto*

- indicatori di misurazione dei benefici adottati per il monitoraggio dell'utilizzo del progetto, secondo il quadro delineato dal GIT nel Progetto esecutivo
- metodologia e modalità di rilevamento e di pubblicazione delle misurazioni adottata, oltre alla compilazione invio della scheda definita dal GIT per la rilevazione centrale ai fini statistici e di verifica dei benefici ottenuti

**Capitolo 5:** **(PER LE SOLE AGGREGAZIONI PILOTA)** *Piano di progetto attività del Pilota*

- progetto/Piano di realizzazione studi, analisi, test e collaudi previsti per l'espletamento delle proprie attività di Pilota. Per questa fattispecie è previsto un Progetto specifico da presentare. Nel Progetto di diffusione dovrà essere prevista la pianificazione di queste attività rispetto al Piano di diffusione.

### ALLEGATO 3: SCHEDA DEL COMUNE

Questa sezione costituisce l'allegato al capitolo ed è relativo allo scheletro della scheda di rilevazione del Comune che il Polo dovrà fare ed allegare al Progetto di diffusione presentato.

<b>Comune:</b>				
<b>Classe di appartenza erogazione GIT</b>				
		DIP	ASP	
<b>Viario Comunale</b>	Esiste unico validato dal Comune	Esistono civici georiferiti	Esiste viario condiviso da settori Ente: <input type="text"/> Anagrafe <input type="text"/> Tributi <input type="text"/> Edilizia <input type="text"/> Altro	Esistono progetti di condivisione, cooperazione o interscambio sul Viario a livello locale o regionale
				NON esiste viario condiviso

#### Caratteristiche fonti informative comunali

Anagrafe	Fornitore:	Prodotto:	Allocazione DB	<input type="text"/> DIP	<input type="text"/> ASP
Tributi ICI	Fornitore:	Prodotto:	Allocazione DB	<input type="text"/> DIP	<input type="text"/> ASP
Tributi TARSU	Fornitore:	Prodotto:	Allocazione DB	<input type="text"/> DIP	<input type="text"/> ASP
Edilizia	Fornitore:	Prodotto:	Allocazione DB	<input type="text"/> DIP	<input type="text"/> ASP
Commercio	Fornitore:	Prodotto:	Allocazione DB	<input type="text"/> DIP	<input type="text"/> ASP
PRG	Digitalizzato SI NO	Regolamento SI NO	Possibilità formato shp	SI NO	
Carta Tec Comunale	Digitalizzata SI NO		Possibilità formato shp	SI NO	
Ortofoto	Digitalizzate SI NO		Possibilità formato shp	SI NO	

#### Convenzioni del Comune

Agenzia del Territorio	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO
Agenzia delle Entrate	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO
Regione / Provincia	CONTENUTI:	

#### Presenza di iniziative in corso o strutture organizzative nel Comune sui temi

c.340 L.311/04	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO	c.335 L.311/04	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO	L.662/96	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO	Aree edificabili	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO
c.336 L.311/04	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO	Art.34Q L.80/06	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO	Ex rurali	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO	Evasione L.203/05	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO
Utilizzo MUI	<input type="text"/> SI	<input type="text"/> NO	Altro:								

**ALLEGATO 4: STATO DI ATTIVAZIONE DELLE AGGREGAZIONI GIT**

Questa sezione è dedicata alla verifica dello stato dell'arte della componente di diffusione del progetto GIT sul territorio.

Tale situazione di avvio anticipato è riferita alla situazione di latenza del riconoscimento di finanziabilità del Progetto da parte del DAR nel periodo 2007- 2009 e dell'intenzione ferma dei Comuni di procedere alla messa punto del Sistema oggetto di progettazione per ferma convinzione della sua utilità a prescindere dall'opportunità di finanziamento offerta.

In questo senso un numero via via crescente di Comuni ha avviato il Progetto con quanto già reso disponibile dal Comune di Milano e dalla Regione dell'Umbria, altri stanno avviando le procedure di attivazione.

Il seguente schema riporta lo stato dell'Arte al mese di ottobre 2009:

SOGGETTO GIT	Comune attivato	Stato dell'attivazione	Progetto qualificato	GIT Piattaforma predisposta
Comune di Milano	Comune Milano	A regime	SI	C&T
Pollo Bollate				
Polo Chiari	Comune Chiari	Attivazione	SI	C&T
Polo Corbetta e Gaggiano				
Polo Erba				
Polo Monza	Comune Monza	A regime	SI	C&T
	Comune Brugherio	Attivazione	SI	
Comune Pioltello				
Comune Melzo				
Comune Ispra				
CST Valli Verbano				
Polo Thiene	Comune Thiene	Attivazione	SI	
	Comune Schio	Attivazione	SI	C&T

	Comune Torrelbelvicino	Attivazione	SI	
<b>CST Vicentino</b>				
<b>SIR Umbria</b>	Comune Spoleto	A regime	SI	C&T
	Comune Gualdo Cattaneo	A regime	SI	
		A regime	NO	
	Comune Collazzone	Attivazione	SI	
	Comune Orvieto	Attivazione	SI	
	Comune Deruta	Attivazione	SI	
	Comune Umbertide	Attivazione	SI	
	Comune Foligno			
<b>Polo Tempio Pausania</b>	Polo Tempio Pausania	Attivazione	SI	C&T
<b>Comune Olbia</b>	Comune Olbia	Attivazione	SI	C&T
	Comune Palau	A regime	SI	
<b>Comune Oristano</b>	Comune Oristano	Attivazione	SI	C&T
<b>Comune Crotone</b>				
<b>Comune Castrovillari</b>	Comune Castrovillari	A Regime	SI	C&T

## ALLEGATO 5: MODELLI DI ASSISTENZA E DI FORMAZIONE INTERVENTO

Le attività di riferimento nella fase di diffusione sono assistenza, intesa come addestramento all'uso di sistemi tecnologici, e formazione intervento, nell'ambito della quale la formazione d'aula e a distanza è seguita da un momento di azione volto a elaborare sulla base di simulazioni realistiche, soluzioni operative da adottare nei contesti professionali di appartenenza (Tabella 24).

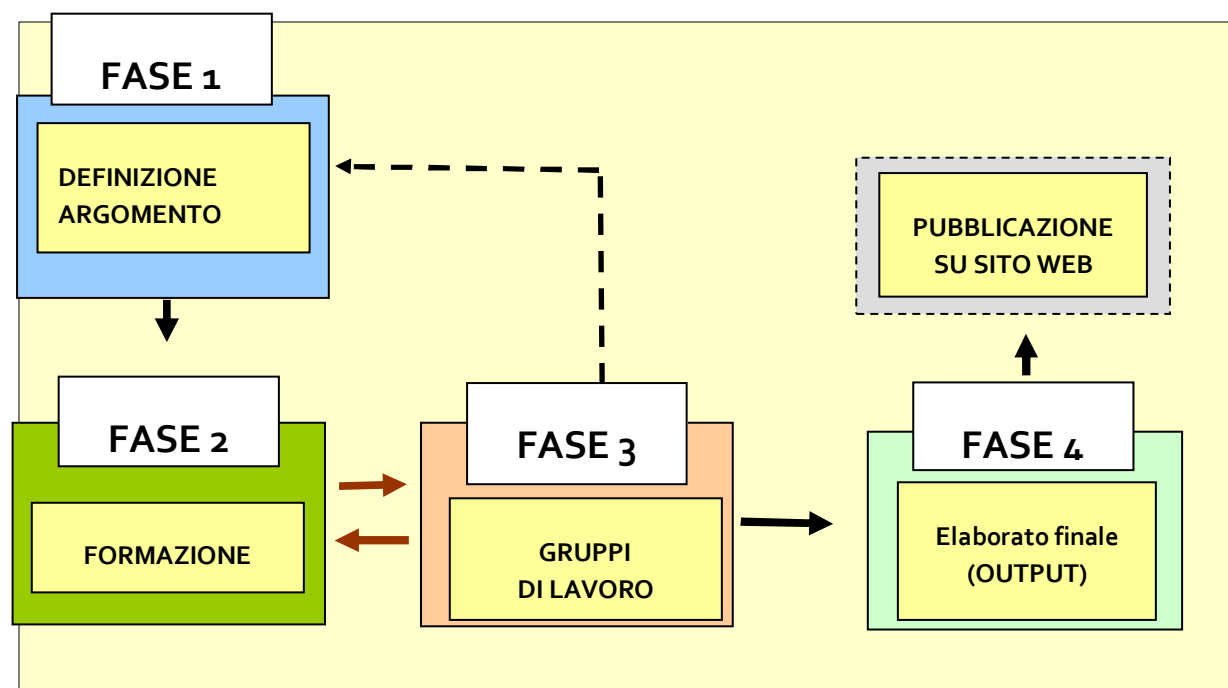


Tabella 24

Tutte le attività di assistenza e formazione intervento previste dal Progetto, sono svolte in aula e con modalità a distanza in modo da permettere, in quest'ultimo caso, una completa indipendenza spazio-temporale nella fruizione dei contenuti e la condivisione di materiale formativo ed esperienze in rete.



Le due modalità di formazione sono da considerarsi complementari.

Tabella 25

La formazione integrata prevede la compresenza di differenti ambiti formativi gestiti e integrati tra loro al fine di utilizzare di volta in volta gli strumenti più adatti all'apprendimento.

ATTIVITÀ SVOLTE IN AULA		<p><b>Lezione frontale</b></p> <p>Il docente procede all'inquadramento teorico del tema oggetto del corso mediante l'impiego di lucidi e altri supporti multimediali.</p>
		<p><b>Didattica attiva</b></p> <p>Giochi di ruolo, studio di casi, e altri strumenti formativi volti a rendere attiva la partecipazione degli allievi, grazie anche ai successivi momenti di discussione e condivisione in gruppo.</p>
		<p><b>Didattica operativa</b></p> <p>Erogazione di esercitazioni in aula e test a distanza che prevedono l'autovalutazione dei risultati ottenuti.</p>
ATTIVITÀ FAD		<p><b>Condivisione in Rete</b></p> <p>Discussioni e attività di cooperazione e collaborazione in rete incentrati sui temi del corso. I contenuti del corso si arricchiscono grazie al lavoro del gruppo-classe virtuale.</p>
		<p><b>Apprendimento individuale</b></p> <p>Fruizione individuale di materiali didattici erogati tramite il sito Web, video, e attraverso la consultazione di materiale cartaceo.</p>

Tabella 26

Alla luce dell'impiego di strumenti di formazione a distanza (FAD) le attività previste dal progetto possono essere così rappresentate:

Le attività formative e di addestramento - oltre alla segreteria didattica – prevedono un servizio di tutoring. Tale servizio potrà svolgersi a livello individuale o di gruppo.

Necessaria al buon esito del corso, e in particolare delle attività di formazione a distanza, l'attività di tutoring garantisce un continuo supporto alle attività svolte dall'allievo.

**ALLEGATO 6: MODELLO OPERATIVO DI INSTALLAZIONE DELLA PIATTAFORMA E DEI SERVIZI APPLICATIVI**

Relativamente ai contenuti previsti dal Progetto, viene di seguito descritte le macro attività in capo alle aggregazioni/singoli Enti.

**6.1 REPERIMENTO DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DA UTILIZZARE PER IL CARICAMENTO DEL DWH**

(competenza Polo-Comune)

- individuazione da parte del Comune delle banche dati disponibili tra quelle segnalate dal GIT come acquisibili e, per le banche dati dell'Ente, definizione dell'accordo con i fornitori dei gestionali per la produzione dei flussi di caricamento/aggiornamento. A riguardo si identificano come banche dati soggette a tracciato GIT: Anagrafe, ICI, TARSU, versamenti, Concessioni edilizie, commercio/attività produttive, tassa occupazione sullo pubblico;
- Acquisizione da parte del comune degli identificativi dell'Agenzia del Territorio per lo scarico dei dati della circolare 7/2006 dal Portale dei Comuni. In attesa della definizione del modulo di servizio di cooperazione applicativa;
- Acquisizione da parte del Comune delle informazioni delle Agenzie (Territorio ed Entrate) relative a: successioni, locazioni, Catasto elettrico ENEL;
- Verifica della disponibilità di altri materiale del Sistema Informativo Comunale (se disponibile): viario/civici, carta tecnica comunale, PRG/PGT, ortofoto;

**6.2 INSTALLAZIONE DELL'AMBIENTE GIT DEL COMUNE PRESSO L'INFRASTRUTTURA DI DELL'AGGREGAZIONE/SINGOLO ENTE PARTECIPANTE AUTONOMAMENTE. ATTIVAZIONE DEI SERVIZI GIT CONFERITI AL SINGOLO COMUNE.**

(competenza Soggetto terzo incaricato)

L'installazione prevede:

- Configurazione ambiente RDBMS;
- Installazione e configurazione piattaforma GIT e relativi servizi disponibili;
- Configurazione servizi GIT (eventualmente previsti due passaggi);
- Configurazione dei servizi della piattaforma incaricati di gestire gli aggiornamenti delle fonti. Riguarda la parametrizzazione dell'applicativo di C&T "Caronte" che consente il trattamento periodico delle fonti dati per tutte le fonti caratterizzate dal riconoscimento di una chiave univoca. Per le fonti prive di caratteristiche tali da consentire l'automazione dei processi verranno predisposti sistemi di caricamento esterni attraverso il servizio DiogeneDB, con attività manuale di operatore da ripetere anche per ogni aggiornamento successivo.
- Acquisizione iniziale di start\_up delle fonti previste:



- Dati censuari Catasto circ. 7/2006 AdT. Caricamento impianto 1995 e aggiornamenti annuali fino all'anno corrente;
- Cartografia digitale Catasto Gauss-Boaga, circ. 7/2006 AdT, caricamento ultime carte rilasciate;
- DOCFA AdT (Agenzia del Territorio) circ.7/2006 AdT. Caricamento flussi da ottobre 2006 se disponibile presso Comune (conservato CD consegnato dall'Agenzia);
- MUI compravendita circ. 7/2006 AdT, da gennaio 2006;
- Acquisizione dati flusso c.340 attuale ai fini TARSU circ. 7/2006 AdT;
- Successioni Conservatoria
- Locazioni Conservatoria
- Catasto elettrico (ENEL) Agenzia delle Entrate
- PRG, Carta Tecnica Comunale, Ortofoto del SIT Comunale (se disponibili)
- viario comunale e civici (se disponibile)
- Dati ICI secondo tracciato GIT
- Dati TARSU secondo tracciato GIT
- Dati Anagrafe della popolazione secondo tracciato GIT
- Dati versamenti ICI secondo tracciato GIT
- Dati Concessioni edilizie secondo tracciato GIT
- Dati Attività commerciali secondo tracciato GIT

### 6.3 CONFIGURAZIONE ED ESECUZIONE DELLE DIAGNOSTICHE DI CONTROLLO SUI FLUSSI, RELATIVE ALLE SEGUENTI FONTI

(competenza Soggetto terzo incaricato)

- Dati Tributi ICI:
  - correttezza formale dei dati presenti nell'applicativo
  - consistenza formale dei dati catastali, di categoria e rendita degli immobili dichiarati con quelli presenti a catasto censuario
  - coerenza delle percentuali di possesso per le unità dichiarate
  - coerenza della detrazione abitazione principale rispetto allo stato di residente attuale

- Consistenza della indicazione toponomastica via e civico rispetto ad un viario di riferimento definito con il Comune
  - consistenza delle titolarità tra tributi e catasto, con verifica dei defunti
- Dati Tributi TARSU:
  - correttezza formale dei dati presenti nell'applicativo
  - consistenza dell'indicazione toponomastica via e civico rispetto ad un viario di riferimento definito con il Comune
  - consistenza dei dichiaranti residenti rispetto alla situazione dei residenti in anagrafe
- Dati Anagrafe demografia:
  - correttezza formale dei dati presenti nell'applicativo
  - Correttezza nella registrazione dei nuclei familiari
  - Consistenza della indicazione toponomastica via e civico rispetto ad un viario di riferimento definito con il Comune
- Dati Catasto censuario:
  - Unità immobiliari sovra condotte
  - Codici fiscali titolari riscontrati non validi/assenti sulla base delle informazioni presenti
  - Titolarità mancante
  - Indicazioni toponomastiche non identificabili o decifrabili rispetto a catasto comunale

#### 6.4 CONFIGURAZIONE ED ESECUZIONE DELLE SEGUENTI DIAGNOSTICHE DI CONFRONTO TRA ARCHIVI (LISTA SOGGETTA A VARIAZIONI A SEGUITO DELLA MESSA A PUNTO DI ULTERIORI ALGORITMI)

(competenza Soggetto terzo incaricato):

- Situazioni nelle quali le coordinate catastali riportate nella dichiarazione ICI non risultano nella banca dati catastale
- Situazioni di unità immobiliari presenti nella banca dati catastale, le cui coordinate non sono però presenti in quella delle dichiarazioni ICI
- Situazioni di titolari di unità immobiliari a catasto, che non risultano associati a dichiarazioni di oggetti ICI per codice fiscale o partita iva
- Situazioni di contribuenti che risultano associati a oggetti ICI e che non risultano come conduttori di unità immobiliari per codice fiscale, partita iva, cognome nome data di nascita
- Situazione aree edificabili per recupero evasione ICI

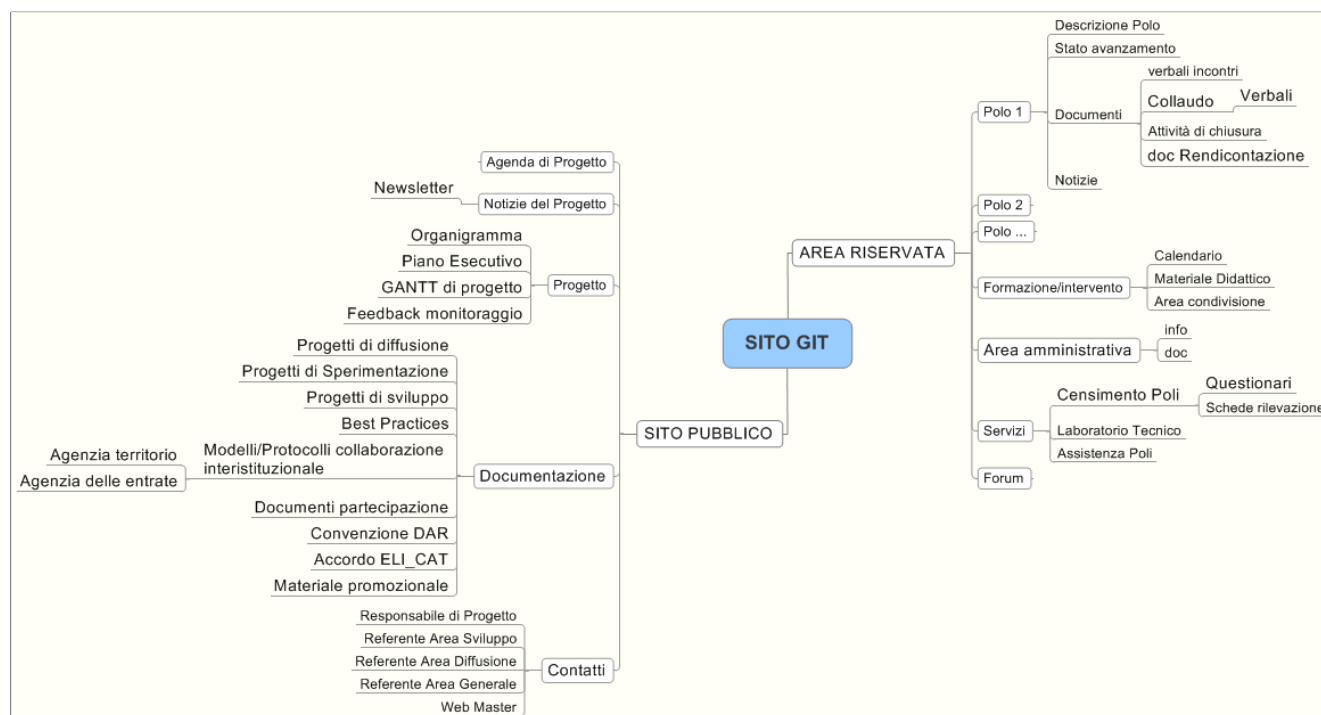
- Riscontro civici tra ICI e anagrafe
- Controllo Situazione immobili residenziali in area industriale
- Riscontro DOCFA, compravendite con presentazione dichiarazione IC I in caso di modifica Rendita/classe/categoria
- Elenco di confronto tra valore commerciale e catastale degli immobili abitativa e C%
- Elaborazione congruità catastale per le categorie D
- Verifica riscontro consistenza popolazione su unità immobiliari per corpo di fabbrica
- Titolari catastali non residenti e non presenti come contribuenti Tarsu
- Residenti non titolari per i civici disponibili su anagrafica TARSU
- Riscontro misurazioni c.340 per titolari residenti uni proprietari su Catasto

**ALLEGATO 7: MODELLO DI DIREZIONE DELLA INSTALLAZIONE DEI SISTEMI TECNOLOGICI**

Le attività gestite centralmente, previste nell'ambito della diffusione, sono così sintetizzabili:

1. Fase iniziale di coordinamento con le Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente con individuazione dei referenti, analisi e formazione sui contenuti previsti dal Progetto esecutivo. E' questa un'occasione di crescita per i partecipanti e rientra a pieno titolo nel modello di formazione e di consulenza previsto dal Progetto;
2. Predisposizione e distribuzione del format di Progetto previsti a supporto della stesura del Piano di diffusione del Progetto relativamente a: Piani di attivazione singola istanza (Comune), documento di stato avanzamento lavoro mensile da redigere a carico del referente dell'Aggregazione, documento finale di collaudo per rilascio a regime del Sistema;
3. Predisposizione documentazione di indirizzo e di qualificazione dei contenuti del Progetto di diffusione e attività di consulenza relativamente a: composizione Piano di diffusione, identificazione e valutazione proposte dei Soggetti incaricati dell'attivazione, schemi di riferimento per la quantificazione e la valutazione degli impegni, documenti di supporto alla definizione dei modelli organizzativi dell'Aggregazione e tra Settori del Comune, modelli di riferimento per definizione servizi di gestione a regime per mantenimento struttura e piattaforma;
4. Disamina dei Piani di diffusione presentati dalle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente e predisposizione della scheda di valutazione in relazione alle attività previste, ai tempi previsti ed ai risultati e obiettivi stabiliti;
5. A corredo della scheda di valutazione emessa per il singolo Progetto, viene prodotto il piano di rilascio del software previsto e il Piano di formazione organizzativa, secondo un calendario che prevede interventi formativi centrali e locali;
6. Analisi periodica degli Stati Avanzamento Lavoro rilasciati dalle Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente e predisposizione del documento di Stato avanzamento progetto previsto per il DAR, relativamente all'attività di diffusione con indicazione dei Comuni attivati ed operativi.

# ALLEGATO 8: PROPOSTA STRUTTURA PORTALE WWW.PROGETTOGIT.IT



## ALLEGATO 9: FLUSSI FINANZIARI E PROCEDURE DI SPESA

Le attività di sviluppo e le attività generali sono principalmente finanziate:

- dal DAR
- dalla Regione Lombardia
- dal Comune di Milano limitatamente ad una quota relativa alle spese generali e alla definizione dei modelli

Le attività di diffusione sono finanziate dal cofinanziamento erogato dalle Amministrazioni Comunali partecipanti al Progetto per quanto riguarda le attività connesse all'avvio dei sistemi tecnologici, e dai fondi DAR/Regione Lombardia per quanto riguarda la Formazione/Intervento e Assistenza.

Nel caso di Aggregazioni, i cofinanziamenti erogati dalle Amministrazioni Comunali costituenti, confluiscono nell'eventuale Aggregazione di appartenenza secondo gli importi deliberati. Il referente locale dell'Aggregazione - unico interlocutore sul fronte amministrativo e di rendicontazione - dispone dei contributi erogati secondo le necessità progettuali concordate con il Responsabile di Progetto.

La Figura 16 e Figura 17 illustrano la suddivisione delle risorse progettuali nelle tre macro aree Sviluppo, Servizi Generali e Diffusione.



Figura 16

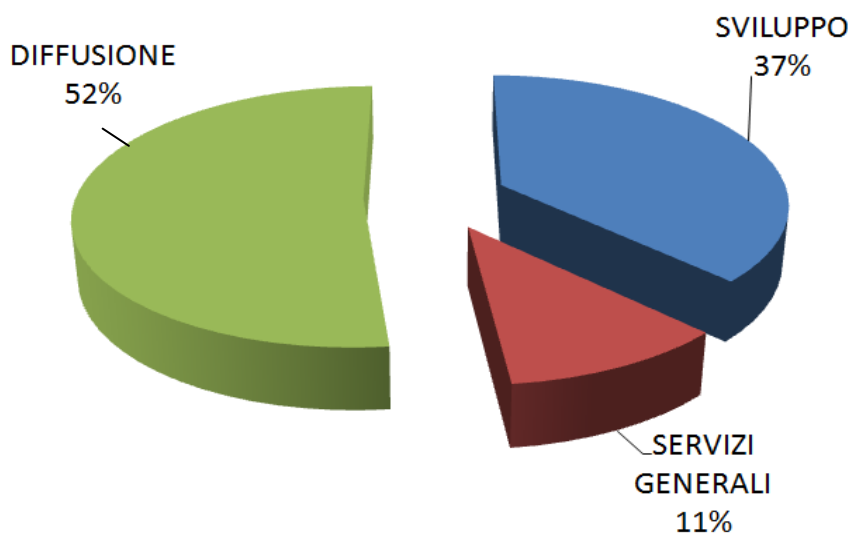


Figura 17

In Figura 18 vengono riportate le attività principalmente finanziate dal contributo DAR e della Regione Lombardia.

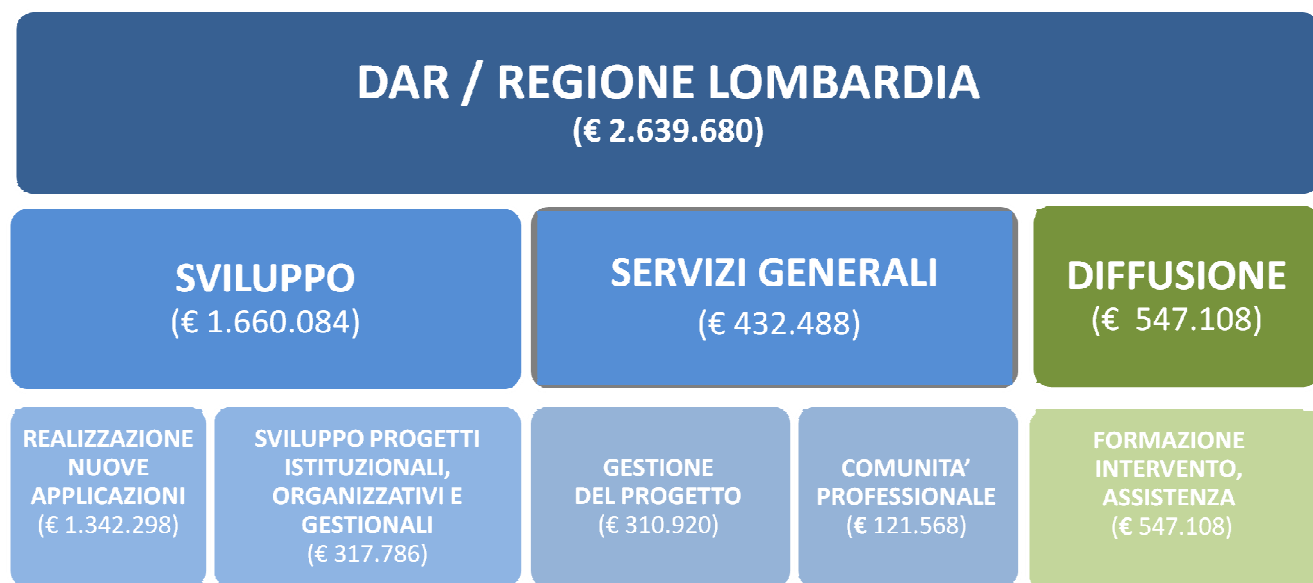


Figura 18

La Figura 19 illustra le attività finanziate attraverso il cofinanziamento erogato dalle Amministrazioni Comunali partecipanti al Progetto.



Figura 19



La Tabella 27 illustra analiticamente le stime di spesa relative alle spese progettuali.

WP	ATTIVITA'	BENEFICIARI	STIMA SPESA
<b>WP1.1</b>	<b>GESTIONE DEL PROGETTO</b>		
	START-UP	Tutti i soggetti	€ 63.360
	ATTIVITA' STRATEGICHE GENERALI	Tutti i soggetti	€ 25.000
	PROJECT MANAGEMENT REFERENTE LOCALE	Tutti i soggetti	€ 66.080
	PROJECT MANAGEMENT GENERALE	Tutti i soggetti	€ 306.480
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 460.920</b>
<b>WP1.2</b>	<b>COMUNITA' PROFESSIONALE</b>		
	SITO PUBBLICO, AMBIENTE RISERVATO, CONVEGNI, ARTICOLI STAMPA	Tutti i soggetti	
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 121.568</b>
<b>WP 2.1</b>	<b>REALIZZAZIONE NUOVE APPLICAZIONI</b>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>S6 - OSSERVATORIO SULLA FISCALITA' LOCALE</li> <li>S12 - CARTELLA CONTRIBUENTE</li> </ul>	Monza	€ 150.678
	<ul style="list-style-type: none"> <li>S8 - MUI COMPRAVENDITE</li> <li>S9 - MUI SUCCESSIONI</li> <li>S10 - MUI DOCFA</li> <li>S11 - TRATTAMENTO ISEE</li> <li>S14 - DIA TELEMATICA E CONTROLLO ACCATASTAMENTO ASSISTITO</li> <li>S17 - SERVIZI DI INTERAZIONE CON I PROFESSIONISTI</li> </ul>	Milano	€ 360.500
	<ul style="list-style-type: none"> <li>S1 - SISTEMA COOPERAZIONE APPLICATIVA ADT</li> </ul>	CST Vicenza	€ 110.000
	<ul style="list-style-type: none"> <li>S2 - GESTIONE DELLE ACQUISIZIONI DEI FLUSSI NEL SISTEMA</li> <li>S3 - GESTIONE CORRELAZIONE DATI DEL DATAWAREHOUSE</li> <li>S4 - GESTIONE DIAGNOSTICHE DI SISTEMA</li> <li>S5 - GESTIONE INTERFACCE DI</li> </ul>	SIR Umbria	€ 721.120

WP		ATTIVITA'	BENEFICIARI	STIMA SPESA
		CONSULTAZIONE <ul style="list-style-type: none"> <li>S7 - SERVIZIO CONSULTAZIONE FLUSSO CNC RISCOSSIONE</li> <li>S13 - FASCICOLO DEL CORPO DI FABBRICA</li> <li>S15 - AMBIENTE VERIFICHE C.336 L.311/2004</li> <li>S16 - AMBIENTE VERIFICHE C.340 L.311/2004</li> </ul>		
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.342.298</b>
<b>WP 2.2</b>	<b>MODELLO DI FUNZIONAMENTO</b>			
		ELABORAZIONE MODELLO ISTITUZIONALE, ORGANIZZATIVO E GESTIONALE	Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente Pilota	€ 90.000
		SVILUPPO PROGETTI ISTITUZIONALI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI PRESSO I REFERENTI LOCALI	Aggregazioni/singoli enti partecipanti autonomamente Pilota	€ 577.786
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 667.786</b>
<b>WP 3.1</b>	<b>FORMAZIONE INTERVENTO, ASSISTENZA</b>			
		PROGETTO FORMATIVO	Tutti i soggetti	€ 45.000
		E-LEARNING	Tutti i soggetti	€45.000
		CORSI TECNICI	Tutti i soggetti	€ 139.000
		CORSI SULLE APPLICAZIONI	Tutti i soggetti	€ 139.000
		ASSISTENZA	Tutti i soggetti	€ 179.108
			<b>TOTALE</b>	<b>€ 547.108</b>

WP		ATTIVITA'	BENEFICIARI	STIMA SPESA
WP 3.2	<b>AVVIO SISTEMI TECNOLOGICI FUNZIONANTI<sup>13</sup></b>			
		RILASCIO PIATTAFORMA AGGIORNATA CONTENENTE I NUOVI SERVIZI (SE RICHIESTI), COLLAUDATA	Milano	€ 683.762,8 <sup>14</sup>
			Bollate	€ 96.169,0
			Chiari	€ 46.543,8
			Corbetta e Gaggiano	€ 75.920,0
			Erba	€ 52.145,0
			Monza	€ 223.770,0
			Pioltello	€ 21.500,0
			Ispra	€ 3.085,0
			Thiene	€ 84.455,0
			CST Vicentino	€ 111.854,0
			SIR Umbria	€ 602.860,0
			Tempio Pausania	€ 39.505,0
			Olbia	€ 50.910,0

<sup>13</sup> In questa WP i soggetti aderenti avviano i sistemi tecnologici composti dalla piattaforma beta (in via facoltativa), dalla piattaforma aggiornata e dai nuovi servizi che si ritiene opportuno installare. Resta inteso che il budget riportato nella presente tabella deve comprendere tutte le spese necessarie alla realizzazione di quanto sopra elencato; eventuali eccezioni vanno esplicitamente autorizzate dal Responsabile di Progetto.

<sup>14</sup> L'importo indicato corrisponde alla quota di cofinanziamento relativa all'avvio dei sistemi tecnologici funzionanti garantita dal Comune di Milano in qualità di ente Affidatario, al netto dei cofinanziamenti deliberati dagli altri soggetti aderenti al progetto.

WP	ATTIVITA'	BENEFICIARI	STIMA SPESA
		Oristano	€ 24.043,0
		Crotone	€ 42.380,0
		Castrovillari	€ 16.480,0
		Melzo	€ 13.432,0
		CST Valli Verbano	€ 48.286,0
		TOTALE	€ 2.237.100,6
TOTALE VALORE PROGETTO GIT			€ 5.376.780,6

Tabella 27

La Figura 20 presenta le responsabilità dei procedimenti di spesa da svolgere in ottemperanza delle regolamentazioni degli enti interessati.



Figura 20

## ALLEGATO 10: GLI IMPATTI RILEVATI

Ai referenti territoriali è richiesto di misurare e monitorare i seguenti impatti :

### **Digital divide**

1. attivazione dei canali di interscambio da e verso le Agenzie del Territorio e delle Entrate attraverso i protocolli in essere e le tecnologie messe a disposizione dal Ministero, con l'apertura all'accesso diretto ed alla consultazione dei flussi informativi ministeriali a tutti i comuni partecipanti;
2. Diffusione del Sistema a tutti i Comuni del Progetto che ne faranno richiesta secondo i canoni formali previsti;
3. Attivazione potenzialmente disponibile dei 17 servizi per TUTTI i Comuni, senza preclusione di dimensione ma solo in relazione al livello organizzativo del Comune e del Polo;
4. Riqualificazione del personale degli Enti attraverso il coinvolgimento nei contenuti del progetto e delle nuove tecnologie a disposizione.

### **Semplificazione amministrativa**

5. Digitalizzazione di una serie di adempimenti in capo ai professionisti al fine di ottimizzare il processo di interazione in fase di redazione e presentazione delle istanze inerenti gli interventi edilizi. In questo ambito rientrano anche la predisposizione di supporto di ausilio per la definizione delle pratiche e del loro trattamento;
6. Accesso ai dati della Pubblica Amministrazione attraverso appositi canali di consultazione e verifica che consentano l'accesso al patrimonio informativo dei Comuni da parte di professionisti, notai, amministratori di condominio e imprese;
7. Accesso alla propria posizione contributiva da parte del cittadino/contribuyente sul fronte del tributo locale attraverso il canale telematico, corredata delle informazioni in possesso della Pubblica Amministrazione che giustificano il quadro presentato;
8. Elaborazione di contenuti da parte dell'Amministrazione nei modelli di dichiarazione previsti dal punto di vista fiscale e della titolarità a disposizione degli sportelli al pubblico per migliorare i tempi di interazione da parte del cittadino con contestuale riscontro immediato della posizione;
9. Aumento delle competenze e della capacità di risposta al Cittadino a livello di sportello anche multidisciplinare, con abbattimento dei tempi morti tra richiesta e risposta.

### **Trasparenza amministrativa**

10. Accertamento patrimoniale e tributario da parte degli Enti sfruttando l'informazione prodotta dal cittadino nelle sedi essenziali (Notaio, Comune, CAF, ecc...) o già posseduta dall'Amministrazione, riducendo la minimo l'interazione con il contribuente almeno in fase istruttoria;
11. Predisposizione dei processi di automazione dello scambio di informazioni tra Amministrazioni inerenti gli atti di variazione catastale e di titolarità inerenti il patrimonio immobiliare posseduto dai cittadini, con eliminazione degli adempimenti formali autodichiarativi di evento avvenuto;
12. intersectorialità cooperativa e collaborativa tra uffici del Comune attraverso l'attivazione dei processi amministrativi previsti per i quali il progetto fornisce strumenti di supporto;
13. trasformazione del processo di accertamento e riscossione in "servizio di fiscalità", con diminuzione del livello di contenzioso tributario tra cittadino e Amministrazione relativo sia agli aspetti di giustizia fiscale che agli aspetti di incoguenza delle informazioni e di non omogeneità delle posizioni amministrative presenti nei Sistemi dello Stato;
14. diminuzione a tendere del livello di incongruenza tra le informazioni presenti in archivi differenti delle pubbliche Amministrazioni inerenti lo stesso argomento o posizione del cittadino.

### **Impatti previsti dal Progetto nei moduli di monitoraggio e controllo del GIT nel breve e medio periodo**

15. numero dei Comuni a fine progetto operanti nella lotta all'evasione L.203/05 in collaborazione con Agenzia delle Entrate
16. numero di Comuni a fine progetto collegati al processo di scarico periodico mensile dei flussi informativi delle Agenzie
17. numero degli addetti dei Comuni formati ed operativi attraverso anche l'utilizzo dello strumento di progetto
18. numero di Comuni che attuano il c.336 L.311/04 con invio richieste all'Agenzia del Territorio
19. numero di Comuni che attuano art.34Q L.80/06 con invio richieste all'Agenzia del Territorio eventualmente anche come prima attività di sportello catastale

20. numero di Comuni che accettano attraverso anche l'utilizzo della piattaforma GIT i docfa a seguito dell'accordo di Sportello catastale (o Polo) con l'Agenzia del Territorio
21. Numero di Comuni che hanno attivato con l'Agenzia delle Entrate il protocollo per la lotta all'evasione, attraverso l'utilizzo operativo della piattaforma GIT
22. numero di dichiarazioni ICI prodotte tramite trattamento MUI con esenzione ordinaria da parte del cittadino di presentazione del modello cartaceo nei tre casi previsti dal progetto. Di contro verifica della percentuale di diminuzione delle dichiarazioni tradizionali presentate
23. numero di sportelli al professionista attivati sotto ambienti di portale per i professionisti in relazione ai Comuni partecipanti
24. numero di notai iscritti ai processi di accesso e consultazione dei dati dei Comuni che hanno attivato il caricamento dei flussi informativi catastali e dell'edilizia
25. numero di tavoli trattamento OMI recupero sotto-classamento, attivati tra Comune e Agenzia del Territorio
26. numero recupero delle posizioni catastali A4 e A5 attestazione delle nuove rendite
27. numero recupero degli immobili che hanno perso i requisiti di ruralità con attestazione delle nuove rendite
28. valori di recupero di evasione fiscale ICI e Tarsu accertata sui comuni di progetto che hanno attivato i servizi di accertamento tributario
29. livello di diffusione del servizio nei settori degli uffici comunali, analisi del riscontro e del gradimento da parte del personale degli Enti coinvolti. Misurazione attraverso questionari di customer satisfaction.

**ALLEGATO 11: VERBALE DI COLLAUDO FUNZIONALE****Allegato VCF - VERBALE DI COLLAUDO FUNZIONALE**

Cliente:	
Progetto:	
Data:	
Redatto da:	
Approvato da:	
Consegnato a:	
Versione:	

**Riferimenti:**

--

**Prodotto collaudato:**

--

**Sono state fatte le seguenti verifiche:**

--

**Note e osservazioni (che non ostacolano il collaudo positivo):**

A seguito delle verifiche effettuate si attesta che il collaudo ***ha avuto esito positivo.***

*Azienda*

*Il Capo Progetto:*

xxxxxxxxxxxxxx

\_\_\_\_\_

*Comune Responsabile dell'Attività di sviluppo*

*Responsabile*

xxxxxxxxxxxxxx

\_\_\_\_\_

*Comune di Milano, Responsabile del Progetto  
G.I.T.*

*Responsabile*

xxxxxxxxxxxxxx

\_\_\_\_\_

*Data,* \_\_\_\_\_



**Allegato AVCF - ALLEGATO VERBALE DI COLLAUDO FUNZIONALE**

<b>Funzionalità collaudata</b>	<b>Azione eseguita</b>	<b>Risultato Atteso</b>	<b>Risultato ottenuto</b>	<b>Esito</b>	<b>Note / Azioni migliorati</b>

**Note e osservazioni (che non ostacolano il collaudo positivo):**

A seguito delle verifiche effettuate si attesta che il collaudo **ha avuto esito positivo.**

*Azienda*

*Comune Responsabile dell'Attività di sviluppo*

*Il Capo Progetto:*

*Responsabile*

XXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXX

*Comune di Milano, Responsabile del Progetto  
G.I.T.*

*Responsabile*

XXXXXXXXXXXX

*Data,* \_\_\_\_\_

**ALLEGATO 12: VERBALE DI COLLAUDO PRESTAZIONALE****Allegato VCP - VERBALE DI COLLAUDO PRESTAZIONALE**

Cliente:	
Progetto:	
Data:	
Redatto da:	
Approvato da:	
Consegnato a:	
Versione:	

**Riferimenti:**

--

**Prodotto collaudato:**

--

**Sono state fatte le seguenti verifiche PRESTAZIONALI:**

--

**Note e osservazioni (che non ostacolano il collaudo positivo):**

A seguito delle verifiche effettuate si attesta che il collaudo ***ha avuto esito positivo.***

*Denominazione Azienda*

*Il Capo Progetto:*

xxxxxxxxxxxxxx

*Comune Responsabile dell'Attività di sviluppo*

*Responsabile*

xxxxxxxxxxxxxx

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*Comune di Milano, Responsabile del Progetto G.I.1*  
*Responsabile*

xxxxxxxxxxxxxx

*Data,* \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO 13: VERBALE DI COLLAUDO DOCUMENTAZIONE****Allegato VCD - VERBALE DI COLLAUDO DOCUMENTAZIONE**

Cliente:	
Progetto:	
Data:	
Redatto da:	
Approvato da:	
Consegnato a:	
Versione:	

**Riferimenti:**

--

**Prodotti collaudati:**

- a. i sorgenti del software applicativo realizzato (oltre che compilato/eseguibile); resi su supporto informatico denominato .....
- b. la seguente DOCUMENTAZIONE TECNICA; resa su supporto informatico denominato .....

TIPO DOCUMENTO	NOME DOCUMENTO	DATA CONSEGNA
1. Requisiti funzionali completi.		
2. Specifiche dell'ambiente hardware e software di sviluppo, test e produzione		

3. Architettura applicativa generale del sistema.		
4. Progetto concettuale e logico della base dati.		
5. Specifiche di dettaglio dei moduli e delle interfacce.		
6. Gestione degli utenti e della sicurezza.		
7. Piano di test e risultati (test di modulo, test di integrazione, test di sistema).		
8. Piano dei test funzionali		
9. Piano dei test prestazionali		
10. Gestione delle versioni, dei cambiamenti e delle configurazioni.		
11. Manuali utente.		
12. Manuale tecnico (installazione degli ambienti, configurazione del sistema, risoluzione dei problemi, ecc.)		
13. Manuale per la gestione operativa del sistema con descrizione, in particolare delle attività dell'amministratore di sistema.		
14. Dimostrazione del rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza informatica e privacy.		
15. Dimostrazione del rispetto delle direttive e linee guida vigenti in materia di sistemi software per la pubblica amministrazione.		

**Sono state fatte le seguenti verifiche:**

--

**Note e osservazioni (che non ostacolano il collaudo positivo):**

A seguito delle verifiche effettuate si attesta che il collaudo ***ha avuto esito positivo.***

*Fornitore*

*Il Capo Progetto:*

xxxxxxxxxxxxxx

*Comune Responsabile dell'Attività di sviluppo*

*Responsabile*

xxxxxxxxxxxxxx

---

---

*Comune di Milano, Responsabile del Progetto G.I.T*

*Responsabile*

xxxxxxxxxxxxxx

*Data,* \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_